QVINTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 105
Giovedì 4 Maggio 1922
S. Monica Vedova

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Il vano ostruzionismo francese contro la pacifica volontà dell'Europa

Non indietreggiare!

Lloyd George comincia a fare sul serio! A leggere i resoconti dei lavori di Genova, si direbbe di sì. L'invito del memorandum ai russi, nonostante le riserve esplicite della Francia, è qualcosa di più d'un vecemente discorso che il volubile gallese potrebbe rimangiarsi a ventiquattr'ore di distanza. E' prudente tuttavia non abbandonarsi ad eccessiva fiducia. L'esperienza delle delusioni è troppo lunga e dolorosa, perchè si possa fare senz'altro credito ai propositi del Primo Ministro britannico, anche se avvalorati da fatti gravi come quelli di questi giorni. Noi ci auguriamo che, una volta tanto, Inghilterra ed Italia non recedano dalle decisioni prese, quand'anche la Francia si mostri irremovibile nel proposito di suicidio. Nessuno ignora quanto all'Europa e alla Francia stessa abbia finora nociuto l'arrendevolezza degli alleati nei momenti di risoluzioni decisive. Già a Versailles Lloyd George aveva dato prova, con il suo celebre memorandum, d'intendere le assurdità a cui l'Intesa andava; ma il calcolo politico prevalse sulla chiara visione e la follia della Francia rimase senza freno e trovò solenne consacrazione nel trattato di pace. Non meno lucidamente egli vide nel problema delle riparazioni, dell'Alta Slesia e del disarmo; ma, egualmente, senza alcun frutto per la pace d'Europa. I suoi discorsi sulla vertenza slesiana raggiunsero un tono di veemenza e quasi di brutalità, che stupì il mondo. Ma, al tirare delle somme, la soluzione fu quale la Francia volle, coadiuvata disgraziatamente da Sforza prima e da Torrella e Bonomi poi.

Ognuno di questi ritorni di Lloyd George ha portato un contributo di forza incalcolabile al militarismo francese. Meglio sarebbe stato non elevar mai una parola di protesta pluttosto che lanciarne di così furibonde per poi ringoiarle alla prima levata di scudi francese. A Parigi si è venuta creando man mano la pericolosa suggestione della infrangibile volontà francese: all'intransigenza francese nulla resiste. Si è venuta creando la persuasione che prima d'infrangere l'alleanza, Inghilterra ed Italia sarebbero disposte a spogliarsi d'ogni volontà e d'ogni prestigio nel mondo. Una illusione pazza. Di qui il ricatto permanente dell'azione isolata, con il quale son state strappate le decisioni più stolte e irrealizzabili nel corso di due anni in materia di riparazioni, di controllo germanico, di politica russa ecc.

Sarebbe ora addirittura sciiiale per la pacificazione dell'Europa e soprattutto per la Francia che il nuoco gesto risoluto di Lloyd George si risolvesse, di fronte all'intransigenza francese, in nient'altro che un gesto per la platea. Oggi, non si tratta più di tirate oratorie o di vanhe minacce, le quali impegnavano, al più, la persona del primo ministro britannico. Nel memorandum inviato ai russi, nonostante le riserve francesi e l'ir rifiuto belga, sono impegnate le firme di quasi tutta Europa. Ve le ha impegnate proprio l'Inghilterra con la sua azione decisa in seno alla Commissione politica contro la sorda e aperta opera ostruzionistica della rappresentanza francese. Lloyd George, speriamo, non vorrà sottoporre il prestigio di tutta Europa quel gioco di volubilità, cui la sua azione personale ama abbandonarsi senza ritegno.

La Francia si trova ad un bivio molto serio, che considerazioni di politica estera rendono quasi tragico. E' necessario obbligarla a decidersi. Bisogna obbligarla, proprio per quelle considerazioni di politica interna, che non una volta sola hanno a torto ispirato agli alleati indulgenza ed arrendevolezza verso i governanti francesi. Offrire oggi all'esperimento nazionalista di Poincaré una tavola qualsiasi di salvataggio, sarebbe un errore e, più ancora, un delitto. Obbligare la Francia a scegliere è salvarla. Eliminato oggi, il dilemma si ripresenterebbe domani; ma chi in quali più dolorose condizioni! La rottura dell'Intesa, che oggi è solo un pericolo, domani diverrebbe, per logica di eventi, una imperiosa necessità. E significherebbe, di per se stessa, la guerra.

L'Europa non può e non deve più indietreggiare innanzi alla follia francese. A qualunque costo.

Speriamo che russi e tedeschi abbiano veramente compreso il momento che la Conferenza e l'Europa attraversano. Qualsiasi loro tentativo di aggravare la scissione fra gli alleati e di speculare su di essa potrebbe avere reazioni imprevedibili. Pochi giorni addietro con l'intempestiva pubblicazione del trattato russo-tedesco, proprio essi ebbero il merito di trarre la Francia dall'isolamento e di ridarle un quarto d'ora di respiro nel cmpazzo degli alleati. Oggi, ostinandosi a mercanteggiare od a manovrare ambiguamente innanzi alle chiare proposte dei grandi e piccoli Stati, essi potrebbero rendere alla Francia militarista un nuovo servizio, di cui non tarderebbero a risentirne, al più presto, il contraccolpo. Ci rivolgiamo anche ai tedeschi, per quanto protocollarmente siano estranei alle trattative russe. Badino essi di non far pesare sull'azione di Cicerin la tradizionale ottusità del loro fiuto diplomatico.

Nessuna clausola militare
nel trattato russo-tedesco

GENOVA, 3.

Di fronte alle affermazioni di un giornale inglese secondo il quale la Germania si occuperebbe dell'ordinamento dell'esercito e dell'armata della Russia e questo in base a clausole segrete del trattato di Rapallo, la delegazione tedesca alla Conferenza torna a dichiarare nella maniera più categorica che simili notizie sono assolutamente prive di fondamento.

La risposta conciliativa di Skirmunt a Cicerin

GENOVA, 3.

Ecco il testo della lettera inviata dal signor Skirmunt in risposta alla lettera del signor Cicerin del 30 aprile u.s.

Signor V. Presidente,

La vostra lettera del 30 aprile non porta nella discussione degli elementi nuovi i quali potrebbero indurmi a riprendere e a sviluppare gli argomenti contenuti nella mia del 25.

Due semplici osservazioni si impongono. In prima linea che, se la delegazione russa si fosse tenuta realmente impegnata dall'avviso espresso nel protocollo di Riga del 30 marzo 1922 sulla opportunità di coordinare l'azione delle rispettive delegazioni a Genova, essa avrebbe certamente consultato in precedenza la delegazione polacca in riguardo alla conclusione del trattato di Rapallo del 16 aprile.

In seconda linea constato che la delegazione russa non è stata in nessun momento oggetto di alcuna «pretesa» mirante all'«annullamento» delle clausole dei trattati conclusi dalla Russia.

Detto questo, credo per la mia parte che l'oggetto della nostra presente corrispondenza è definitivamente esaurito in ciò che concerne le obiezioni da voi sollevate. Tuttavia credo di dover cogliere l'occasione datami da voi per dissipare un malinteso. Esso consiste nella interpretazione fatta dalla delegazione russa in riguardo all'atteggiamento della Polonia in rispetto all'opera di ricostruzione economica della Russia.

Partecipando ai lavori della Conferenza di Genova relativi agli affari russi la Polonia è guidata da una cura sincera del bene della Russia e dei suoi veri interessi essendo ciò conforme agli interessi dell'Europa intera. Partendo da questo punto di vista la Polonia tende con tutti i suoi mezzi alla riuscita dei lavori della Conferenza, la quale, ai suoi occhi, è chiamata a gettare le basi di un accordo produttivo fra la Russia ed i paesi rappresentati a Genova.

Collaborando in questo lavoro la delegazione polacca non perde di vista il carattere speciale delle relazioni polono-russo, tali quali risultano dal trattato di Riga del 18 marzo 1921, conformemente alla sua parola ed al suo spirito.

La Delegazione polacca, ispirandosi agli interessi della Polonia dettati dalla sua vicinanza con la Russia e quindi da una più stretta collaborazione economica con essa, contrariamente alla affermazione contenuta nella vostra lettera, non vede nell'annullamento reciproco dalla Russia e da altri Stati, delle loro pretese scambievoli, la «sola via che a lei permetterà di uscire dalla crisi che essa attraversa».

Secondo il suo parere, questa questione costituisce un problema molto più esteso che potrebbe essere risolto soltanto col concorso di tutti gli Stati.

Così considerato, l'atteggiamento della delegazione polacca in riguardo alla Russia non può suscitare un minimo dubbio.

Questo atteggiamento del resto corrisponde a quello osservato invariabilmente dal governo polacco dopo la conclusione del trattato di Riga e dalla quale, nonostante tutti gli ostacoli non devió fino al giorno d'oggi.

In riscontro mi vedo costretto a constatare con dispiacere che per una singolare coincidenza dopo la conclusione del Trattato di Rapallo l'esecuzione da parte del Governo russo di tutte le obbligazioni contratte da esso in virtù del Trattato di Riga ha subito un arresto totale nello stesso tempo, come spirito visibilmente inamichevole verso la Polonia è stato fatto un tentativo contro tutta una serie delle clausole di quel Trattato.

Con le spiegazioni, che precedono, io credo, di aver dissipato, con tutta la sincerità da parte mia, un malinteso che appare dalle vostre parole. Questo servirà meglio a mio parere, dello scambio delle note all'opera della consolidazione delle relazioni stabilite nel Trattato di Riga tra la Polonia e la Russia invocata nella vostra lettera che certamente utile agli interessi dei due Paesi.

Vogliate gradire signor Presidente le assicurazioni della mia alta considerazione.

Firmato: **Skirmunt.**

La seduta plenaria di oggi

Gli intervenuti

GENOVA, 3.

La seduta plenaria della Conferenza a Palazzo San Giorgio è stata tenuta nella stessa grande sala ove fu inaugurata la Conferenza, con le medesime decorazioni, con le stesse disposizioni per le delegazioni, per gli invitati, per la Stampa.

Il Presidente on. Facta ha anche questa volta preso posto al tavolo presso la parete di ingresso, con vicino i Ministri Schanzer, Peano, Bertone, Teofilo Rossi, il sen. Scialoja, il barone Avezzana. Lloyd George, il Ministro Worthington Evans, Lord Greame, della delegazione inglese e il sig. Jaspar, con la delegazione belga stanno alla sinistra del Presidente Facta che ha alla destra il sig. Barrère, il sig. Pichard, il sig. Colrat con la delegazione francese e la delegazione giapponese.

Alle 10, il grande salone è rigurgitante di delegati, di segretari, di esperti, di invitati, compresse molte signore.

Alle 10,10 con un tocco di campanello il Presidente Facta dichiara aperta la seduta. E' in questo momento che entra la delegazione russa, con Cicerin, Litwinoff, Krassin, Joffe, Rakowski e gli altri membri che prendono posto dinanzi al tavolo precisamente opposto e più lontano dal banco presidenziale. Questa volta però l'ingresso dei russi non ha la consueta curiosità da parte del pubblico ormai abituato anche alla vista dei rappresentanti del Soviety.

Il Presidente dichiara che il verbale della prima seduta è considerato come approvato e definitivo dal momento che contro di esso non sono state sollevate obiezioni. Quindi l'on. Facta pronuncia il suo discorso.

Parla l'on. Facta

GENOVA, 3.

Stamane a Palazzo San Giorgio alle dieci sotto la presidenza dell'on. Facta è stata tenuta la seduta plenaria della Conferenza. Ecco il testo del discorso pronunciato dall'on. Facta:

«Signori,

Nella prima seduta plenaria la Conferenza ha deciso di cominciare subito i lavori e di costituire immediatamente le sue commissioni. Così, voi lo sapete, sono state create tre Commissioni di carattere particolarmente tecnico e fra queste tre Commissioni sono state ripartite le diverse questioni di ordine tecnico previste nell'ordine del giorno adottato a Cannes.

La seconda Commissione della Conferenza fu incaricata delle questioni finanziarie; la terza fu investita delle questioni economiche, e la quarta ebbe il compito di occuparsi dei trasporti. Attualmente di queste tre Commissioni due hanno portato a termine i loro lavori e ve ne hanno presentato il loro rapporto: la Commissione finanziaria e la Commissione dei trasporti, e oggi appunto la Conferenza è chiamata a deliberare su questi rapporti e sui progetti di deliberazione che essi contengono.

La Commissione finanziaria

L'ordine del giorno della Commissione finanziaria verteva su problemi che preoccupano vivamente e che anche appassionano singolarmente l'opinione pubblica. Il gran numero di Paesi che hanno bisogno di crediti, la crisi dei cambi, la fluttuazione del valore della valuta, sono per tutti i sintomi più appariscenti della crisi di cui soffre l'Europa, ed è appunto l'urgenza di trovare un rimedio a questa crisi che costituì il motivo principale della convocazione di questa Conferenza. La Commissione finanziaria, prendendo in esame, una dopo l'altra, le diverse questioni nei limiti in cui le singole soluzioni non dipendevano dalla soluzione dei grandi problemi politici che non erano di sua competenza, si è aggiustamente limitata ad esporre le misure che, applicate con continuità permetteranno un progressivo miglioramento, miglioramento senza dubbio poco rapido ma efficace.

Approfittando delle deliberazioni adottate dalla Conferenza finanziaria di Bruxelles che su parecchi punti hanno servito di base ai suoi stessi lavori, la Commissione esaminò via via i problemi della moneta, dei cambi e dei crediti.

La Commissione dei trasporti si è trovata di fronte ad una serie dei problemi tra più importanti ed i più urgenti. Senza ristabilire facilitazioni di trasporti che ripristinino delle condizioni almeno tanto favorevoli quanto quelle di guerra non si potrebbe sperare che l'Europa possa sormontare l'attuale crisi. Vi sono cause materiali e nel contempo, se mi è permesso dirlo, dei motivi di ordine politico che rischiano di impedire tale ripristino. Perciò è parso indispensabile alla Commissione dei trasporti, di prevedere contemporaneamente i mezzi suscettibili di permettere gradatamente la ricostituzione materiale propriamente detta dei mezzi di trasporto in Europa ed i principi di un regolamento internazionale a prevedere i dissensi che potrebbero turbare la buona organizzazione dei trasporti internazionali, senza ledere la sovranità degli Stati.

Non è di mia competenza entrare nei particolari che potranno essere meglio esposti dal Presidente della Commissione. Io non esito a dirlo, signori, che allo stato attuale dei nostri lavori, noi possiamo rallegrarci vivamente per il compito portato così rapidamente a buon fine da due delle nostre Commissioni tecniche.

In poche settimane queste Commissioni, in problemi di loro competenza, sono riuscite a realizzare un accordo su precise deliberazioni. Esse hanno dimostrato con ciò come nonostante le difficoltà di problemi di altro genere, gli uomini di buona volontà di tutte le Nazioni qui riunite erano pronti ad intendersi con piena buona fede.

Questo accordo è di buono augurio pel seguito dei nostri lavori e per la soluzione dei problemi politici a cui noi consacriamo tutti i nostri sforzi allo scopo di raggiungere il ristabilimento della fiducia reciproca e di ottenere una collaborazione feconda tra le nostre diverse patrie.

I lavori finora compiuti sono la manifestazione più chiara e sicura che l'opera della conferenza si è avolta col sussidio di questa comunione di intenti e sotto l'imperio di questa spontanea disciplina. Noi possiamo quindi procedere fortemente e serenamente nei nostri lavori.»

Il delegato inglese

Dopo di lui si leva a parlare Sir Worthington Evas per l'Inghilterra, relatore della Commissione seconda, che si è occupata dei problemi della circolazione, delle banche centrali e banche di emissione, della finanza pubblica in rapporto alla ricostruzione, dei cambi, del credito pubblico e privato. Il delegato inglese spiega lungamente e minutamente il lavoro compiuto dalla Commissione, illustrando le decisioni prese da essa ed una a una. Rileva l'importanza dei problemi trattati, ricorda con parola vibrante l'opera di Giustiniano e chiama l'Italia creatrice della base del diritto.

La malattia dell'Europa, egli dice, è grave; non si pretende con le proposte della Commissione di guarirla, ma esse possono essere un avviamento per la sua guarigione. Insiste a lungo sulla necessità di stabilizzare la circolazione migliorando la moneta, servendosi come obiettivo del campione-oro (etalon-oro). Elogia l'istituzione del Consorzio internazionale delle banche di emissione che porterà grandi vantaggi per migliorare la situazione. Ricorda l'invito fatto agli Stati Uniti onde partecipino all'opera di ricostruzione dell'Europa e osserva che l'America possiede circa la metà dell'oro monetà esistente nell'universo. Conclude raccomandando caldamente ch vagano approvate le risoluzioni presentate.

Il delegato francese

E' aperta discussione generale. Parla il delegato francese Pichard in favore delle conclusioni della Commissione, le quali costituiscono una base per la resurrezione economica. Per costruire un edificio bisogna cominciare dalla base. Conviene misurare le proprie forze, fare dei sacrifici per migliorare la situazione. La Commissione ha inteso una mano amica a tutti coloro che hanno bisogno. Le decisioni della Commissione debbono produrre un effetto utile. L'istituzione del Consorzio delle banche centrali sarà di ottimo effetto.

Il Ministro Schanzer prende subito dopo la parola.

Il discorso di Schanzer

Ha poi preso la parola il Ministro degli Esteri, on. Schanzer:

«Signori,

E' certo che l'insieme delle deliberazioni che sono state presentate dalla Commissione finanziaria costituisce un sistema completo e logico tendente al risanamento della situazione finanziaria dell'Europa.

La limitazione delle spese e l'aumento delle imposte

Con ciò intendo dire che a base del problema finanziario vi è ancora, non possiamo disconoscerlo, un problema morale, un problema politico. Ci viene raccomandato l'equilibrio delle spese pubbliche per non essere obbligati a ricorrere alla apertura di nuovi crediti senza contro-partita, ci viene consigliata la limitazione delle spese. Ma la limitazione delle spese non è sopratutto un problema morale? La limitazione delle spese significa riduzione di bisogni, significa rinuncia alle pretese e alle rivendicazioni eccessive e troppo egoistiche degli individui, dei gruppi e delle classi reclamanti tutti il miglioramento del loro stato. Tali concessioni rese così necessarie producono in molti Paesi un aumento di spese. Questo aumento a sua volta non può esseree controbilanciato dall'aumento delle imposte, che urta contro barriere naturali ed insormontabili!

Il lato politico del problema

Ma noi dobbiamo considerare anche e principalmente il lato politico del problema. L'equilibrio dei nostri bilanci, indispensabile per evitare la inflazione fiduciaria e la svalutazione della moneta, dipende dall'orientamento generale della politica di ciascuno dei nostri Stati. Soltanto una politica di pace, di solidarietà e di collaborazione fra le nostre Nazioni, una politica di stretta economia nelle spese pubbliche può condurci a questo equilibrio dei bilanci così giustamente indicato come condizione fondamentale di ogni risanamento finanziario.

Lo sforzo dell'Italia

E' quasi superfluo dire che la politica italiana è stata sempre sinceramente animata da uno spirito di pace e che essa ha considerato la ricostituzione economica e finanziaria dell'Italia come il più urgente problema da risolvere. Le nostre imposte raggiungono oggi una somma che è sei volte superiore alle nostre imposte di anteguerra. Le imposte dirette sono nove volte più grandi del loro ammontare precedente. Il deficit nel nostro bilancio che tre anni or sono era di ventiquattro miliardi di lir è stato ridotto a tre miliardi. Noi abbiamo ridotto il nostro esercito a duecentomila uomini soltanto. Abbiamo considerato la riduzione delle nostre spese non solo come un dovere verso noi stessi, ma anche come un dovere verso le altre Nazioni la cui vita economica normale e la cui prosperità sono intimamente collegate alla salute economica e politica di ogni membro della Società internazionale.

L'Italia dunque ha già mostrato con la sua opera legislativa e politica e coi gravi sacrifici sopportati dai suoi contribuenti che essa ha pienamente compreso i doveri dell'ora presente. Noi non abbiamo ancora interamente raggiunto l'equilibrio del nostro bilancio ma non ci arresteremo nella via dei sacrifici necessari e della riduzione delle spese fino a che non si sia raggiunto lo scopo al quale tendiamo con tutte le nostre forze.

Credo, o signori, che dobbiamo considerare il prezioso lavoro presentatoci dalla Commissione finanziaria come la prefazione all'opera che dobbiamo compiere nel campo politico. E' un compito grande e nobile per vedere come lo assolveremo. Il mondo aspetta da noi la pacificazione degli animi, la creazione di solide garanzie per il mantenimento di una pace duratura, il ripristino della fiducia fra i popoli in modo da rendere possibile il ritorno ad una collaborazione economica mondiale. Ebbene il nostro comune sforzo deve tendere al conseguimento di tale atto scopo: senza di ciò le raccomandazioni della Commissione finanziaria resterebbe vana esortazione.

Ecco perchè, signori, concludo esprimendo la mia assoluta profonda ed incrollabile fede nel buon successo della nostra opera comune, opera che segnerà, non ne dubito, l'inizio di un nuovo periodo della vita europea, di un periodo di collaborazione attiva e fiduciosa per il bene dei popoli, per il progresso dell'umanità intera.

Segue il delegato olandese Jonkheer. Ricorda gli studi seguiti in Olanda sui problemi che si sono stati davanti alla Commissione. E' lieto delle conclusioni ottenute. Il prestigio morale della Conferenza, ove sono convenute tutte le Nazioni di Europa, servirà a conseguire l'intento.

Bisogna d'accordo lavorare per la restaurazione di Europa. Invoca l'intervento degli Stati Uniti. Augura che la conferenza riporti la fiducia nei popoli ed avvii l'Europa alla sua resurrezione.

Il delegato svizzero signor Schultess a nome della Svizzera porta adesione completa alle conclusioni della Commissione. L'istituzione del Consorzio delle Banche Centrali eserciterà una benevole influenza sui cambi e sul credito. Alcune delle conclusioni della Commissione non sono di immediata applicazione, ma tuttavia serbano tutto il loro valore egualmente. Esamina la grave crisi che turba l'Europa e dice che essa diventerà peggiore se non vi si mette prontamente riparo. Bisogna provvedere a rimediare alle oscillazioni del mercato monetario.

Ha quindi la parola il signor Cicerin per la delegazione russa. Egli dice che la adozione delle proposte della Commissione da parte della Russia è il primo atto con cui la Russia, dopo quattro anni di isolamento, è riammessa nel Consorzio Europeo. Questa data marca un'epoca. Ci sono delle riserve russe a varie risoluzioni della Commissione, ma esse sono dovute alla situazione della Russia che ha fatto ogni sforzo per partecipare ai lavori della Commissione, ma il suo isolamento prolungato non le ha permesso di prendere parte con maggiore attività poichè non essendo stata a cognizione di quanto era avvenuto in molte parti degli altri Stati, non aveva il materiale necessario ai suoi studi. Le riserve dei russi fatte in seno alla Commissione sono mantenute nella seduta plenaria. La Russia mantiene specialmente la riserva alla libertà di azione per tutta la risoluzione nella quale si invoca l'intervento della lega delle Nazioni alla quale la Russia non partecipa.

La nazionalizzazione esistente in Russia non permette il controllo dei cambi. Quanto al credito, la ricostruzione dell'Europa deve ottenersi con prestiti di Stato.

Infine Cicerin saluta con gioia le parole pronunciate dal delegato italiano per una politica di pace e di ricostruzione; dice che non si potrà giungere alla ricostruzione senza il disarmo generale.

Solo con l collaborazione e la buona volontà dei due mondi, basata su punti di vista diversi nei riguardi della proprietà, sarà possibile avviarsi alla ricostruzione.

Parla Rathenau

Segue il delegato germanico sig. Rathenau. Egli comincia dal constatare la sua soddisfazione per le decisioni prese dalla Commissione, che definisce *ottime*. Illustra alcuni punti di tali decisioni. A cominciare dal 1920 il mercato mondiale si trova in condizioni disastrose. Lo scoraggiamento è generale. La disillusione dell'apotenzialità di acquisto è notevolissima; il che ha determinato una grande disoccupazione. Sono circa dieci milioni di disoccupati in tutto il mondo, desiderosi di lavorare, ma che non trovano da lavorare. Tutto ciò è cagionato dai carichi enormi lasciati dalla guerra. Per liberarsi di questi carichi bisognerebbe vendere ed esportare. Ma non c'è capacità di acquisto. Da un calcolo ch si può ritenere esatto, risulta che l'esportazione mondiale dovrebbe essere decuplicata per poter pagare interessi e un piccolo ammortamento dei debiti di guerra. Debitori e creditori si trovano in condizioni difficilissime. I debitori hanno la moneta svalutata, i creditori i mercati perturbati. I creditori mettono barriere contro le merci dei debitori. Aumenta la disoccupazione e aumentano i debiti. E' come se uomini stretti in un ambiente troppo piccolo, invece di mettersi d'accordo ed aiutarsi reciprocamente per uscirne, si pigliassero per la gola. E' necessario trovare al più presto mezzi adeguati; da Genova il mondo aspetta non solo teoria, ma volontà di collaborazione efficace e pronta.

Il Presidente Facta dichiara a tal momento che se nessuno domanda la parola si debba intendere approvato nel suo complesso il testo delle risoluzioni.

Si leggono i numeri delle risoluzioni. Al numero sette che dice: finchè esista nel bilancio annuale di uno Stato un disavanzo colmato mediante la creazione di moneta fiduciaria o i crediti bancari, nessuna riforma monetaria è possibile e nessun patto per la fissazione di un dato aureo può essere fatta: bisogna bilanciare le spese senza creare nuovi debiti ch non siano coperti da nuove attività. Il pareggio del bilancio richiede una adeguata tassazione, ma non eccedente la capacità contributiva del paese. Il pareggio del bilancio rimedierà al la situazione. Per ottenere l'equilibrio occorre il concorso di un prestito all'estero, il Ministro Bertone domanda la parola sopra questa risoluzione numero sette.

Il discosso Bertone

Parla poi il Ministro delle finanze on. Bertone:

Signori,

Vi è nelle risoluzioni della Commissione finanziaria un punto centrale intorno al quale le altre questioni si muovono. E' il punto relativo al risanamento delle pubbliche finanze che fu posto come un argomento di esame di questa Conferenza nel programma predisposto a Cannes.

Su questo argomento del risanamento delle finanze degli Stati la delegazione italiana ebbe l'onore di formulare un suo progetto presentato alla Conferenza e sulle cui proposte il cui contenuto figura tra quelle nelle risoluzioni adottate dalla Sottocommissione della moneta e da quella dei crediti. Il risanamento delle pubbliche finanze è il presupposto necessario per giungere al risanamento monetario degli Stati e a questo fine deve convergere l'accorta opera dei Governi. Ma il risanamento delle finanze non vuol dire solo tanto aumento di entrate, vuol dire sopratutto riduzione di oneri del bilanci, se non voglionsi inaridire con una eccessiva pressione tributaria le fonti della ricchezza degli Stati, ed è questo il concetto che risulta dalla risoluzione sette della Commissione finanziaria. Cosicchè se il voto deve essere accolto dai Governi converrà che tutti gli Stati si impongano nettamente il regime della più oculata economia. Si tratta, è vero, di provvedimenti che riguardano la politica interna dei singoli Stati per lo svolgimento della quale ognuno di essi è libero di esplicare come meglio crede la propria azione in questo campo.

La Commissione finanziaria nelle sue risoluzioni ha ritenuto tuttavia di indicare il procedimento che a questo fine può essere consigliato emettendo anche il voto della risoluzione 17. che i paesi i quali abbiano bisogno di crediti per essere aiutati ad uscire dalla situazione sfavorevole nella quale si trovano debbano dimostrare di aver fatto tutti i necessari sforzi per risanare le loro finanze. Questo voto del la Commissione era necessario perchè le sue risoluzioni in rapporto all'opera di risanamento finanziario degli Stati, non apparissero soltanto come una ripetizione accademica di principi a tutti noti e di formule già adottate, ma avessero un contenuto di maggior valore che si manifesta nella decisa volontà della Conferenza di spingere le Nazioni più dissestate a dedicarsi risolutamente all'opera di risanamento delle loro finanze nel senso che l'esplicazione di questa opera debba essere richiesta come condizione necessaria perchè le Nazioni stesse possono avere aiuto finanziari dalle altre.

Si è riconosciuto a questo riguardo dalla Commissione che la conoscenza delle condizioni finanziarie dei singoli Stati è elemento necessario per il mantenimento della reciproca fiducia, e ad un organo internazionale già esistente, la Società delle Nazioni, è stato affidato il compito di attendere al coordinamento ed alla pubblicazione dei dati relativi alla situazione di bilancio che gli Stati debbono periodicamente pubblicare e trasmettere alla Società predetta. Per dare anzi maggiore contenuto di generalità e più ampia importanza a questo voto si è ritenuto che tali pubblicazioni debbano riferirsi anche a quegli Stati che non facciano parte della Società delle Nazioni. Questi voti che rispondono per il contenuto a quello che la delegazione italiana aveva esposto nelle proposte da essa avanzate raccolgono insieme con tutti gli altri emessi dalla Commissione finanziaria la piena adesione dell'Italia. Possa la realizzazione di questi voti apportare la sua parte di contributo alla più larga fiduciosa ripresa dei rapporti internazionali, al rifiorire dell'economia dei vari Paesi pel benessere di tutti i popoli.

Tutte le risoluzioni approvate

Segue il delegato portoghese signor De Carvalho che sulla lavagna 13 che riguarda l'esodo dei capitali e la necessità della cooperazione internazionale esprime l'opinione che senza l'intervento degli Stati Uniti non sia possibile avviarsi alla resurrezione.

Esaurita con l'approvazione di tutte le risoluzioni la prima parte dell'ordine del giorno, si passa alla discussione della seconda parte che riguarda le conclusioni della quarta Commissione sui trasporti.

Riferisce ampiamente il relatore sig. Jaspar, belga, che avverte che i lavori della Commissione si sono basati sull'articolo 61 del rapporto degli esperti di Londra.

Il sig. Barrère dichiara che la Francia accetta tutte le risoluzioni e non fa nessuna riserva.

Il Presidente on. Facta, propone l'approvazione in blocco di tutte le risoluzioni. Così viene approvato dopo breve dichiarazioni di Lloyd Greame e del Ministro del Tesoro on. Peano. L'ordine del giorno viene così esaurito.

Prima che la seduta si chiuda il Presidente on. Facta esprime un vivo ringraziamento a tutte le Commissioni ed ai relatori per l'utile lavoro compiuto che è prova dell'utilità di questo grande convegno che deve risolvere i maggiori problemi del mondo.

Applausi calorosi salutano le parole del Presidente che alle 12,30 dichiara chiusa la seduta.

L'arrivo di Barthou a Parigi

PARIGI, 3.

Stamane alle 10,30 è giunto il signor Barthou, capo della delegazione francese alla Conferenza di Genova.

Il senatore Tittoni a Venezia

VENEZIA, 3.

Stamane alle 9,45 è arrivato a Venezia il Presidente del Senato on. Tittoni ossequiato alla stazione dalle autorità.

Il Belgio a Genova

BRUXELLES, 3

La *Libre Belgique* dice:

«Qualunque sia il seguito dell'incidente di lunedì scorso, il Belgio deve rimanere a Genova; e deve rimanervi per controllar tutto ciò che succede secondo le direttive date dal Governo a Jaspar».

La Gran Bretagna e il problema dell'emigrazione

Un pratico schema di cooperazione imperiale

LONDRA, maggio.

Da qualche tempo la Gran Bretagna si va preoccupando seriamente dell'eccesso della sua popolazione.

Questo problema — quasi inesistente negli anni precedenti alla guerra, quando il paese raccoglieva abbondantemente i frutti della sua attività industriale e commerciale — torna ora frequentemente ad impegnare all'attenzione degli uomini politici e degli organi più accreditati della stampa quotidiana, e diversi progetti, più o meno ambiziosi, vengono ora ventilati, allo scopo di ridurre sensibilmente la superflua popolazione del Regno Unito.

E' noto che negli ultimi cento e venti anni il numero degli abitanti delle Isole Britanniche si è più che quadruplicato, in conseguenza sopratutto del rapido sviluppo industriale causato dall'adozione del macchinario a vapore, che permise alla Gran Bretagna di sfruttare appieno le ingentissime ricchezze del suo sottosuolo e quelle non meno ragguardevoli delle Colonie.

I lauti proventi ricavati dalla vendita dei generi manufatti alle Nazioni industrialmente meno progredite dell'Europa e degli altri Continenti, le concessero di mantenere una enorme popolazione urbana, la quale si è mostrata, finora, in costante aumento.

Oggi però che i vantaggi speciali sin adesso goduti dal Regno Unito vanno declinando, sia per la diminuita esportazione di carbone, sia per avere le altre Nazioni adottato non meno efficienti metodi di fabbricazione, la difficoltà di assicurare il benessere, e persino provvedere al sostentamento dei quaranta milioni circa di abitanti della Scozia e dell'Inghilterra (poichè l'Irlanda versa in ben diverse condizioni, ed ha costantemente inviato migliaia di suoi figli delusi a cercare fortuna al di là dell'Atlantico), diviene sempre più apparente.

Sembrerà forse strano all'estero che il problema della emigrazione debba causare serio imbarazzo ad una Nazione, quale la Gran Bretagna che ha la invidiabile fortuna di possedere al di là dei mari vastissimi, ma insufficientemente popolati, Dominii e prospere Colonie che si direbbero specialmente indicate per la floridezza del loro suolo e la pauciità della popolazione indigena a ricevere un numero quasi illimitato di colonizzatori. In verità, il problema è assai più complicato che non sembri a prima vista, due essendo sopratutto le considerazioni che si propongono all'attenzione dei promotori di qualsiasi schema che offra probabilità di riuscita. Anzitutto, ma assai scarsa proporzione degli abitanti dei grandi centri industriali — ove gli effetti di questa pletora di popolazione sono più acutamente sentiti —, sembra adatta a quella vita di proficuo, ma assai gravoso, lavoro che l'attenderebbe nelle incolte praterie del Canadà, o nel *bush* australiano. Inoltre, specie nel caso dell'Australia, occorre tener conto dell'avversione di quel *Labour Party* ad ogni progetto di immigrazione. Questa opposizione è del resto tutt'altro che ingiustificata dato che al giorno d'oggi vi è nel Canadà e nell'Australia un ragguardevole numero di disoccupati, l'attuale generale depressione commerciale essendosi fatta sentire, sia pure con minore intensità, anche in quelle lontane regioni.

L'esperienza dell'ante-guerra, infatti, tende a comprovare che la maggior parte degli emigranti mostrano una incorreggibile tendenza a soffermarsi nelle grandi città e persino nei porti di approdo, dove vi è scarsa ricerca di mano d'opera, rifuggendo dall'inoltrarsi nell'interno del paese e specialmente in quelle zone che attendono di essere gradatamente sottoposte a coltivazione. Il censo del 1921, per esempio, che fissa la popolazione totale della Confederazione Australiana a 5.437.000 anime, specifica che ben 2.338.000 persone risiedevano a quell'epoca nelle cinque città più importanti. Eppure l'area della Confederazione — si ricordi — è almeno ventiquattro volte quella dell'intero Regno Unito, compresa l'Irlanda!

Nel Canadà non si riscontra apparentemente una così decisa opposizione di carattere politico tal *Labour Party* australiano ha persino posto il suo *veto* all'impiego di marinai e personale di macchina britannico nei piroscafi di proprietà del Governo australiano), tuttavia si è poco propensi a ricevere emigranti che non siano disposti — e capaci — di sobbarcarsi volontariamente ad una vita di quasi completa solitudine ed alla non lieve fatica di convertire in terra produttiva qualche zolla della incolta prateria.

L'Africa Meridionale, stante le speciali condizioni climatiche, non si presta a ricevere coloni europei sprovvisti di capitale, e perciò di essa non è possibile tener conto in ogni progetto del genere.

Fortunatamente la questione è sensibilmente modificata a vantaggio del Regno Unito dal fatto che due almeno dei grandi Dominii della Corona — il Canadà e l'Australia — hanno non meno interesse ad assorbire un numero ragguardevole di emigranti che la Madre Patria a sbarazzarsi dell'eccesso della sua popolazione attuale. Al Canadà infatti, che ha adesso completato la costruzione della sua immensa rete ferroviaria trans-continentale non sarebbe possibile sviluppare maggiormente le enormi risorse del suo suolo, senza il concorso di milioni di lavoratori. Per l'Australia il problema del progressivo popolamento delle sue contrade oggi pressochè deserte, è aggravato da considerazioni di indole etnografica e politica.

Non conviene, infatti, dimenticare che poche ore di navigazione separano le sue spiaggie settentrionali dal Giappone e dalla Cina, vale a dire due immensi formicolai umani, incapaci di dar ricetto ad una popolazione maggiore di quella che oggi essi riescono a malapena a sostentare.

Fino ad ora all'Australia è stato possibile tener lontana dal paese la emigrazione gialla, rifiutandosi di valersi della mano d'opera giapponese anche in quelle zone che il clima torrido rende inabitabili ai bianchi, ma i suoi uomini di Governo si rendono pienamente conto dell'attrazione, quasi irresistibile, che il vasto spopolato Continente deve fatalmente esercitare sui pericolosi vicini di oltremare, e perciò si affrettano a far opera di politica preventiva, procedendo di calmare le apprensioni del *Labour Party*.

A ciò si deve se le visite a Londra dei Primi Ministri degli Stati autonomi che compongono la Confederazione australiana, si sono fatte negli ultimi tempi più frequenti, e se è stato possibile al Governo britannico far approvare in questi giorni alla Camera dei Comuni uno speciale disegno di legge, inteso a far sì che l'emigrazione cessi di essere l'esclusiva iniziativa dei privati cittadini, per divenire in realtà una vera e propria istituzione di Stato. Mediante questo *bill*, la Gran Bretagna s'impegna di spendere ogni anno un milione di sterline per il trasporto degli emigranti; i Dominii dal canto loro provvedendo una somma analoga. Si calcola in questo modo che da 60 a 80.000 persone potranno trasmigrare da un paese all'altro, e per di più altri due milioni di sterline saranno sborsati dal Tesoro britannico e dai Dominii allo scopo di facilitare la sistemazione dei nuovi coloni nel paese di loro scelta.

Il *bill* non va certamente considerato quale un tentativo di risolvere il preoccupante problema della disoccupazione, ma serve a comprovare che la Gran Bretagna intende accingersi al gigantesco compito di sviluppare le immense regioni che i suoi pionieri aprirono alla civilizzazione. Per di più dimostra che i Dominii non sono disposti a ricevere altri emigranti sprovvisti di capitale, se non quelli provenienti dal Regno Unito, e che sono decisi a conservare anche in avvenire, il carattere prevalentemente Anglo-Sassone dell'Impero.

HUGO ANTONA - TRAVERSI.

Una bomba in una caserma a Budapest

BUDAPEST, 3.

Iersera alle 21 una bomba ha esploso nella cantina del padiglione degli ufficiali nella caserma Francesco Giuseppe a Budapest. Alcuni muri sono crollati. Fortunatamente non vi è alcuna vittima. Gli autori dell'attentato sono ancora sconosciuti.

Il drammatico suicidio di due sorelle

PADOVA, 3.

Le sorelle Giuseppina e Gisella Bruna, una di anni 45 nubile, la seconda di 50 anni sposa del conte Morosini, ma da lui divisa per il suo temperamento nervoso, vivevano insieme nella villa del padre cav. uff. avv. Giovanni Bruna.

Le due donne non essendosi rassegnate per la morte della madre avvenuta lo scorso anno, vivevano in continua tristezza.

La disgrazia le aveva abbattute tremendamente, specie la Gisella che sul cadavere della madre si era sparata una revolverata al petto.

Scampata miracolosamente, essa deve aver coltivato questa idea del suicidio e deve averla anche istillata nell'animo della Giuseppina.

Stamane le due sorelle si abbigliavano con insolita ricercatezza, quindi si distesero sul letto impugnando ciascuna una rivoltella e quasi simultaneamente se ne esplosero un colpo al cuore rimanendo fulminate.

Dopo il furto del milione a Firenze

Cospicua somma rinvenuta

FIRENZE, 3.

Le indagini pel furto del milione di assicurate non hanno fatto un passo avanti per quanto riguarda l'autore principale. Si mane, però, una sensazionale scoperta è stata fatta alla stazione centrale. Una parte della refurtiva si è rinvenuta in un bagagliaio abbandonato su un binario morto.

Il ladro ha fatto un'accurata scelta delle lettere rubate, lasciando quasi tutte le raccomandate e impossessandosi, invece, dei valori contenuti nelle assicurate e ha lasciato anche alcuni pacchetti da una e me lire, poichè evidentemente l'ingombro sarebbe stato superiore al provento del furto.

Si sono trovate le buste assicurate da 15 a 10 mila lire e molte altre.

Sembra che il complice dell'Ascani sia proprio Alfredo Benvenuti.

Questi, infatti, da due giorni si è allontanato dalla famiglia.

Il processo Mesones

L'udienza antimeridiana di oggi

Parla l'avv. Tino

Alle ore 10 l'udienza è aperta e prende la parola l'avv. Tino in difesa di Maria De Angelis. Egli premette un breve cenno sulle figure principali del processo, sulla Bice, muta e oppressa, e la sua curiosità verso la vita equivoca; sul Benucci di cui commenta le calunnie contro la De Angelis nel processo del gennaio 1919, il contegno aggressivo tenuto in questa causa contro la De Angelis che pure fu la sua amante appassionata; su Ignasio Mesones, il trionfatore del suo ambiente.

Maria De Angelis, fanciulla buona e di famiglia onesta, risentì una sinistra influenza dall'incontro del Benucci che avvenne nella sua prima adolescenza.

Fuggirono con una motocicletta di proprietà del fratello della De Angelis, a lui rubata come risulta dal processo allegato e precisamente dalla deposizione del Benucci del 6 ottobre 1912, ove si legge che la De Angelis aveva 13 anni. Il Benucci per l'audacia di lei, per il suo temperamento nervoso, per vivogno insieme nella villa del padre cav. uff. avv. Giovanni Bruna.

Le due donne non essendosi rassegnate per la morte della madre avvenuta lo scorso anno, vivevano in continua tristezza.

La disgrazia le aveva abbattute tremendamente, specie la Gisella che sul cadavere della madre si era sparata una revolverata al petto.

Scampata miracolosamente, essa deve aver coltivato questa idea del suicidio e deve averla anche istillata nell'animo della Giuseppina.

Stamane le due sorelle si abbigliavano con insolita ricercatezza, quindi si distesero sul letto impugnando ciascuna una rivoltella e quasi simultaneamente se ne esplosero un colpo al cuore rimanendo fulminate.

Il processo Mesones

L'udienza antimeridiana di oggi

Parla l'avv. Tino

Alle ore 10 l'udienza è aperta e prende la parola l'avv. Tino in difesa di Maria De Angelis. Egli premette un breve cenno sulle figure principali del processo, sulla Bice, muta e oppressa, e la sua curiosità verso la vita equivoca; sul Benucci di cui commenta le calunnie contro la De Angelis nel processo del gennaio 1919, il contegno aggressivo tenuto in questa causa contro la De Angelis che pure fu la sua amante appassionata; su Ignasio Mesones, il trionfatore del suo ambiente.

Maria De Angelis, fanciulla buona e di famiglia onesta, risentì una sinistra influenza dall'incontro del Benucci che avvenne nella sua prima adolescenza.

Fuggirono con una motocicletta di proprietà del fratello della De Angelis, a lui rubata come risulta dal processo allegato e precisamente dalla deposizione del Benucci del 6 ottobre 1912, ove si legge che la De Angelis aveva 13 anni. Il Benucci per l'audacia di lei, per il suo temperamento nervoso, per vivere insieme nella villa del padre, si sono fatte negli ultimi tempi più frequenti, e se è stato possibile al Governo britannico far approvare in questi giorni alla Camera dei Comuni uno speciale disegno di legge, inteso a far sì che l'emigrazione cessi di essere l'esclusiva iniziativa dei privati cittadini, per divenire in realtà una vera e propria istituzione di Stato. Mediante questo *bill*, la Gran Bretagna s'impegna di spendere ogni anno un milione di sterline per il trasporto degli emigranti; i Dominii dal canto loro provvedendo una somma analoga. Si calcola in questo modo che da 60 a 80.000 persone potranno trasmigrare da un paese all'altro, e per di più altri due milioni di sterline saranno sborsati dal Tesoro britannico e dai Dominii allo scopo di facilitare la sistemazione dei nuovi coloni nel paese di loro scelta.

Il *bill* non va certamente considerato quale un tentativo di risolvere il preoccupante problema della disoccupazione, ma serve a comprovare che la Gran Bretagna intende accingersi al gigantesco compito di sviluppare le immense regioni che i suoi pionieri aprirono alla civilizzazione. Per di più dimostra che i Dominii non sono disposti a ricevere altri emigranti sprovvisti di capitale, se non quelli provenienti dal Regno Unito, e che sono decisi a conservare anche in avvenire, il carattere prevalentemente Anglo-Sassone dell'Impero.

HUGO ANTONA - TRAVERSI.

Una bomba in una caserma a Budapest

BUDAPEST, 3.

Iersera alle 21 una bomba ha esploso nella cantina del padiglione degli ufficiali nella caserma Francesco Giuseppe a Budapest. Alcuni muri sono crollati. Fortunatamente non vi è alcuna vittima. Gli autori dell'attentato sono ancora sconosciuti.

Il drammatico suicidio di due sorelle

PADOVA, 3.

Le sorelle Giuseppina e Gisella Bruna, una di anni 45 nubile, la seconda di 50 anni sposa del conte Morosini, ma da lui divisa per il suo temperamento nervoso, vivevano insieme nella villa del padre cav. uff. avv. Giovanni Bruna.

Le due donne non essendosi rassegnate per la morte della madre avvenuta lo scorso anno, vivevano in continua tristezza.

La disgrazia le aveva abbattute tremendamente, specie la Gisella che sul cadavere della madre si era sparata una revolverata al petto.

Scampata miracolosamente, essa deve aver coltivato questa idea del suicidio e deve averla anche istillata nell'animo della Giuseppina.

Stamane le due sorelle si abbigliavano con insolita ricercatezza, quindi si distesero sul letto impugnando ciascuna una rivoltella e quasi simultaneamente se ne esplosero un colpo al cuore rimanendo fulminate.

Dopo il furto del milione a Firenze

Cospicua somma rinvenuta

FIRENZE, 3.

Le indagini pel furto del milione di assicurate non hanno fatto un passo avanti per quanto riguarda l'autore principale. Si mane, però, una sensazionale scoperta è stata fatta alla stazione centrale. Una parte della refurtiva si è rinvenuta in un bagagliaio abbandonato su un binario morto.

Il ladro ha fatto un'accurata scelta delle lettere rubate, lasciando quasi tutte le raccomandate e impossessandosi, invece, dei valori contenuti nelle assicurate e ha lasciato anche alcuni pacchetti da una e me lire, poichè evidentemente l'ingombro sarebbe stato superiore al provento del furto.

Si sono trovate le buste assicurate da 15 a 10 mila lire e molte altre.

Sembra che il complice dell'Ascani sia proprio Alfredo Benvenuti.

Questi, infatti, da due giorni si è allontanato dalla famiglia.

Un procurato aborto

SULMONA, 2.

Alla R. Procura di questo Tribunale è pervenuta denuncia da parte dei RR. CC. di Popoli contro la contadina Anzellotti maritata Palanza della vicina Rocca Casale, per avere costei commesso il delitto di procurato aborto per nascondere i frutti dei suoi illeciti amori, risiedendo il marito in America per ragion di lavoro.

L'autorità giudiziaria ha subito iniziato attivissime indagini per assodare la responsabilità della denunciata.

La notizia ha prodotta penosa impressione in questa cittadinanza ed in quella pacifica di Rocca Casale, tanto più perchè ivi non si è ancora spenta l'eco dell'infanticidio commessovi, pochi giorni or sono, dalla insegnante elementare signorina Marchetti, contro cui è stato già spiccato mandato di cattura.

Si uccide maneggiando una rivoltella

AQUILA, 3.

I due fratelli Contalini, Nardo di 24 anni, falegname, e Amando, di anni 15 barbiere, abitano in via Santa Maria Paganica 26. L'altra sera tornarono insieme a casa. Il Nardo si fermò innanzi al portone per parlare con una donna, mentre Armando salì le scale ed entrò nel modesto appartamento.

Non si sa ancora perchè andò a rovistare in un comò del fratello per prendere ed esaminare una rivoltella che questi di recente aveva comperata. L'incauto Armando, non pratico dell'arma, nel maneggiarla, la fece scattare e un proiettile lo colpì allo stomaco.

Trasportato il giovane alla Croce Azzurra, ricevè le necessarie cure, ma il suo stato era grave e non dava alcuna speranza di salvezza. Infatti, appena giunto all'ospedale, cessava di vivere.

Il sabotagio della lingua italiana e l'opera del senatore Salata

Nel Trentino, in questi giorni, si è avuta l'esplosione di un'agitazione violentissima, contro la deleteria influenza che il Deutsche Verband *esercita sugli organismi centrali dello Stato e particolarmente sull'Ufficio della N. P.*

Un episodio è stato la manifestazione a base di fischi e sassate, fatta al senatore Salata che passava per la stazione di Trento.

L'unanimità della protesta — unanimità che si ritrova ancora una volta nel Trentino come all'epoca delle proteste contro i compromessi Nitti-Salata e Deutsche Verband *circa la sistemazione definitiva della regione — denota come, quanto sia dannosa non solo, in se stessa, l'azione dell'Ufficio Centrale della N. P., ma che ormai il Presidente del Consiglio dovrebbe sentire il bisogno di tenere in maggior conto le opinioni e i consigli delle autorità e dei diretti rappresentanti delle N. P. e di ascoltare un po' meno il non disinteressato consiglio ultimo che l'autorità della Presidenza del Consiglio ricopre e svincola da ogni responsabilità.*

La questione è questa: un decreto-legge Corbino (che ha il grave torto, di fronte al Deutsche Verband *e al senatore Salata di non essere stato fucinato nell'Ufficio Centrale delle N. P.) fa obbligo alle famiglie di origine italiana dell'Alto Adige di mandare i loro figli alla scuola italiana e non a quella tedesca.*

Con quel decreto, finalmente, si desiderava dal compiere opera di snazionalizzazione degli italiani sotto la salvaguardia della legge... austriaca applicata dalle autorità italiane!

E il decreto, di cui era stata sospesa e ritardata la pubblicazione per tre mesi — non si sa per quali influenze ministeriali — doveva applicarsi in questi giorni.

Ire e proteste del Deutsche Verband. *Sanzioni penali da parte delle autorità locali e contro queste ricorso all'Ufficio Centrale e compiacente accoglimento da parte dell'on. Anile, ministro della P. I. il quale — saltando a piè pari le autorità locali — su consiglio dell'Ufficio Centrale — indirizza una lettera all'on. Togemborg, in cui si dichiarano senz'altro illegali e nulli gli atti compiuti, in ossequio al decreto-legge Corbino, dalle autorità preposte alla Venezia Tridentina.*

Ma il bello viene dopo. E cioè che di fronte alla insurrezione dell'opinione pubblica trentina e della stampa italiana, il senatore Salata sente il bisogno di avvertire che nessuno più e meglio di lui è per l'applicazione della legge! L'intanto i municipi di Salorno, di Egna, di Ora, e tanti altri, i deputati Togemborg e Nikolussi, sbandierano la lettera ministeriale contro le ordinanze del Commissario civile.

Lettera che, naturalmente, non può non avere avuto il suo assenso e che caratterizza — oggi come ieri — la mentalità più particolare del senatore Salata, che — in questa come in altre occasioni — ha sempre ostruzionato tutto ciò che potesse rappresentare opera di difesa della italianità nell'Alto Adige.

Durante l'ultima crisi noi chiedemmo che l'Ufficio Centrale venisse soppresso. Per lo meno che esso fosse trasformato in organismo parlamentarmente responsabile di fronte al Paese.

Ancora una volta noi proclamiamo la necessità di farla finita con la Dittatura irresponsabile dell'ufficio Centrale delle N. P. in cui ricade la responsabilità di quanto sta accadendo nelle N. P., e segnatamente nella Venezia Tridentina.

E vorremmo che così in Senato come alla Camera, qualcuno sorgesse a chiedere ragioni della politica seguita sin qui, non per sciorinare davanti agli indifferenti l'episodio del timbro postale che reca la dicitura in tedesco, o del cartello che essendo bilingue ha la dicitura tedesca in cima, ma per individuare le responsabilità e per chiedere che cessi l'azione sabotatrice e dissolvitrice dell'Ufficio addetto alla Presidenza del Consiglio, la quale poi è, pur essa irresponsabile.

Nell'interesse dell'Italia e per la tranquillità delle N. P. che hanno bisogno di avviarsi — con calma — alla normale ripresa della loro attività.

Le imponenti esequie del poeta Mazzola

NAPOLI, 3.

Oggi partendo dall'ospedale dei Pellegrini ha avuto luogo il trasporto funebre della salma dello scrittore Riccardo Mazzola, morto in circostanze tanto raccapriccianti. Le esequie sono riuscite commoventissime. Ad esse hanno partecipato oltre mille persone tra letterati giornalisti, scrittori, musicisti, in mezzo ai quali il Mazzola godeva di affetto e reputazione.

Molti telegrammi sono giunti all'Unione Giornalisti da Roma e da Milano. Sul feretro ha pronunciato commosse parole di addio Roberto Bracco.

Le festose accoglienze a S. E. Beneduce

NAPOLI, 3.

S. E. Beneduce si recò ieri l'altro in giro per la plaga suviana. A Torre del Greco venne ricevuto dalla cittadinanza esultante con bandiere. A piazza S. Croce fu tenuto un discorso. Si formò poi un imponente corteo che percorse le vie della città. All'Hotel S. Teresa gli venne offerto un banchetto d'onore. Presenziò il comm. Brancaccio, il comm. D'Ischia e il capitano Rastrella. Rimase commosso il festeggiato rinnegando all'avvenire d'Italia e a un prospero domani per i Comuni Vesuviani.

L'on. Beneduce passò poi a Resina. Egli passò alla stazione ferroviaria esultante dal balcone del palazzo Comunale. Si recò poi ad inaugurare il circolo democratico sociale nella cui sede tenne altro discorso. Passò poi ancora per Portici e Giugliano facendo tardi ritorno a Napoli.

Il suicidio di un artigliere a Caserta

NAPOLI, 3.

Tornato con ritardo da una licenza al 10. artiglieria di stanza a Caserta, è messo per questo in prigione, il sergente Roberto Fiore da Avellino si è ieri impiccato nella prigione stessa, ed è morto.

Sciopero-protesta alla Miani e Silvestri

NAPOLI, 3.

In seguito agli ultimi licenziamenti che la Direzione delle Officine Miani e Silvestri è stata costretta a fare — causa l'assoluta mancanza di lavoro — in questi ultimi tempi, stamane le maestranze, in numero di circa 900, si sono astenute dal lavoro in segno di protesta.

L'udienza pomeridiana

Alle ore 15 l'avv. Sinibaldo Tino riprende la discussione della causa in difesa della De Angelis.

Riprende la discussione interrotta stamane, sulla figura della De Angelis, di cui sostiene la bontà, documentata anche da una lettera del Benucci alla madre di lei, scritta da Pisa e narra la vita del due in quella città ove nacque Giacomino.

Il Benucci ha confermato qui il contenuto di quella lettera e quello che era il suo pensiero fin dal suo fidanzamento: Maria era l'ideale di sposa e di madre. Perchè dunque questo mutamento? Egli ce lo disse: il mutamento deve attribuirsi all'influenza di Mesones.

Quando da Pisa Maria e non per sua volontà, venne a Roma, andò ad abitare a piazza Capranica, ove stava anche quella Elena D'Avanzo, che rappresentava una vecchia ragione di dissidio tra Benucci e la De Angelis. Circostanza fortuita, dice il Benucci. Ma resta il fatto che giunti a Roma, la De Angelis resta abbandonata e il Benucci se ne va a Firenze, donde scrive al Mesones. Ma invano la De Angelis gli scrive; egli non risponde. Siamo alla fine del 1916. Il Benucci scrive a Mesones e dalla lettera promana il vero «pactum sceleris»: egli abbandona la donna cui promise il matrimonio, abbandona il figlio e dice all'uomo cui forse Maria poteva aggrapparsi: «non se ne incarichi».

Quando la Maria ha esaurito tutti i suoi mezzi ed ha un bimbo lattante, nel novembre 1916, alla scrive disperatissima al Benucci e parla della D'Avanzo come della ragione del suo abbandono, tanto più doloroso per lei perchè sperava di dare una regolare condizione al piccolo Giacomino e si vedeva strappare l'uomo cui si era aggrappata disperatamente.

Ella parla della Davanzo: «colei che mi ha rubato il mio amore è una donna che va tolta dalla circolazione». Si può costruire una scusa contro questa minaccia di pura donna isterica e di una madre esasperata dal tradimento? Ella dice: «qualunque cosa accada, Giacomino lo voglio con me, perchè sono sua madre». E poi: «il amo da commettere un delitto» ed ecco una frase a cui si darà una interpretazione sinistra, mentre è una frase che si coglie nelle bocche degli amanti tutti i giorni.

Il 12 novembre ha scritto questa lettera al Benucci con cui minaccia, da l'estremo addio e chiede perdono.

Vi è poi una lettera del giorno appresso diretta al Mesones.

Proc. Gen. — E... tre mesi prima questa lettera...

Avv. Tino — Accetto la sua rettifica. Ma il mio ragionamento non crolla anzi è rinsaldato da questo anticipo: potete forse dopo ciò negare quel patto per cui Benucci invita Mesones a lasciare Maria e tornare alla Bice?

Ma ecco un'altra prova, un'altra lettera, senza data, della De Angelis al Mesones, per implorare un appoggio.

Ella si rivolge ora all'uno ora all'altro, invano. Questa lettera è scritta dopo il famoso piano delittuoso di cui parla l'accusa: ora se Maria aveva dato il suo consenso a quella lettera ella non si sarebbe rivolta ad implorare verso il Mesones. La lettera parla della «Puzetta»: esse è scritta all'epoca della gravidanza. Nel momento del vuoto più grande della sua esistenza ella implora dal Mesones un luogo di pace, lontano da Roma.

Il patto esistente fra Mesones e Benucci, culmina nel rapimento di Giacomino, che fu strappato crudelmente al seno di lei. Ella, la vendicativa, si rassegna e solo implora e cerca di riavere il figliuolo e si rivolge a Mesones che poteva restituirgliello. Sebbene fosse stata respinta si reca da lui e lo intenerisce. Dopo tre mesi di indicibili sofferenze riesce a riavere il bambino e a conoscere tutte le fila della congiura contro di lei. Ella non si vendica, ma sfoga il suo dolore nell'amore del figlio.

Le imponenti esequie del poeta Mazzola

NAPOLI, 3.

Oggi partendo dall'ospedale dei Pellegrini ha avuto luogo il trasporto funebre della salma dello scrittore Riccardo Mazzola, morto in circostanze tanto raccapriccianti. Le esequie sono riuscite commoventissime. Ad esse hanno partecipato oltre mille persone tra letterati giornalisti, scrittori, musicisti, in mezzo ai quali il Mazzola godeva di affetto e reputazione.

Molti telegrammi sono giunti all'Unione Giornalisti da Roma e da Milano. Sul feretro ha pronunciato commosse parole di addio Roberto Bracco.

Le festose accoglienze a S. E. Beneduce

NAPOLI, 3.

S. E. Beneduce si recò ieri l'altro in giro per la plaga vesuviana. A Torre del Greco venne ricevuto dalla cittadinanza esultante con bandiere. A piazza S. Croce fu tenuto un discorso. Si formò poi un imponente corteo che percorse le vie della città. All'Hotel S. Teresa gli venne offerto un banchetto d'onore. Presenziò il comm. Brancaccio, il comm. D'Ischia e il capitano Rastrella. Rimase commosso il festeggiato inneggiando all'avvenire d'Italia e a un prospero domani per i Comuni Vesuviani.

L'on. Beneduce passò poi a Resina. Egli passò alla stazione ferroviaria esultante dal balcone del palazzo Comunale. Si recò poi ad inaugurare il circolo democratico sociale nella cui sede tenne altro discorso. Passò poi ancora per Portici e Giugliano facendo tardi ritorno a Napoli.

Il suicidio di un artigliere a Caserta

NAPOLI, 3.

Tornato con ritardo da una licenza al 10. artiglieria di stanza a Caserta, è messo per questo in prigione, il sergente Roberto Fiore da Avellino si è ieri impiccato nella prigione stessa, ed è morto.

Sciopero-protesta alla Miani e Silvestri

NAPOLI, 3.

In seguito agli ultimi licenziamenti che la Direzione delle Officine Miani e Silvestri è stata costretta a fare — causa l'assoluta mancanza di lavoro — in questi ultimi tempi, stamane le maestranze, in numero di circa 900, si sono astenute dal lavoro in segno di protesta.

LA RIPRESA PARLAMENTARE

Dalla fusione alla scissione democratica

Le ultime elezioni generali politiche furono le elezioni dei *blocchi*. Si sarebbe potuto attendere che la Camera uscita dal generalizzarsi, fino quasi all'assurdo, certo fino alla confusione politica dei blocchi, risultasse composta di grandi aggiomerati politici e non, come per il passato, divisa e frantumata in una miriade di gruppi e gruppetti.

In realtà e per fortuna, poichè il buon costume politico sottintende che ognuno assuma una sua precisa fisionomia e specialmente in regime proporzionale in cui ogni gruppo vale per ciò che realmente conta e le minoranze non possono temere d'essere sopraffatte o anche solo svalutate, non fu così.

I vari partiti che, sotto l'incubo del pericolo socialista e nell'illusione di distruggere per sempre popolari e socialisti, si erano coalizzati nelle elezioni, una volta alla Camera ripresero il proprio posto e il proprio nome. Avvenne anzi che coloro i quali durante la campagna elettorale avevano filato il più idilliaco accordo (salvo la lotta per le preferenze, ben s'intende!) una volta alla Camera non si risparmiarono le beccate reciproche e le reciproche pestatine di calli.

La nuova legislatura vide la Camera divisa all'ingrosso in quattro grandi costellazioni, ognuna a sua volta suddivisa in varie e più o meno numerose entità parlamentari.

A destra il blocco della *destra nazionale*, formato dai tre gruppi: nazionalista, fascista e liberale democratico, i quali, pur conservando ognuno la propria particolare fisionomia e organizzazione, sono indubbiamente tenuti uniti, non solo da transeunte ragioni di convenienza elettorale o parlamentare o dalle necessità di difesa dalla baldanza esperimentata nella passata legislatura dai partiti estremi, ma anche e sopratutto da una comunanza di fondamenti programmatici e di comuni sentimenti, il che più conta.

Nel centro il gruppo popolare, unico questo, nonostante le inevitabili frazioni e tendenze, tenuto assieme dal comune e tacito proponimento di evitare quegli argomenti che possono dividere e di preoccuparsi più che altro del più intenso sfruttamento del potere, fine questo su cui è facile ottenere l'accordo e la rinuncia alle speciali ragioni di tendenza, specialmente quando all'unità vigili, oltre la fine sagacia di un uomo, la forza incommensurabile e indiscutibile dell'organizzazione cattolica.

A sinistra più difficile orientarsi. Due gruppi democratici, liberale uno, sociale l'altro, divisi l'uno dall'altro più da ragioni personali e di tradizioni che da reali differenze *attuali* di programma e di fini immediati da proporsi. Un gruppo socialista riformista, desideroso da un lato di cattivarsi la benevolenza dei socialisti ora intransigenti, nella speranza di dividere con essi il potere domani, dall'altro di non rinunciare alla transigenza che dà loro il potere *oggi*. Un gruppo agrario, infine, che meglio avrebbe fatto a prendere posto a destra, orientato com'è verso destra (i fatti lo dimostrano: ogni volta che un agrario si alza le sinistre se non lo urlano restano impassibili e solo da destra s'ode qualche accento di difesa e ogni oratore di destra che s'alzi è certo d'aversi molti applausi e consensi di agrari), e che a sinistra si trova come un pesce fuor d'acqua; sia per rappresentare esso veramente degl'interessi, mentre gli altri gruppi di sinistra rappresentano delle ambizioni e delle persone, sia perchè nessuno dei gruppi di sinistra oserà compromettersi di fronte alla montagna, temuta e perciò adulata, avvicinandosi troppo agli agrari.

All'estrema sinistra comunisti e socialisti, cui si sono da poco aggiunti i pochi repubblicani rimasti al rivoluzionarismo e all'intransigenza dopo la parentesi della *sacra unione* guerresca, forti e deboli allo stesso tempo della propria posizione di critica e di battaglia, diminuiti dall'interno dibattersi di troppo antitetiche frazioni, ingigantiti dalla sicurezza e dalla saldezza della propria disciplina di fronte all'individualismo di molti altri gruppi.

Questa la situazione della Camera al suo primo costituirsi. Le prime battaglie non fecero che accentuare la formidabile posizione dei popolari diventati, per confessione preziosa del Presidente del Consiglio on. Bonomi, *fulcro* della situazione parlamentare e ministeriale. Da questa constatazione si originò, nel penultimo periodo di lavori parlamentari, il movimento per la fusione delle forze democratiche. Si disse che poche e nulle erano le divisioni programmatiche dei vari gruppi di democrazia di fronte alla profonditìs dei dissensi fra una frazione e l'altra del gruppo socialista e popolare; che le divisioni personali andavano superate se non si voleva favorire e preparare la dittatura popolare; che un forte governo non si sarebbe potuto costituire senza un forte gruppo democratico e via dicendo.

Con questi ragionamenti e col precipuo scopo di fronteggiare la preponderanza del gruppo popolare si venne alla fusione di democratici e democratici nell'unico gruppo della democrazia.

Senonchè ben presto fu chiaro che la fusione democratica non dava quei frutti parlamentari che si speravano. I popolari, infatti, continuarono a essere il fulcro della situazione e l'ultima crisi mostrò chiaramente che il fatto formale della fusione era ben lungi da rappresentare una effettiva fusione e nei propositi. Tanto è vero che assistemmo a una serie ininterrotta di manovre e contro manovre proprie dei democratici ora contro questo ora contro quello dei suoi capi designati dal Sovrano alla Presidenza del Consiglio.

La ripresa parlamentare trova la democrazia nuovamente divisa. Il recente Congresso di Roma, dopo una discussione interessante e vivace, ha deliberato la costituzione del Partito Democratico Sociale e di un autonomo gruppo parlamentare. Questa deliberazione, contrastata da elementi giolittiani cui l'unico gruppo di democrazia dava maggiore affidamento di predominio, mentre è ingiustificata dal punto di vista programmatico, potrà essere utile se varrà a spingere i democratici sociali a organizzarsi anche nel paese. Sembra, intanto, che anche i democratici liberali intendano seguire l'esempio dei loro colleghi e preparare la costituzione del loro partito.

In questo senso il Direttorio del gruppo proporrà si dia mandato a una commissione di prendere contatti con la Direzione del Partito Democratico Costituzionale e con quella del Partito Nazionale Democratico per preparare un prossimo Congresso costituente. Sembra, inoltre, che a simiglianza del blocco della *destra nazionale*, la democrazia sociale si sarà iniziatrice di un blocco della *sinistra democratica* che comprenderà democratici, democristiani e socialisti riformisti.

Questa la situazione dei gruppi parlamentari in questa calma vigilia di riapertura.

A Montecitorio

Mai vigilia parlamentare ci ha fatto vedere Montecitorio più squallido.

La posta della Camera dà presenti a Roma meno di duecento deputati. Si tiene conto che circa 150 onorevoli siedono abitualmente o nominalmente a Roma, si può dire che ben pochi sono i deputati giunti nella capitale per la riapertura del Parlamento.

Montecitorio stamane era deserto. Il direttorio del Gruppo Parlamentare Socialista non si è nemmeno stamane potuto riunire causa l'assenza della quasi totalità dei suoi componenti. Oggi nel pomeriggio alle 14 è convocato il Gruppo Socialista, ma non si prevede riuscirà numerosa la riunione.

E' confermato per oggi l'arrivo dell'on. De Nicola. Sarà a Roma per stasera anche il comm. Montalcini, segretario generale della Camera.

Si riteneva a Montecitorio sino a stamane certo l'arrivo dell'on. Facta.

Circa lo svolgimento dei lavori parlamentari si assicura che l'ordine del giorno sarà invertito nel senso che si discuteranno prima i bilanci, a incominciare da quello dei Lavori Pubblici. L'inversione si rende necessaria perchè il Presidente del Consiglio dovrà al più presto tornare a Genova e non può impegnarsi in una lunga discussione politica.

Ad ogni modo non v'è chi non veda la necessità e l'importanza del lavoro che la Camera è chiamata a svolgere.

Anche le Commissioni parlamentari hanno da svolgere un intenso programma di lavoro.

E già sono state convocate per venerdì, la Commissione degli Esteri, la Commissione di Giustizia e quella della Istruzione Pubblica.

I lavori del Senato

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per martedì 9 maggio 1922 alle ore 15 con il seguente ordine del giorno:

1. Interrogazioni;
2. Sorteggio degli Uffici;
3. Discussione dei disegni di legge.

Modigliani aggredito dai fascisti ad Alessandria

ALESSANDRIA, 3.

La venuta ad Alessandria dell'onorevole Modigliani per tenere al «Teatro del Popolo» l'annunziata confer

Relativisti moderni

È certo che col suo recente libretto *Relativisti moderni* A. Tilgher ha espresso una preoccupazione diffusa nello spirito di oggi, l'insoddisfazione cioè ormai generale innanzi al già venerato idolo della cultura scientifica, e quindi, insieme, il venir meno del ben ordinato, quadro razionale sperimentale, che pareva avesse composto entro di sè una volta e per sempre quell'infinito e perpetuo ribelle che è il mondo dell'esperienza.

Libro che presterebbe vasto fianco agli assalti che dalla solita torre d'avorio del pensiero puro potrebbero sferrare e ha già sferrato la critica di scuola verso un temperamento, come quello del Tilgher, indocile a una troppo lunga e paziente visita filosofica; ma ricco di pronta e fresca intuizione per quel che qua e là è sparso nell'atmosfera del secolo; libro pe-ò che riflette inquietudine vera.

Si potrebbe bene obiettare su certi assai pericolosi ravvicinamenti come quello per esempio di Walhinger e Spengler, pensatori di civiltà e di cultura, filosofi di razza, con A. Eistein, puro scienziato fisico, che forse il relativismo filosofico non sa dove stia di casa, e che non può nemmeno possedere la coscienza critica dei problemi dello spazio e del tempo reali; o di Giovanni Gentile, filosofo dell'attualità assoluta, e le manie sostitutive del teatro di Luigi Pirandello, o ancora della finzione scientifica di Waihinger con l'aristocratico disprezzo della cultura di F. Nietzsche; ma tutte queste diligenti osservazioni, che possono avere un valore nel campo della constatazione erudita, non intaccano neppur di lontano il profondo logos» il fuoco vivo della questione che assilla il pensiero del Tilgher e che, ripetiamo, risponde veramente a un'inquietudine che è di noi tutti.

E di fatti la meglio egli trova il suo fuoco, dove affronta Oswald Spengler, il pensatore rivoluzionario della cultura che col suoi due volumi «Der Untergang des Abendlandes», di vigore pari all'evidione e alla mole, affermò alto nel 1918 in Germania, mentre il dramma mondiale precipitava, l'irriducibile relatività, e cioè l'assolutezza, nella sua singolarità, di ogni civiltà, la quale sboccia sotto la campana dell'eterno una volta sola, fiorisce, declina e muore senza più esser compresa o rivissuta dalle altre sopravvenenti

Così l'ideale estetico contemplativo che per il genio greco rappresentò il vertice dei valori, il termine di confronto di tutte le manifestazioni dello spirito umano scientifiche, eroiche, religiose, statali, non può più trovare quella certa risonanza, quel «tono», quel linguaggio, che allora lo fece «assoluto», ora, al contrario, nello spirito dell'uomo moderno, il quale non saprebbe concepire per esempio, come per una corona d'alloro potesse convenire da tutte le più remote contrade di un paese il fiore del popolo greco ad Olimpia, per assistere nella disputa dei giochi e delle rappresentazioni drammatiche alla massima solennità nazionale

E su questa semplice, fondamentale intuizione che riposa l'opera dello Spengler, con una formidabile documentazione storico-critica; e una volta afferrato questo punto di vista, una volta individuata la civiltà sotto questo profilo che la danna di volta in volta a morte senza speranza, ne discende subito la conseguenza del fallimento di ogni bene ordinato «sistema obiettivo di realtà» la dissoluzione cioè di qualsiasi linea di svolgimento spirituale, e, a dirla col linguaggio del Nietzsche l'assurdo di qualsiasi valida «tavola di valori» vecchia o nuova, di ogni determinata ricostruzione storica. In una parola, infranto il classico fondamento dell'universalità e necessità, il crollo di tutta la scienza, della prima esperienza empirica fino alla più matura speculazione. Ogni civiltà appare in questo sistema così, sorgendo improvvisamente dal caos, dall'«apeiron» storico come un bel sole abbagliante, senza precedenti nè condizioni, solo per risplendere in sè stessa, per riflettersi solo in sè stessa e in sè godere della sua luce e del suo calore, sprofondando poi nel baratro buio del passato e del nulla, donde nè storia nè filosofia avranno la forza di trarla più fuori

Spengler arriva a contare otto di questi cieli di cultura» nella storia dell'umanità.

Relativismo, scetticismo, violenta reazione al geometrico razionalismo che fino a ieri, forse fin oggi ha sopraffatto la nostra cultura sotto etichette diverse. E se il Tilgher sembra lieto di rilevare queste grandi linee scettiche nel pensiero attuale, avvicinandosi così al pensiero del Renzi, la stranezza poi ad altre coraggiose reazioni individuali e individualistiche dello Schopenahuer, del Nietzsche, dello Stirner, del Weinger, del Bergson e perfino — a suo modo — del nostro Gentile.

Ma è proprio qui il punto di crisi del suo travagliato pensiero, quel punto stesso che travagliò tanto lo Schopenahuer, e che questi amava chiamare il problema dell'individuo, *il misterium individuationis*.

Si ammetta pure la impenetrabilità reciproca delle «posizioni» e dei «cieli», si ammetta pure che noi arriviamo a constatarla, vedendoli come un molteplice al di fuori di noi (incipis numerare, incipis errare) dentro la nostra posizione parimenti e necessariamente «assoluta» (anche la stessa coscienza della precarietà e della relatività è una posizione valida in se stessa, e che si afferma in nome di se stessa, incondizionatamente) ammettiamo tutto questo come coerente e dimostrato. Resta però sempre che entro i più diversi valori precari e relativi vissuti di volta in volta, in quanto non richiedono più altro fuori di se stessi le loro condizioni e i loro criteri, ma valgono senz'altro, immediatamente, direttamente valgono in forza di se stessi, proprio in quanto non devono e non possono andare a richiedere a nessuno, a nulla fuori di loro, nemmeno al non essere, il titolo della loro validità, proprio in questo diventano assoluti.

Non «scetticismo storicistico» ma, se mai, «relativismo assoluto».

Tat twam asi, l'antico detto indiano: questo sei tu: in ogni punto dell'infinito c'è tutto l'infinito, ovunque, negli altri, ritroviamo sempre noi stessi. Ecco ciò che chiude il circolo.

E proprio della coscienza moderna, insieme con la rivendicazione volontaria di fronte al gretto razionalismo, l'affermazione decisa e equilibrante nella attualità, dell'immanenza dell'assoluto. Le infinite colorazioni dell'iride sono vere nella luce sola:

...Life like a dome of many coloured glass
Stains the white radiance of Eternity
(Shelley)

UGO REDANÒ

CRONACHE DELLA SCENA

LA DISTANZA

DI SABATINO LOPEZ all'"Argentina,,

La distanza, dal nostro mondo, dalle nostre idee, dai nostri problemi, e quindi da quel teatro che solo possiamo sentire e proclamare *nostro*: ecco il difetto fondamentale di questa commedia del Lopez giunta soltanto ieri a Roma per opera della Compagnia di Dario Niccodemi. Sulle scene e in tutta la letteratura il contrasto fra i diritti della nascita e quelli dell'ingegno, il dissidio inconciliabile fra le caste, il romantico amore fra la donna e l'uomo di popolo, tutto ciò è stato talmente abusato fino alla generazione dei nostri padri, e alla nostra, ed è così lontano dal nostro oggi, che sembrerebbe poter, tutt'al più, ispirare i rievocatori del passato, non i pittori del presente. Sembra impossibile che un drammaturgo dallo squisito fiuto teatrale non se ne sia accorto fin da principio. O dovremo proprio pensare dell'autore ciò che qui si lamenta della commedia? Non basta porre l'azione dopo la guerra mondiale per rinnovare intimamente dei personaggi che sono e restano verniciati a nuovo. Che la bellissima e raffinata marchesa Dianora di Primasco s'interessi del professor Marino Serralunga, povero e oscuro e goffo sino all'inverosimile, non è facile ma può ammettersi. Che lo vada a cercare e, malgrado un reciso rifiuto, lo supplichi di frequentarla, è anche meno facile ma può, ancora, ammettersi. Che, per il dispetto di vedersi tradita dal marito, notoriamente infedele, con la sua stessa cameriera, dichiari al professore di amarlo, mandiamola pure giù. Ma che il professore Marino Serralunga, uomo spregiudicato e orgoglioso del proprio ingegno più che altri del proprio blasone, e preso di lei fino a farne la sola ragione della sua vita, respinga la nobildonna solo perchè si sente, anzi si crede, anzi neppur si crede umiliato dalla sua modestissima origine, avvia, questo ci suggerisce una sola considerazione: che, nella fattispecie, il professor Marino Serralunga non è uomo nè di mondo nè di questo mondo, anzitutto; e che egli non ama abbastanza la marchesa di Primasco, la quale — poveretta — ama lui un po' troppo.

L'autore, per bocca del protagonista, ci osserva che un bisogno di più alto, più durevole amore, lo costringe appunto al gran rifiuto, e che la vita se non si abbia la forza di sottrarsi in tempo a codesti errori del sentimento, li fa duramente scontare; che insomma, nella convivenza degli amanti diversi per nascita e per abitudini, la vampa della passione si affievolisce o s'estingue al soffio inarrestabile della realtà beffarda e penosa. Sta bene; ma ciò che riconosciamo vero *poi*, non è, non deve essere vero *prima*, quando amore spira. Il tramonto della passione noi lo accettiamo, per esempio, nella *Marcia Nuziale;* ma, nell'istante dell'offerta consapevole e piena da parte della donna, la rinunzia dell'uomo prova solamente che egli ama meno di come fa credere.

Del resto della poca consistenza di questo personaggio lopeziano noi abbiamo altri segni. Il professor Marino, studioso d'arte e di letteratura, cultore della pittura, del canto e della poesia, ex ufficiale, non sa fare un inchino a una signora, un nodo alla propria cravatta: *transeat;* ma non sa dire una parola cortese, neppure di cortesia sincera, nè si trattiene dal riferire pettegolezzi sugli amori anellari del padrone d'una casa che lo ospita.

Male contagioso: neppure le altre persone de *La distanza* s'avvicinano meglio al reale. La marchesa Dianora vuol conciliare la sua fredda inaccessibile virtù di *turris eburnea* con una passione di cui non vediamo l'origine nè il procedimento, e ci lascia attoniti a zichè commossi. Suo marito, il marchese di Primasco, dopo aver prepotentemente messo alla porta il professore, tollera in casa propria e quasi sotto i propri occhi, un interminabile duetto d'amore fra lui e la moglie, e da ultimo non sa o non vuole opporsi alla loro partenza. La professoressa Gillardi, una ragazza che ci è data a un conte e, collega Pietro Cappelli per amore, lo respinge a un tratto; poi vorrebbe a qualunque costo riconquistarlo; e infine quando la progettata fuga della marchesa col Serralunga — fuga nota universalmente, a quanto pare, prima quasi che sia ben decisa — viene a liberaria della più pericolosa rivale, intercede contro il suo interesse e il suo cuore, con molte parole inutilmente spese a giustificare il gesto inumano.

Che rimane adunque della commedia? un ambiente di provincia (l'azione è in una cittaduzza piemontese, tutta dominata dalla famiglia dei Primasco; un *interno* di vita scolastica felicemente ritratto, con quel bonario direttore di Ginnasio, quel maligno professor Del Basso e quella isterica professoressa di francese; le *macchiette* del marchese cinico, della cameriera sfrontata, dell'ex bidello ossequiente e confuso. Cioè dei tocchi che al pennello di Sabatino Lopez non costano mai troppa fatica e nei quali egli fu sempre maestro. Ma altro, ben altro ci si aspetta da lui.

Infine anche l'economia del lavoro lascia a desiderare: il secondo atto, freddo eterno, concluso con la inevitabile scena della separazione che unisce, ma di procedimento incredibilmente ingenuo (p. es. *Dicono che io sia innamorato di Lei; forse han ragione...*) o artificioso, e il terzo sono costruiti secondo una trama così visibile che lo spettatore anticipa senza sforzo le scene e le soluzioni.

Insomma: un lavoro mancato. Mancato alla legittima aspettazione, alle esigenze del teatro nostro d'oggi, al debito che più altro fuori di se stessi le loro condizioni e i loro criteri, ma valgono senz'altro, immediatamente, direttamente valgono in forza di se stessi, proprio in quanto non devono e non possono andare a richiedere a nessuno, a nulla fuori di loro, nemmeno al non essere, il titolo della loro validità, proprio in questo diventano assoluti.

Non «scetticismo storicistico» ma, se mai, «relativismo assoluto».

Tat twam asi, l'antico detto indiano: questo sei tu: in ogni punto dell'infinito c'è tutto l'infinito, ovunque, negli altri, ritroviamo sempre noi stessi. Ecco ciò che chiude il circolo.

E proprio della coscienza moderna, insieme con la rivendicazione volontaria di fronte al gretto razionalismo, l'affermazione decisa e equilibrante nella attualità, dell'immanenza dell'assoluto. Le infinite colorazioni dell'iride sono vere nella luce sola:

...Life like a dome of many coloured glass
Stains the white radiance of Eternity
(Shelley)

UGO REDANÒ

Raffaele Viviani
al Manzoni

L'arte meravigliosa di Raffaele Viviani ha ieri sera trionfato al Manzoni. Nella interpretazione di quelle sue originalissime scene delle quali egli con una versatilità tutta meridionale ed una esuberanza simpatica scrive le trame e la musica.

Accolto al suo apparire sulla scena da applausi entusiastici è stato seguito dal pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, sempre con un crescendo di entusiasmo.

Narrare la favola delle due produzioni che ieri sera Raffaele Viviani presentò al pubblico in una veste decorosissima è impossibile. Più che una favola logica questi atti non hanno che un susseguirsi di scenette prese dal vero con una vivezza, a volte accorata e sentimentale a volte caustica e caricaturale, che lascia l'impressione di una verità profonda che l'artista attraverso i casi comuni della vita del suo popolo abbia colta e fermata indistruttibilmente.

Tutta la gioia caotica e chiassosa del popolo napoletano è mirabilmente trasfusa nel due atti della «Festa di Piedigrotta» dove episodi di brutale incoscienza popolaresca e nobili sentimenti, canzoni rauche di malviventi e sospirati canti di innamorati, berceare di monelli e di trombette e dolorosi contrasti d'amore s'intrecciano, si arrovellano fondendosi in una unica impressione realistica. Raffaele Viviani raggiunge nelle sue varie interpretazioni con sapiente abilità di trucco e trasfusione intera dell'anima dell'attore nell'anima del personaggio, effetti quasi miracolosi di verità artistica. Secondato mirabilmente dagli attori della sua compagnia, tutti affiatati straordinariamente, egli ha fatto ridere e commuovere tutti gli spettatori. Specialmente nel «Caffè di notte e giorno», una riproduzione originalissima di quegli ambienti napoletani, dove nelle ore notturne passano i tipi e la macchiette più disparate, gioie passeggier... dolori profondi, Raffaele Viviani, nel tipo di un cameriere comicissimo e pieno di una umanità colorosamente vera verso il finale, ha raggiunto effetti straordinari.

E la nostalgica dolcezza della melodia napoletana, e la vivacissima e pazzesca briosità della tarantella sorvola su tutta la scena.

Da questa sera s'iniziano le repliche di questi due lavori, che saranno moltissime.

"IL PASTO DEL LEONE,,

di Francesco De Curel al "Quirino,,

Non predicare, ma agire; non offrire ai propri fratelli umili solo parole d'amore, ma dar loro lavoro; non servire a una propria fede anche altissima da apostolo, ma obbedire a quell'egoismo che non è poi così infecondo se da esso tante vite possono trarre alimento; non insegnare con belli e vaghi discorsi, ma con l'esempio suscitare l'emulazione; non seguire nè precedere, ma combattere e costringere anche gli altri a riconoscere nella lotta i propri diritti e i propri doveri e a conquistare con la lotta i propri diritti: queste le verità che animano questo dramma di Francesco de Curel che, nato del 1897, è stato rifatto dallo scrittore due anni fa.

Da questa tesi e da questa antitesi nasce, anzi, il dramma; in questa tesi e in quest'antitesi è tutto il dramma.

Nasce ed è il dramma nello scrittore, non sul palcoscenico.

Poichè il *Pasto del leone* non è *vivo*, non solo teatralmente, ma neppure umanamente: e non è vivo teatralmente appunto perchè non è vivo umanamente.

Il pensiero nobilissimo del de Curel — diciamo nobilissimo per il suo valore intellettuale, non per il suo valore spirituale — è tanto ragionato e così analizzato logicamente, che diventa pura e semplice tesi: e le persone artistiche non sono più uomini vivi che patiscono intorno a una verità, ma argomenti allineati sapientemente per una dimostrazione.

Nel *Pasto del leone*, insomma, non c'è un doloroso corteo umano, ma un sorite i cui anelli hanno maschera e voce umane.

Tanto il conte Giovanni di Mirémont, quanto quel suo cognato Baussard che nelle sue officine fa lavorare dodicimila operai sono idee, non sono passioni; e tutte le persone che girano intorno a loro hanno la triste maschera — triste, artisticamente parlando — degli argomenti secondari.

Certo, anche in arte c'è modo e modo di aver torto: ma non si può non riconoscere d'altra parte che un'opera d'arte può essere infelice se abbia un padre che pensa solo alla sua tesi, come quando ha un padre che pensa sopratutto all'applauso degli spettatori.

I due scrittori saranno, naturalmente, in due zone diverse; ma non nel cielo della verità artistica.

La favole del *Pasto del leone?*

Breve (seppure si svolga per quattro atti e un epilogo); ed è il racconto del viaggio intellettuale e sentimentale di un uomo onesto che, partito ricco d'entusiasmo da quel sentimenti e da quelle idee che si dicono altruisti, giunge all'individualismo: e vi giunge spinto sempre, non da sovarchio amore a sè, ma dall'amore ai suoi fratelli umili.

Non diciamo a ogni stazione, ma a ogni passo, egli si esamina, discute, dimostra: più come chi deva fare la dimostrazione di un teorema che come chi vive e obbedisce a una propria profonda passione. Dramma, questo?

Ma no. Dramma è un'anima mostrata da un'azione o da una catena di azioni; e i ragionamenti non bastano, come non bastano i racconti.

Un filosofo anche valorosissimo può aver torto sul palcoscenico come un semplice cronista.

Parrà irriverente, ma la favola di questo *Pasto del leone* fa pensare a uno di quegli esempi che i predicatori raccontano a edificazione dei fedeli e per dimostrare con fatti immaginati la verità della propria tesi.

E nel *Pasto del leone* c'è anche il peccato logico che si chiama petizione di principio, come negli esempi dei predicatori.

Noi crediamo che rare volte le azioni degli uomini possano dimostrare veriti che non siano psicologiche; fondate, come è la vita su la psicologia e non su la logica: ma, anche se credessimo altrimenti, non potremmo non vedere l'errore di chi crea i personaggi e inventa gli avvenimenti e li guida conforme al proprio pensiero e vuol dimostrare così di aver ragione.

E' un po' il torto dello Zola quando vuol servire al determinismo e all'atavismo ed è il torto del minore Bourget che serve al cattolicismo.

E' il torto, insomma, di tutti gli scrittori i quali fanno agire le proprie persone artistiche così e poi dicono di aver ragione appunto perchè quelle persone agiscono così. Questo, naturalmente, vale solo quando le opere artistiche si considerino come parte del loro ragionamento; chè logicamente il *Pasto del leone* non infirma nè menoma la bontà delle affermazioni decurelliane.

I mille cattivi argomenti che noi usiamo a dimostrare vera la nostra affermazione non dimostrano ancora la verità del contrario.

E basta.

Agli spettatori il *Pasto del leone* piacque e non piacque; forse anche per l'inadeguata rappresentazione.

Ma a molti, certo, il primo atto non parve necessario e l'epilogo parve scritto più per il piacere del de Curel di rispondere logicamente a un *dunque?* che per necessità artistica; e a tutti il dramma parve invecchiato, come quello che, coraggioso più che vent'anni fa, oggi ha perduto appunto del coraggio il gran fascino

E', alla fin fine, il destino di tutte le opere fondate su contingenze e non su necessità intellettuali o spirituali; e specie di quelle fondate su misere contingenze politiche.

g. m.

"La sorridente signora Beudet,,
al Valle

Questa sera, al Valle, Emma Gramatica ci darà la terza attesa novità della stagione: *La sorridente signora Beudet*, tragicomedia in due atti. L'attesa per la nuova commedia è vivissima.

La stagione lirica all'Adriano

Sabato s'inaugurerà in questo teatro una grande stagione lirica. Per prima andrà in scena l'opera di G. Puccini: «La Fanciulla del West», che avrà ad esecutori principali la signorina Maria Romagnoli, il tenore Egidio Cunego ed il baritono Marino Emiliani. L'orchestra che sarà quella dell'Augusteo al completo, verrà diretta dal maestro Teofilo De Angelis.

Domenica, alle 18 «matinée» con la «Fanciulla del West» ed alle 21 prima rappresentazione di «Madama Butterfly», protagonista la notissima artista Florica Cristoforeanu.

Al Salone Margherita

Stasera e domani, ultimi spettacoli coi lillipuziani in *Geisha* e *Cavaliere innamorato*. Debutti di *Kaddus* e *Tilde*, ecc.

I Concerti

L'ultimo concerto di Vecsey

Per aderire alle molte ed insistenti richieste, Ferenc De Vecsey darà un'ultimo concerto straordinario domani mercoledì alle ore 17,30. La notizia tornerà sommamente gradita alle molte persone che domenica non riuscirono a trovare posto; tanto più che il numero dei biglietti in vendita, specie di anfiteatro e galleria, sarà notevolmente superiore al normale, non essendo validi per il concerto di domani gli abbonamenti parziali di serie ma soltanto quelli di patronato.

Ecco il programma integralmente.

1. Beethoven. — Concerto in Re magg. per violino con accompagnamento d'orchestra (Op. 61). Allegro ma non troppo, Larghetto, Rondò.

2. *a*) Wienawsky. — Arie russe. *b*) Rida. dei folletti.

3. — *a*) Paganini. — «Mosè» Fantasia sulla 4ª corda; *b*) Moto perpetuo; *c*) XXIV capriccio.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Riposo.

ARGENTINA. — (Compagnia D. Niccodemi), ore 21: «La distanza».

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: «Andrea Chenier».

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: «Il capriccio di mia moglie».

MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: «A festa 'e Piedigrotta» e «Caffè di notte e giorno».

METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta, N. 2), ore 21: «Le due stelle».

MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: «Rigoletto».

NAZIONALE. — (Compagnia Darclée), ore 21: «L'Amazzone».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17: «Fagiolino».

QUIRINO. — (Compagnia L. Carini), ore 21: «Il segreto».

VALLE. — (Compagnia E. Gramatica), ore 21: «La sorridente signora Beudet».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO. — «Tatiana» (La danzatrice polacca). Protagonista Bianca Stagno Bellincioni. Precederà l'Omnium 30 aprile.

CORSO CINEMA TEATRO. — «Giglio infranto». Capolavoro di D. W. Griffith.

CINEMA OLYMPIA. — «La casa della paura». Azioni drammatiche avventurose. Edizione Fert.

MODERNISSIMO — I tre moschettieri.

CINEMA ORFEO — Zero... Cinedramma avventuroso.

GLI SPORTS

Il grande concorso ippico internazionale in Roma

Dall'1 al 14 maggio si svolgerà nella Piazza di Siena della Villa Umberto I un Grande Concorso Ippico Internazionale, sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, dotato di oltre 125 mila lire di premi ricchissime coppe e doni cospicui di autorità ed Enti.

Per questa importantissima riunione ippica hanno aderito a far parte del Comitato di Patronato, del quale sarà Presidente onorario S. A. R. il Duca d'Aosta, le LL. EE. Facta, Diaz, Albricci, Bertini, Conglu. Di Scalea, Giardino, Lissia, Riccio, Ravazza, Tosti di Valminuta il Prefetto di Roma, il Sindaco, i generali Belotti, D'Alessandro, De Albertis, Mambretti, Pirzio Biroli, Pennella, Pugliese, Vaccari, il sen. Barzilai presidente dell'Associazione della Stampa, il sen. Ciraolo presidente della Croce Rossa Italiana, gli onorevoli senatori Fabrizio Colonna e Prospero Fausto, Federzoni, Fortunati, Guglielmi, Lanza di Trabia, Paduili, Rocco, Venino, il presidente della Deputazione provinciale avv. Pietro Bacceli, il presidente del Consiglio provinciale avv. Orrei e moltissime altre spiccate personalità.

S. A. R. il Conte di Torino, accettando la Presidenza onoraria della Giuria, ha inviato come suo dono personale, una ricchissima coppa d'argento; splendidi doni hanno anche inviato il Sindaco di Roma, la Camera di commercio, l'on. Gallenga, l'Associazione della Stampa, il «Giornale d'Italia»; altri oggetti sono stati preannunziati.

Si è costituito, per il Concorso Ippico di Roma, un autorevole ed eletto Comitato di Patronesse presieduto dalla principessa donna Isabella Borghese; presso le Patronesse sono già in vendita gli speciali abbonamenti, al prezzo di L. 100, per assistere a tutte le giornate del Concorso Ippico. Chi acquista tali abbonamenti, che danno diritto ad assistere al Concorso dai posti migliori, oltre al risparmio notevolissimo sul prezzo del biglietto per tutte le giornate (infatti il Concorso Ippico si svolgerà almeno in dieci riprese per assistere a ciascuna delle quali il biglietto costa lire 20) concorrerà ad un'opera benefica perchè una percentuale dell'introito sarà devoluta a beneficio degli Orfani di Guerra.

Il Comitato tecnico, dal quale è presidente l'on. Gallenga e segretario generale il comm. Tullio Leonardi, sta alacremente adoperandosi affinchè tutto riesca nel modo migliore.

Le iscrizioni che si chiudono la sera del 3 maggio, presso la Segreteria del Comitato, sono già numerosissime.

Un nuovo genere di sport molto in voga presso l'armata inglese: il salto del bastone.

Escursione a Campo Catino

Monti Ernici (m. 1800) - 21 maggio 1922

La gita non offre alcuna difficoltà, pure avendo per meta notevole altitudine. La bellezza del panorama, la varietà dell'itinerario, e la sorpresa della immensa distesa di neve di Campo Catino, in pieno maggio, saranno premio e rinfranco alla ascensione; coronamento delle gite scolastiche del corrente anno.

La tessera, d'iscrizione fissata in L. 15, dà diritto al viaggio di andata e ritorno in treno speciale, da Roma a Guarcino, ed a concorrere ai premi della lotteria, consistenti in oggetti utili all'escursionismo.

Si raccomanda calzature robuste, bastone e borraccia.

La gita non deve decampare dalle finalità di «tourismo scolastico»: per le iscrizioni sarà data preferenza assoluta ai giovani delle scuole ed istituti, per cui curare loro nel treno il posto.

La Commissione assegnerà a Campo Catino delle medaglie, concesse dal C. A. I., agli istituti ed associazioni che avranno dato maggior numero di partecipanti, nelle complessive quattro escursioni.

La direzione della gita disporrà l'eventuale frazionamento della comitiva, con programma minimo, da Campo Ruscello (m. 1452).

Per ragioni di organizzazione le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente giovedì 18 maggio. Esse si ricevono presso le direzioni degli Istituti scolastici e presso la Sede sociale (Vicolo Valdina 6, piazza Firenze) fino alla sera del 18 maggio.

IL PROGRAMMA

Appuntamento alle Ferrovie Vicinali ore 5 — Partenza in treno speciale 5.15 — Arrivo a Guarcino (m. 625) 8.45.

Ordinamento delle squadre.

Partenza ore 9 — Arrivo a Campo Catino (m. 1800) ore 13

Colazione al sacco — Estrazione della Lotteria — Esercitazioni sulla neve.

Discesa per Guarcino ore 15 — Arrivo a Guarcino ore 18 — Partenza per Roma ore 18.30 — Arrivo a Roma ore 22.

Grandioso spettacolo aeronautico
Pro Colonie Di Donato

Nello Stadio Nazionale, domenica 7 corrente, alle ore 16, avrà luogo uno spettacolo nuovo per Roma a beneficio delle Colonie Di Donato per gli alunni poveri delle nostre scuole, che hanno bisogno di rafforzare la loro salute.

Sull'arena dello Stadio è stata costruita una grandiosa nave, sulla quale, e attraverso le sartie, l'intrepido capitano Biondin e il suo equipaggio eseguiranno esercizi acrobatici e funambulistici. Il capitano Biondin farà l'ascensione libera sul trapezio attaccato al pallone Piave che s'innalzerà fino a 300 metri.

"La Popolarissima,, di Corato vinta da Bozzetti

CORATO, 3.

Si svolse nei giorni scorsi l'annunziata gara ciclistica «Popolarissima» di km. 75, indetta ed organizzata dal fiorente Club Sport Corato; essa ha segnato un'altra vittoria del forte Bozzetti, il quale ha fatto una corsa ammirevole per la tattica adottata pel tempo impiegato tenendo conto dello stato deplorevolissimo delle nostre strade. Ottima pure la corsa del piccolo Zagaria e del Lenci.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bozzetti del Club Sport Corato, alle 11.30'49" impiegando a coprire i 75 km ore 3.3'49" alla media oraria di km. 24,780; 2. Zagaria alle 11.3'; 3. Lenci alle 11.31'16"; 4. Branchini alle 11.51'12". La grande e bellissima Targa, per il premio di rappresentanza, è stata vinta dall'*équipe* del Club Sport avendo avuto i migliori piazzati in tempo massimo.

Gara ciclistica a Mantella

MANTELLA, 2.

Domenica, 30 aprile, s'è svolta tra l'entusiasmo del numeroso pubblico la corsa ciclistica «I. Circuito di Mantella» di 44 km. indetta dalla locale Unione Sportiva.

Ha vinto in bella forma il nostro campione Dello Buono Rosario, impiegandovi 1 ora e 22 minuti primi.

PODISMO

Prima traversata di Tortona

(15 maggio - Km. 8)

NOVI LIGURE, 2.

Il *Derthona F. B. C.* di Tortona indice per lunedì 15 maggio una corsa podistica riservata ai tesserati della F. I. S. A., denominata *Prima traversata di Tortona*, sotto il patrocinio del giornale *Paese Sportivo* sul percorso: Sobborgo Fitteria — Via Emilia — Sobborgo S. Bernardino — Maghisello e ritorno, Km. 8, con arrivo sul campo sportivo di via Fornaci, dove i corridori compiranno 5 giri di pista.

Sono riservati alla gara i seguenti premi: 1. arrivato medaglia d'oro da L. 200; 2 arrivato id. id. da L. 100; 3. arrivato id. id. da L. 75; 4. arrivato id. id. da L. 50.

A tutti gli arrivati medaglia grande d'argento. Alla Società cui appartiene il primo arrivato medaglia dorata del *Paese Sportivo*.

CALCIO

La classifica del Campionato laziale

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	S.	Punti
1 Fortitudo	14	12	1	1	33	11	25
2 Lazio	15	8	4	3	33	17	20
3 Juventus-Audax	13	7	4	2	42	17	18
4 Alba	13	7	2	3	30	8	16
5 U. S. Romana	15	5	4	6	22	25	14
6 Roman	15	5	3	7	25	35	13
7 Audace	13	3	4	6	25	30	10
8 Tivoli	13	2	1	10	16	45	5
8 Pro-Roma	15	1	3	11	10	35	5

C. C. I.

LEGA DEL SUD

RIUNIONE DI GIUNTA ESECUTIVA - 28-4-22

Presenti: Baccani, Sidoti, Cinti.

Reclamo Juventus-Audax — Sentite le dichiarazioni dell'arbitro, constatato che non vi fu errore tecnico, si respinge il reclamo presentato in merito all'incontro Juventus-Fortitudo, considerate però le specifiche scuse mosse dalla Società reclamante, si decide di fare un'inchiesta, dandone incarico al Presidente della Commissione Tecnica.

Reclamo Tivoli — Considerato che non vi fu constatazione del «forfait» dell'Alba nelle forme prescritte dal Regolamento nè da parte dell'arbitro designato, nè da altro arbitro che ne potesse avere facoltà, si respinge il reclamo presentato in merito all'incontro Tivoli-Alba e si incamera la tassa reclamo.

Dimissioni «Robur» di Macerata e U. S. Catanese di Catania — Non si prendono in esame, mancando le dichiarazioni dei rispettivi C. C. attestanti che esse si trovano in regola con la cassa Confederale.

Riunione Giunta Esecutiva — Si stabilisce di iniziare le riunioni alle ore 21, anrichè alle ore 19, a partire da martedì 2 maggio.

Il segretario **Sidoti.** Il Presidente **Baccani.**

EMANUELE DIONISIO
ROMA (25) - VIA SICILIA, 202 - Telef. 30-5-84.

La vita nelle Società

Società Ginnastica Roma. — Da oggi, mercoledì 3 corr. le lezioni dei vari reparti di ginnastica si effettueranno al campo sportivo sociale a Porta Pinciana (Viale del Muro Torto — di fronte al galoppatoio di Villa Umberto I) con il consueto orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.

Quelle dei reparti di scherma continueranno a svolgersi nelle Palestre di via Basilicata 6, con il medesimo orario: martedì giovedì e sabato dalle 18 alle 21.

Gli iscritti ai vari reparti sono vivamente pregati di frequentare assiduamente le lezioni in vista del saggio finale che avrà luogo prossimamente

Società Podistica «Lazio». — Domenica 24 maggio la Società «Lazio» sotto la guida del suo vice presidente generale onorario gr. uff. Ballerini compirà una gita a Fregene, alla quale potranno partecipare anche «non soci». Illustratore sarà il comm. Montecchi.

La gita avrà luogo con treno speciale con la seguente tariffa:

Lire 8 per coloro che hanno diritto a riduzione del 40 per cento; lire 12 per il biglietto ordinario.

Le iscrizioni sono aperte fin d'ora alla sede della «Lazio», via Veneto, 7, e all'Agenzia Chiari e Sommavilla a Piazza Venezia; si chiuderanno sabato 6 maggio per aver tempo di provvedere alla costituzione del treno speciale.

Tra le più forti squadre settentrionali di calcio della Confederazione

L'«ANDREA DORIA» DI GENOVA

CRONACA DI ROMA

Il Consiglio Comunale

In sistentissima e confortata a quanto sembra da molte probabilità circola la voce di una imminente crisi.

Causa di essa sarebbe la nota e profonda dissenzione dei nazionalisti dalle direttive del Sindaco al riguardo della Vexata questio dell'autonomia amministrativa, a proposito della quale, essi hanno chiesto con l'ordine del giorno Leonardi una esplicita parola dell'Amministrazione.

Non essendo però questa venuta si è andata formando una corrente per la quale si pende a silurare l'odierno sindaco.

Circa l'uomo che dovrebbe succedergli nella prima magistratura cittadina, si fa ripetutamente il nome dell'attuale pro sindaco Bandini, con il quale i nazionalisti dicesi abbiano raggiunto un pieno accordo.

Tale la notizia; essa va però però accolta con molta discrezione solo a titolo di cronaca noi la diamo ai nostri lettori.

La seduta di oggi

Alle 17 il Sindaco VALLI dichiara aperta la seduta.

Prende prima la parola il cons. LIBERATI per commemorare la gloriosa memoria di Remigio Trinchieri, caduto a Monfalcone il 38 giugno 1915 e la di cui salma è stata in questi giorni trasportata a Roma.

A lui si associa il Sindaco Valli.

MICALI — Dice che non può disconoscersi il miglioramento ottenuto nel bilancio comunale. Ma come lo Stato non può adagiarsi sui cinque miliardi di *deficit* solo perchè qualche anno fa tale *deficit* ammontava a 14 miliardi, così il Comune di Roma — che ha assai meno risorse dello Stato — non può adagiarsi sui 40 o 50 milioni di *deficit* quali in sostanza se ne debbono prevedere nel 1922.

Quanto al bilancio che si può definire ordinario del Comune non è possibile derogare dalle norme economiche elementari che regolano qualunque gestione. Per raggiungere il pareggio non vi è che da battere una delle tre vecchie ma eterne strade: aumentare le entrate o diminuire le spese. Aumentare le entrate non si può che per poco, e di là dello sbalzo fatto nel bilancio 1922 con applicazione dei due ultimi decreti tributari. La pressione tributaria è ormai giunta al massimo oltre il quale limite non è sarebbe più tollerabile per i contribuenti. Si può quanto e magari ridurre e rettificare l'applicazione di alcune tasse, come ad esempio quella di famiglia che, pur gravando ora su 55.000 famiglie in confronto delle 24.000 che la pagavano nel 1919 può ancora essere estesa quando si tenga conto che, secondo l'ultimo censimento, vivono a Roma 180.000 famiglie. Ritiene si possa soltanto applicare la tassa di soggiorno a cui l'on si dimostra favorevole se applicata in forma graduale e che egli non tenne allontanerà i forestieri da Roma ove sono richiamati dalle infinite bellezze della nostra città e che malgrado tutto costituiscono una delle maggiori fonti del nostro cespite. E anche una tassa di soggiorno avesse per effetto di rendere più tollerabili con una piccola diminuzione di affluenza di forestieri i prezzi degli alberghi non vi sarebbe nulla di male...

Male organizzato è ad esempio anche il servizio tecnico ove manca attualmente il direttore e mancano re capi dei si servizi tecnici che costituiscono la V ripartizione. E l'ufficio è importantissimo: esso dispone per circa 100 milioni di lavoro l'anno oltre le molte funzioni ispettive che gli sono devolute. L'esserci alla testa un funzionario tecnico anzichè uno amministrativo ha impedito al Comune di realizzare notevoli somme per contributi, diritte a tasse edilizie. Occorrerà decidersi ora che la sede è vacante a mettervi alla testa un funzionario amministrativo pur lasciando piena libertà tecnica ai capi servizio tecnici.

Propone che il Comune si faccia promotore presso lo Stato della istituzione di una milizia speciale militare sul tipo di quella della guardia di finanza che potrebbe avere il primo nucleo Roma e poi essere estesa a tutti i grandi centri.

Dimostra ampiamente e dettagliatamente i vantaggi di tale proposta citando l'esempio dei vigili di Parigi.

Il discorso Bandini

BANDINI — Egli dice che il disavanzo del bilancio sottoposto all'approvazione dei consiglieri non supera i 30 milioni. Ed esso si assiste nelle previsioni di entrata e di spesa sui più rigidi criteri che le necessità del momento impongono. Per le spese non vi sono ragioni che possano dimostrare l'eccesso. E la cosidetta liquidazione del passato può dirsi esaurita.

Oramai si può con esattezza valutare la portata finanziaria di ciascun esercizio e ciò non è lieve giovamento. E così pure gli oneri sono stati pienamente pesati e valutati.

Nondimeno il bilancio teme peggioramenti della leggerezza delle previsioni fatte.

E sono state largite critiche in abbondanza al nostro modo di fare ed alla nostra condotta.

Per le locazioni dei negozi

La Società Generale fra Negozianti e Industriali comunica di aver constatato che, malgrado le sue circolari e i comunicati fatti inserire sulla stampa, permane, tra molti commercianti incertezza circa il modo di contenersi di fronte alla scadenza dei contratti di locazione addibiti a commercio o industria.

Ancora una volta la Società rammenta che l'ultimo decreto del 13 marzo corrente anno da queste facoltà: 1) possono ricorrere alla Commissione arbitrale per ottenere una proroga alle locazioni sino al 31 luglio 1923 tutti coloro i cui contratti scadono prima di detta epoca. 2) tutti coloro i quali già ebbero i loro contratti prorogati dalle Commissioni arbitrali possono nuovamente adire le stesse commissioni per avere ulteriori proroghe estendibili fino al 31 luglio 1923.

Sia nell'uno che nell'altro caso però occorre che la domanda di richiesta di proroga sia spiegata durante il termine contrattuale o prorogato e prima del 31 luglio 1922.

La riunione al Circolo marchigiano

Domani alle ore 21 Antonio Galeazzo Galassi, darà alcune paesie inedite. Seguirà Nino Angeletti con la dizione di alcune sue poesie romagnecche.

Assemblea dell'Unione astronomica

L'inaugurazione alla presenza del Re

Ieri alle 15 nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della Assemblea Generale delle Unioni Internazionali Astronomica e Geodetica-geofisica, alla presenza di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Ereditario e del Cardinale Maffi il quale vi assisteva in qualità di Sopraintendente della Specola Vaticana, e del Ministro della Pubblica Istruzione on. Anile.

Erano pure presenti i senatori Corbino, Volterra, Rava e Fano, il pro-sindaco Bandini, il Prefetto comm. Zoccoletti, il Rettore della Università di Roma prof. Scaduto, il direttore della Specola Vaticana, padre Hagen, il Presidente della Società Astronomica Italiana prof. Cerulli e quasi tutti i direttori dei principali Osservatorii di tutto il mondo, e numerose personalità politiche e scientifiche.

Il pro-Sindaco Bandini ha porto al Re ai Principe Ereditario ed a tutti i convenuti il saluto della città di Roma; quindi il senatore Volterra ha pronunciato il discorso inaugurale.

Hanno successivamente pronunciato brevi discorsi il signor Baillaut, Presidente della Unione astronomica internazionale e direttore dell'Osservatorio di Parigi ed il signor Lallemand Presidente della Unione Internazionale geodetica e geofisica.

Quindi il Ministro della Pubblica Istruzione on. Anile, dopo brevi parole di saluto ai congressisti, ha dichiarato inaugurata la Assemblea in nome di S. M. il Re.

Appello del Comitato Nazionale

di protezione per i tubercolotici di guerra per la Mostra Nazionale di caricature

Il Comitato Nazionale pro Tubercolotici di guerra ci prega di pubblicare il seguente appello agli artisti italiani:

Nei primi giorni della metà del mese di maggio avrà luogo in Roma l'inaugurazione della Grande Mostra Umoristica Nazionale promossa dal Comitato Nazionale di protezione per i tubercolotici di guerra; le LL. EE. on. Calò Sottosegretario alle Belle Arti ed on. Lo Piano, Sottosegretario alla P. I., hanno promesso il loro intervento all'inaugurazione della Esposizione che sarà quindi resa solenne dalla loro presenza.

Data l'alta finalità della Mostra e l'importanza dell'avvenimento artistico si rinnova l'invito a tutti gli artisti italiani a voler esporre le opere pronte, o quelle che sarà possibile preparare segnalandosi subitos questo Comitato e inviandovi di urgenza i lavori che dovranno figurare nella Mostra. L'Esposizione avrà luogo, con ogni probabilità in una sala di Palazzo Venezia, od altra adeguata all'alto scopo: questo Comitato ha stabilito di non porre alcuna tassa di iscrizione, le opere invendute saranno naturalmente restituite le spese di trasporto saranno naturalmente a carico dell'espositore, il 40 per cento del ricavato della vendita ed il prezzo dei biglietti d'ingresso alla Mostra sarà erogato a beneficio dei tubercolotici di guerra. La Mostra sarà, con ogni probabilità, trasportata poi a Venezia, e successivamente a Milano e a Torino.

Questo Comitato conta sulla preziosa, pronta adesione di tutti gli artisti italiani, che vorranno certamente contribuire come già hanno fatto alcuni fra i più illustri oltre che ad un sì importante avvenimento artistico anche ad un'opera infinitamente filantropica e benefica.

La Presidenza

Avv. Messina *Dr. Giustolisi*

Chlorodont

La medaglia del Comune di Roma agli ex combattenti

E' apparso su alcuni giornali un comunicato con cui il sig. Soana Livio, abitante in Via Ferruccio 33, invita gli ex combattenti, che ebbero dal Sindaco la medaglia della Vittoria, a ritirare presso di lui il relativo brevetto. Si avverte che alla medaglia distribuita dal Sindaco in occasione della festa della Vittoria, non è ammesso alcun brevetto e che pertanto il comunicato, di cui si è fatto cenno, non ha rapporti di sorta con alcun atto del Comune.

Corso di conferenze per gli insegnanti elementari

La Giunta municipale, su proposta, ha deliberato che siano tenute ai nostri insegnanti elementari una serie di conferenze da eminenti pedagogisti, filosofi e biologi, allo scopo di agitare questioni di alta coltura fra gli educatori della Capitale, da cui tutti potremo in vario modo trarre profitto.

Finora hanno accettato l'invito di tenere successivamente ciascuno una conferenza Giovanni Gentile di Roma, Giovanni Vidari di Torino, Francesco Di Sarlo di Firenze e G. A. Colozza di Palermo.

Le conferenze avranno luogo durante il mese di maggio, ogni giovedì.

Prima che dai detti professori sia iniziata la serie delle conferenze, ne terrà una introduttiva il direttore generale delle nostre scuole prof. Alberto Stratico, allo scopo principale d'illustrare le ragioni di questi convegni intellettuali e di mostrare tutta l'importanza e le difficoltà delle questioni scientifiche che si andranno discutendo.

La conferenza del prof. Stratico avrà luogo il 4 maggio alle ore 10 nel «Foyer» del Teatro Nazionale.

Le Stoffe più eleganti da Amilcare Piperno al "Corso,,

Corso Umberto 172

Il grande corso di fiori a Villa Umberto

Domenica prossima avrà luogo a Villa Umberto il tradizionale Corso di Fiori che quest'anno assumerà speciale importanza perchè verrà dato in onore degli ufficiali italiani ed esteri partecipanti al Concorso Ippico Internazionale che si svolgerà pure a Piazza di Siena dall'8 al 14 corrente.

Si è adunato il Comitato ordinatore il quale ha deliberato di indire tre Concorsi speciali.

Un Concorso libero i cui premi saranno costituiti da ricchi oggetti offerti da S. M. la Regina, dai Ministeri, dall'Associazione della Stampa e dall'Associazione Movimento Forestieri.

Un Concorso réclame al quale è già assicurata la partecipazione delle più importanti ditte cittadine dotate di un Gran Premio d'Onore dono di S. M. la Regina Madre e di premi della Camera di Commercio, delle Associazioni Commerciali e dall'Associazione Movimento Forestieri.

Un Concorso professionale riservato ai fiorai dotato di seimila lire in premi di partecipazione e di medaglie d'oro, vermeille e d'argento date dall'Associazione Movimento Forestieri.

Pellegrinaggio nazionale allo Spielberg

Abbiamo già dato notizia nei giorni scorsi dell'organizzazione del Pellegrinaggio Nazionale allo Spielberg e abbiamo accennato al programma che regolerà la patriottica manifestazione alla quale il Governo dà il suo pieno consenso.

Sono state concesse notevoli riduzioni ferroviarie per i partecipanti al Pellegrinaggio; e cioè il 75 % per l'Italia e il 50 % per la Cekoslovacchia.

Per rendere più numeroso il concorso degli italiani è quindi più significativa la cerimonia al Castello dello Spielberg, il Comitato Esecutivo sta provvedendo anche all'organizzazione di un treno speciale che partirà da Verona il giorno 19 maggio e ritornerà in Italia il 26 dello stesso mese.

In questo modo sarà facilitata a molti la partecipazione al Pellegrinaggio allo Spielberg e saranno evitate tutte le note dell'alloggio e del soggiorno in Austria e Cekoslovacchia perchè d'accordo con una Agenzia di viaggi sono stati fissati i seguenti prezzi a «forfait» per ciascuna persona: prima classe: L. 1275, seconda classe L. 850, terza classe L. 575, compreso vitto e alloggio.

Le iscrizioni si chiudono il 5 maggio: e si ricevono presso il Comitato Esecutivo in Roma, piazza Barberini, 12.

MATERNITÀ TRAGICA

Per nascondere la colpa ne uccide il tenero frutto

Ancora una volta, uno dei più mostruosi delitti che per essere commessi a sangue freddo e con tutte le precauzioni necessarie ad assicurare l'impunità, destano il maggiore disgusto e chiedono che siano coperti di abominio gli autori sciagurati. Si tratta del delitto di una madre contro la creaturina nata da varii giorni e che, per esser il frutto di un colpa non confessabile, le ispirava, invece dei sentimenti più teneri della maternità, un odio feroce.

Dopo quindici giorni trascorsi in una sala di maternità in via Arno, Maria Pecorini, ragazza oltremodo piacente, diede alla luce una creaturina di sesso femminile che dopo le prime cure, venne affidata per l'allattamento ad una nutrice. Ma, dopo qualche settimana, nell'uscire dalla Casa di Salute, la donna disse di voler allattare da sè la propria bambina e di non voler sapere di darla a balia.

Dopo ciò, con la figliuoletta in seno, fece telefonare ad un suo fratello, di nome Giulio, perchè la venisse a prendere; ed insieme a lui abbandonò la casa ospitale.

Quale fu però lo stupore della scomparsa del vicinato, che conoscevano la storia del parto di Maria, nel vedere tornare a casa senza la figliuolina.

Per varii giorni si parlò così insistentemente della cosa che essa giunse all'orecchio del Commissariato del Quartiere Flaminio, alla cui giurisdizione appartiene il Viale Parioli ove vi abita la famiglia della novella madre.

Iniziate solicite indagini non si potè accertare altro che nell'uscire dalla «Maternità» la donna portava seco la figliuolina, mentre entrando in casa era del tutto sola. Il Commissario crede allora opportuno chiamare nel suo ufficio la madre e dopo di essa, separatamente, il fratello.

Dopo lunghe insistenze riuscì ad ottenere la confessione completa del suo misfatto. Infatti la Maria disse che essa è attualmente fidanzata con un manovale, che, naturalmente... non sa nulla della sua colpa commessa insieme ad un altro operaio... E durante il tempo che la fidanzata aveva trascorsa in Casa di salute la famiglia gli aveva fatto credere ch'essa fosse andata invece fuori di Roma...

— Dopo il parto — ha confessato cinicamente la donna — occorreva far sparire il frutto della colpa. Ed infatti nell'uscire dalla Sala di Maternità essa, insieme al fratello, lo aveva strangolato e gettato poscia in un fosso.

Questa l'orrenda confessione, dopo la quale la sciagurata è stata condotta alle Mantellate.

PER LE FESTE ROMANE

Mentre le signore si preparano ad intervenire, al concorso ippico, ed al grande corso dei fiori a Villa Umberto, «**La Merveilleuse**» di Torino sta ultimando per le sue gentili clienti una serie di **toilettes** estive delle più perfetta eleganza. Dominano i colori vivaci, il violaceo, il rosso, l'azzurro, con guernizioni di perline, di conchiglie madreperlacee, di jais rilucenti e variopinti in uno sfolgorio di bellezza, di eleganza e appeggi saplenti e di foggie originalissime.

Anche le signore più esigenti potranno trovare di che soddisfare il loro gusto, poichè «**La Merveilleuse**» via Condotti 12-13 (angolo via Mario de' Fiori), mantiene anche per queste **toilettes** di grande eleganza dei prezzi discretissimi.

La zona industriale di S. Paolo ed i lavori dell'Ente Autonomo

Il presidente dell'Ente Autonomo per lo sviluppo marittimo di Roma ci invia questa lettera che volentieri pubblichiamo:

A proposito di quanto, a giudicare dai giornali, sarebbe stato affermato in una riunione indetta dagli esercenti della zona industriale di S. Paolo ed alla quale intervennero bensì talune autorità cittadine ma deliberatamente non è stata invitata la sola Amministrazione interessata e responsabile, e cioè proprio l'accusato Ente Autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma, questo, uscendo dall'abituale riserbo, deve una buona volta smentire e ormai sistematiche quanto infondate critiche e lagnanze dei dirigenti l'Associazione degli industriali.

I vasti e complessi compiti affidati all'Ente Autonomo costituiscono un tutto armonico, che va gradatamente attuato secondo la generale visione dei fini da conseguire ed il prudente impiego dei mezzi all'uopo disponibili. Ora, chiunque abbia obiettivamente seguito l'opera dell'Ente durante la sua breve vita non può non riconoscere e non apprezzare lo sforzo veramente poderoso da esso compiuto ed i risultati conseguiti pur attraverso le colossali difficoltà del dopo guerra.

La borgata marittima di Ostia Nuova non è più un progetto, è una ridente realtà; la ferrovia elettrica Roma-Ostia Nuova a doppio binario e scartamento normale sarà presto un fatto compiuto, al pari dell'altro tronco ferroviario elettrico Torrino-Valleranello, destinato allo sfruttamento di una grandiosa cava di pietrame e pozzolana aperta dall'Ente.

Quanto al porto, base e ragione della costituzione stessa dell'Ente e delle grandiose opere in corso di esecuzione, si è potuto compiere lo spiateamento generale del bacino interno, iniziato da S. M. il Re il 29 giugno 1920, e sono ora in corso le murature dei primi tratti di banchine. Ed è giusto che nell'interesse generale di Roma l'Ente applichi la sua forza realizzatrice a questa grande opera di redenzione, sola capace di giustificare la creazione di una zona industriale, la costruzione di una importante ferrovia elettrica a traffico intenso e la fondazione di una città marittima.

Ma è sommamente ingiusto l'affermare che l'Ente abbia trascurato la zona industriale, e può constatarlo chiunque, uscendo fuor di Porta San Paolo, confronti lo stato attuale della località con l'abbandono e lo squallore dei primi mesi del 1920.

Tutte le aree disponibili furono esaurite; su di esse sorgono oggi notevoli stabilimenti quasi tutti in esercizio.

Il piano regolatore, compilato, presentato ed approvato prima dei termini di legge, è già completamente attuato. Tutte le strade in esso previste sono da tempo costruite con le relative fognature. Tutti gli stabilimenti che si trovavano in condizioni favorevoli sono raccordati con le FF. SS. ed hanno potuto servirsi dei raccordi per qualche tempo gratuitamente, anche prima che essi fossero collaudati.

L'Ente si preoccupò anche della ipotesi di speciali impianti idraulici ed elettrici, ma l'inchiesta da esso compiuta non ne dimostrò la necessità, sia per la minima importanza delle richieste, sia perchè la zona è già fornita di acqua ed attraversata da molteplici linee elettriche.

La trasformazione dell'attuale fermata Ostiense in vera e propria stazione è una necessità che l'Ente per primo ha prospettato alle FF. SS. e se il rappresentante di queste ultime potè nell'adunanza suddetta annunciare prossimo il provvedimento, il merito ne va soltanto alle continuate premure ed all'azione dell'Ente; il quale inoltre non ha mancato di svolgere e va svolgendo diuturna opera per la migliore soluzione delle questioni del dazio consumo e della franchigia doganale.

Dell'interessamento efficace dell'Ente per la zona industriale di S. Paolo sono prove eloquenti anche i quartieri edilizi sorti a sua iniziativa sulle prossime colline con grande vantaggio sopratutto della popolazione operaia.

E tutto ciò l'Ente ha fatto in meno di tre anni di esistenza e con una amministrazione la quale nell'anno 1921 è costata appena il 3.48 per cento dell'importo dei lavori eseguiti sopra un percorso di 32 chilometri ed una superficie di oltre 30 milioni di metri quadrati di terreno; il che prova all'evidenza come ben altra ricompensa meriterebbero gli amministratori, gli impiegati e gli operai dell'Ente da quella che viene loro data dagli esercenti di S. Paolo, i quali dovrebbero invece sentire tutta la utilità, non di criticare e tentar di demolire, ma di unire l'opera loro a quella dell'Ente, per cercare di superare al più presto e nel miglior modo le difficoltà economiche comuni al mondo intero.

Salme di eroi che tornano

Dal cimitero di guerra di Malga Fossetta, è giunta in Roma la salma del sottotenente del 5. reggimento alpini, battaglione Valtellina, Pietro Pio dei baroni Compagna, da Roma, ventiduenne tanto ittidistosi nei combattimenti sul Monte Ortigara

Il suo eroismo fu premiato con medaglia d'argento. Era l'unico figlio, l'orgoglio, della povera mamma, Barsottini Rosalba.

La salma sarà trasportata al Varano, partendo dalla Piccola Velocità (lato via Marsala), oggi mercoledì 3 corrente alle ore 17,30.

S'invitano gli amici e i commilitoni a render l'ultimo tributo di affetto al glorioso estinto.

Cav. Grilli Grossista - Filiale Via dell'Umiltà 80

Vende Gioie provenienti sequestri

Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma

La questione dei pensionati

Ill.mo sig. Direttore,

Nel «Giornale d'Italia» del 28 aprile, è stata pubblicata la lettera che porta la firma di «un pensionato del 1919» che io, qual presidente della Federazione dei pensionati italiani, nello interesse della classe che rappresento, non posso lasciar passare senza una risposta, che chiarisca la vera posizione di diritto dei vecchi pensionati.

L'incognito pensionato del 1919, pur ammettendo, bontà sua, che l'attuale disagio economico che grava, in modo enorme, sulla classe dei pensionati, imponga al Governo il dovere serio, non sarà facile risolverle con un comune provvedimento, e sa, illustre direttore, perchè non sarà facile risolverla con un comune provvedimento? Perchè, sono parole scritte dallo incognito pensionato) fra i vecchi pensionati «non esistono sperequazioni, essendo tutti assunti in giusta proporzione fra di loro» e quandi, pensa l'egregio pensionato del 1919, che nessuno abbia diritto a lagnarsi, perchè aver compagni al duolo è un gran conforto, nel mentre nella classe dei nuovi pensionati la sperequazione esiste, fra quelli posti in quiescenza qualche anno dopo, e dopo l'egregina scoperta, l'egregio collega, nuovo pensionato, ne trae questa seconda illazione «fraterna», che per i vecchi pensionati, «cioè per coloro che secondo lui sono perfettamente perequati nella condizione di affamati», per risolvere la questione, basterà che il Governo conceda loro un altro cespite da rosicchiare od altro pezzetto di pane, più o meno ammuffito, sotto forma di nuovo «provvisorio» caro-viveri, come si fa coi cani molesti, randagi ed affamati per le vaselli d'attorno; ma per i nuovi pensionati, tale espediente sarebbe inopportuno, perchè lascerebbe inalterate le stridenti sperequazioni sopra cennate.

Dunque, secondo il collega, nuovo pensionato, nelle condizioni dei vecchi pensionati non vi sono sperequazioni da sanare.

Ora è precisamente questa affermazione, assolutamente interessata, e capziosa, che io devo combattere, per difendere i sacri diritti dei vecchi pensionati, fino adesso odiosamente manomessi e misconosciuti.

Si, egregio anonimo collega pensionato del 1919, a danno dei vecchi pensionati esistono delle sperequazioni gravissime e tali, che avrebbero dovuto essere da qualsiasi governo eliminate, immediatamente sanate. E queste sperequazioni, odiose e crudeli, sono rilevabili non solo fra le vecchie pensioni e quelle dei nuovi pensionati posti ora, cioè dopo due anni dell'applicazione della nuova legge sulle pensioni, in quiescenza; ma anche fra le vecchie pensioni e quelle dei nuovi pensionati, posti in quiescenza nei primi mesi dopo l'applicazione della nuova legge.

Di fatti, un vecchio pensionato, mettiamo un segretario, con 32 anni di servizio effettivo ed otto anni di avventiziato, posto in quiescenza nel settembre del 1919, cioè un mese prima dell'applicazione del decreto legge 23 ottobre 1919, ha liquidato la sua pensione sulle seguenti basi:

1.) Sulla media degli stipendi goduti nell'ultimo quinquennio;

2.) Sulla base di un quarantedimo sopra le prime lire duemila per ogni anno di servizio prestato e di un sessantesimo sulla rimanente somma:

3.) Nessun compenso per gli otto anni di servizio di avventiziato prestati.

4.) I quattro quinti della media degli stipendi se avesse compiuto quarant'anni di servizio effettivo.

Premesso ciò, siccome egli negli ultimi cinque anni di servizio effettivo, aveva goduto i seguenti stipendi: L. 4.000 per due anni e mezzo; L. 4.500 per un anno; L. 6.000 per un anno; L. 10.500 per sei mesi; la media della sua liquidazione venne fatta sulla base dello stipendio di lire 5.150, risultante dalla media degli stipendi goduti negli ultimi cinque anni e quindi avendo 32 anni di servizio, ha liquidato: L. 1600 sulle prime lire 2000 e L. 1.600 sulle seconde L. 1.150. Totale lire 3.280.

Un altro segretario, pure con trentadue anni di servizio effettivo e con 8 anni di avventiziato, posto in quiescenza nel novembre 1919, cioè un mese dopo l'applicazione del decreto legge 23 ottobre 1919 e di conseguenza, nuovo pensionato ha liquidato la sua pensione sulle seguenti basi:

1.) Sulla media degli stipendi goduti nell'ultimo triennio;

2.) Sulla base di un quarantesimo sulle prime lire 4.000 e di un cinquantesimo sulla rimanente somma.

3.) Gli anni di avventiziato, calcolati come servizio effettivo agli effetti della pensione.

4.) Nove decimi della media degli stipendi, se ha compiuto in quarantanni.

5.) Compenso straordinario, come buona uscita, di una annualità dell'ultimo stipendio, cioè lire 18.500.

Premesso ciò si ha che egli negli ultimi tre anni di servizio effettivo avendo goduto i seguenti stipendi: L. 4000 per sei mesi; lire 4.500 per un anno; lire 6.000 per un anno e lire 10.500 per sei mesi, la media della sua liquidazione è stata fatta sulla base dello stipendio di lire 5.915 e quindi avendo 40 anni di servizio, perchè gli otto anni di avventiziato gli sono computati come servizio effettivo, nel mentre al primo erano stati negati, egli ha liquidato i 9/10 della media, cioè lire 5.323,50. Ed ecco che per la differenza di due soli mesi, fra la liquidazione del vecchio pensionato, fatta nel settembre 1919 e quella del nuovo pensionato fatta nel novembre del 1919, si è venuta fuori una sperequazione, a danno del primo, di lire 1.043,50 all'anno alle quali devono aggiungersi le lire 18.500 elargite al nuovo pensionato come buona uscita.

E si badi, che io ho voluto fare il confronto fra il vecchio pensionato, posto in quiescenza nel settembre 1919, col nuovo pensionato posto in quiescenza nel novembre 1919, che se poi questo confronto lo volessimo allargare al vecchio pensionato, di data non molto remota, per esempio del 1918, cogli stessi anni di servizio, e con lo stipendio di lire 5.000, al momento del collocamento a riposo perchè nel 1915 il massimo stipendio del segretario era di lire 5.000, noi avremmo la seguente media, relativa agli stipendi goduti negli ultimi cinque anni: L. 3000 per un anno, L. 4.000 per due anni, L. 5000 per due anni.

La media della liquidazione sulle stipendie di lire 4.200 dà: sulle prime lire duemila lire 1600 e sulle seconde lire duemila lire 1150. totale lire 2.734.

Come si vede la sperequazione è ancora maggiore ed odiosa, perchè a parità di grado di età, di funzioni, e di servizio prestato, il vecchio pensionato che ha liquidato la sua pensione nel 1915, percepisce lire 2.794 ed il nuovo pensionato che l'ha liquidata nel 1919 dopo solo un mese dall'approvazione della nuova legge, percepisce lire 5.323,50 cioè lire 2.539,50 in più del primo, oltre le lire 18.500 di buona uscita.

Che dire poi se il confronto venisse fatto con un segretario che viene posto in quiescenza ora, cioè nell'aprile 1922, allora avremmo che questo segretario con 32 anni di servizio effettivo ed otto di avventiziato viene a liquidare una pensione di lire 8.800 all'anno, con una sperequazione di fronte al suo collega segretario, con gli stessi anni di servizio e con gli stessi otto anni di avventiziato posto in pensione del 1915, di ben lire 6.015 all'anno e con una sperequazione di fronte al suo collega, pure nuovo pensionato, messo in quiescenza nel novembre 1919, di lire 3.476,50 all'anno.

Ora, l'incognito pensionato del 1919, chiede che venga sanata questa sperequazione, con un provvedimento speciale da prendersi a favore dei nuovi pensionati, ed io rispondo che prima di sanare la sperequazione che si lamentano appunto dai nuovi pensionati, il Governo ha l'obbligo di sanare quelle gravissime che da tanti anni si lamentano dai vecchi pensionati, portando le loro pensioni allo stesso livello delle pensioni liquidate, dai nuovi pensionati, dopo l'applicazione del decreto legge dell'ottobre 1919, perchè è odiosamente ingiusto, vedere due colleghi, con gli stessi anni di servizio effettivo, con gli stessi anni di avventiziato, con lo stesso grado e con la stessa età, uno ammesso al godimento di una pensione doppia o tripla dell'altro e al conseguimento di una buona uscita di lire 18.500, solo perchè l'altro per ragioni di salute o di età, ebbe a mettersi in quiescenza pochi anni o anche pochi mesi prima.

Ed è giusto il Governo sarà convinto che è tuo sacro dovere perequare le dette pensioni portandole allo stesso livello delle nuove, solo allora i nuovi pensionati, messi in quiescenza un mese o due dopo l'applicazione della nuova legge, potranno avere il diritto di vedere anch'essi provveduti ai medesimi scandali per cui perequati si nuovissimi pensionati, perchè allora anche i vecchi già perequati coi nuovi, avrebbero allo stesso trattamento.

Il diritto allo stesso trattamento.

Il Presidente Fed. E. Mianai.

Quivi trionfa per lo suo fulgore Colei che tien le chiavi di bellezza Adattando colore velo e fiore

ESTER CHAPEAUX D'ART ANNA PELLINI e C.i

ROMA - Via Condotti 25 - ROMA Telefono interp. 11453

Per la Seconda Biennale d'arte

Il Sindaco di Roma, comm. Giannetto Valli, in considerazione del magnifico successo ottenuto dalla Prima Biennale Romana d'Arte tenutasi nel Palazzo dell'Esposizione in occasione del Cinquantenario della Capitale, ha rivolto nei giorni scorsi, a nome del Comune, al Ministero della Pubblica Istruzione una domanda allo scopo di ottenere il concorso dello Stato, per la Seconda Biennale che si aprirà nell'anno venturo, in una misura identica a quella stabilita per le Biennali Veneziane.

Estrazione della 1ª lotteria pro calendario della Croce Rossa Ital.

Il 6 maggio p. v. alle ore 15 in via della Scrofa d'Oro n. 39 p. p., alla presenza delle Autorità, della Commissione Esecutiva e del pubblico, verrà estratta la 1. Lotteria per la diffusione del Calendario della Croce Rossa Italiana, con 10 premi per complessive L. 9 mila.

L'operazione di imbussolamento dei numeri avrà inizio nello stesso locale alle ore 9 del giorno precedente.

OLIO LUBRIFICANTE

GARANTITO PURISSIMO

per Auto - Aeroplani - Trebbiatrici per macchine e trasmissioni a L. 3,75 al quintale. I migliori prezzi da G. RUIZ & C. Via Calabria 23 — Telefono 21-271

Rob

LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE

A. SUTTER - GENOVA

Ruspanti Luigi, Via Castelfidardo, 54 Roma

PORTOROSE

Delizioso soggiorno primaverile

PALACE HOTEL ed altri 30 alberghi e pensioni

STABILIMENTO DI CURA (Bagni salso-jodici)

Casino Municipale

Per informazioni rivolgersi:

TRIESTE - COSULICH, Via Milano 10

Ufficio Viaggi — Via della Borsa 2

ROMA: Cosulich - Piazza Barberini 53

VITA SETTENTRIONALE

DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Tre morti in un tentativo di furto

PARMA, 3.

Un tragico tentativo di ubicato si è avuto ieri mattina, alle 3.30, a Reno di Tibbano Val Parma, paese sperduto nel nostro Appennino.

Una banda assai numerosa di ladri si introdusse nella stalla di certo Sambuchi Luigi col con l'intenzione di fare una razzia del bestiame ivi ricoverato.

Il forzamento della porta, lo elegamento delle catene con cui il bestiame era legato alla greppia, qualche muggito emesso dal bestiame improvvisamente svegliati, destarono forte Mercadante Tarsilla di anni 26, domestica del Sambuchi la quale, intuendo che qualche cosa di insolito stava avvenendo nella stalla accorse ad avvertire il padrone, poi, dopo essersi armata di coltello, scese nella stalla per vedere che cosa succedeva.

Ma il suo atto di audacia le doveva riuscire fatale perchè i ladri, appena vistisi scoperti, furono addosso alla donna uccidendola a colpi di coltello.

Mentre fra la donna e i ladri si stava svolgendo la fulminea, mortale battaglia, sopraggiungeva il Sambuchi, per esso armato di coltello, che si slanciava in soccorso della propria domestica menando colpi di coltello all'impazzata.

In questa lotta feroce rimase ferito il Sambuchi da un colpo di trincetto e ucciso certo Trombi Lorenzo di anni 27 da Quintano di Borghiraro.

I ladri superstiti, visti tre corpi esanimi a terra si diedero alla fuga.

Informati del fattaccio i carabinieri di Tibbano, questi — riconosciuto il ladro morto — eseguirono un'inchiesta a Quintano e qui trovarono un altro morto, certo Cavatorti Giuseppe il quale, oltre ad una ferita di arma da fuoco alla gola. Vicino al cadavere i carabinieri rinvennero un fucile da caccia.

Venne assodato che il Cavatorti fu uno dei partecipanti al tragico tentativo di furto avvenuto poche ore prima in Reno.

Si crede che i ladri superstiti viste il loro collega ferito e temendo che ciò potesse essere una traccia, l'abbiano soppresso per eliminare una prova a loro carico.

Sono stati arrestati quali supposti partecipanti al fatto certi Trombi Cesare, fratello del morto, Trombi Alpino, cugino del precedente e Scianchi Orillo, tutte di Quintano.

Consorzio antifillosserico di Alessandria

ALESSANDRIA, 3.

Il Sindaco, vista la lettera prefettizia colla quale si commina che con decreto Ministeriale 3 Marzo 1922 i proprietari di vigneti e terreni vitati dei territori dei Comuni del Circondario di Alessandria sono costituiti in Consorzio antifillosserico a termine dell'art. 18 del testo unico 23 agosto 1917, n. 1474 con circoscrizione in territorio di tutti i comuni del circondario e con sede in Alessandria: visto l'art. 20 del citato testo unico 23 agosto 1917 ed il relativo regolamento approvato con D. L. n. 1099 in data 13 giugno 1918: invita i proprietari di vigneti e di terreni vitati, anche quando non siano da essi coltivati a denunciare all'ufficio comunale la contrada e la estenzione dei vigneti e dei terreni vitati, di loro proprietà, siano questi con alberi o senza. Le denuncie da farsi sopra appositi moduli forniti dall'Ufficio di Polizia Municipale e dall'Uff. di delegazione per i sobborghi, devono essere firmati dai proprietari dei vigneti e consegnati al detti uffici entro il giorno 15 p. maggio.

In base alla denuncia pervenuta alla Giunta Municipale compilerà l'elenco dei proprietari che verrà pubblicato all'Albo Pretorio e contro di essi sono ammessi, nei 30 giorni della sua pubblicazione i ricorsi degli interessati, sui quali ricorsi provvederà il Prefetto udito il Consiglio di Prefettura.

Ferroviere rapinato

ALESSANDRIA, 3.

Il macchinista ferroviario Rovero Giuseppe d'anni 49, rincasando ieri verso le 21 mentre era intento ad aprire la porta della sua abitazione in via Messina 11 è stato aggredito da quattro individui elegantemente vestiti e derubato di quanto possedeva: orologio, catena, portafoglio e bicicletta. I manigoldi, che si eclissarono rapidamente, sono rimasti sconosciuti.

Sembra che il Rovero avesse nel portafoglio L. 1200, avendo riscosso in giornata lo stipendio.

Per una mostra personale postuma del pittore "Dini Perolo,, a Milano

NOVI LIGURE, 3.

Un Comitato di artisti di Verona, di Novi, di Intra e di Milano sta organizzando una mostra personale delle opere del pittore novese Dini Perolo, deceduto pochi mesi orsono.

L'esposizione sorgerà in Milano, alla Galleria Pesaro, perchè a Novi, come a Verona, o ed Intra, luoghi cari e sacri alla memoria dell'Artista genialissimo, non vi era il mezzo adeguato alla importanza di una mostra personale che più essere, per il mondo dell'arte, la consacrazione di un artista vero ed una esistenza rivelazione postuma.

Intanto nella città natale del Perolo le sottoscrizioni per erigere un ricordo alla memoria del concittadino vanno coprendosi di spontanee adesioni.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione della Tramvia Novi-Ovada

NOVI LIGURE, 3.

L'assemblea degli Azionisti della Tramvia Novi-Ovada ha chiamato ieri a far parte del nuovo Consiglio d'Amministrazione i seguenti signori:

Amministratori: ing. E. Bellimbau, comm. Gallo, avv. comm. Francesco Puccio, comm. Felice Bensa, cav. Ottavio Ricaldoni, cav. Adelchi Ferrando, cav. Alberto Baldoni.

Sindaci: Bocca Ettore, cav. uff. Giovanni Lajolo, rag. Oleese Angelo, Alfonso Giordani, dott. Carlo Ghigliotti.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione, nella relazione fatta davanti agli azionisti, come nella discussione dell'assemblea, ha preso in esame il progetto di elettrificazione della linea ed ha dato ampia assicurazione per una pronta e sollecita esecuzione del vitalissimo progetto.

La chiusura del II Convegno per le piccole industrie

VENEZIA, 3.

La seduta di chiusura del Convegno per le Piccole Industrie si è svolta alla presenza dell'on. Cingolani, sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro. Alla seduta, tenutasi all'Ateneo, si sono approvati i varii ordini del giorno presentati dalle 5 commissioni ed il discorso di chiusura è stato tenuto dall'onorevole Cingolani, il quale ha assicurato che il Governo terrà nel debito conto tutti i voti espressi dal Congresso.

Seguirono discorsi di ringraziamenti per l'opera del Comitato ordinatore e parlarono l'on. Cesattini, il comm. Marchetti, il comm. Ravà, il quale tra grandi acclamazioni di assenso, propose che il terzo convegno venga tenuto a Napoli.

E' seguito poi un banchetto all'Hôtel Luna ed un ricevimento in onore dei congressisti da parte del Municipio.

L'efficace interessamento di S. E. Rossi per la Tramvia Verona-Grezzana

VERONA, 3.

La provincia di Verona, nel completamento della tramvia Verona-Grezzana, aveva chiesto, in base alla Legge 28 agosto 1921 N. 1177 sull'a disoccupazione, un mutuo di L. 892.600. Poichè però la domanda di concessione e sussidio governativi tardava ad essere presentata, la Giunta Tecnica Centrale aveva deciso di non far luogo all'esame della domanda di mutuo per difetto delle garanzie regolamentari richieste e m'n..ciava lo storno dei fondi. S. E. Rossi ha, fin dal primo momento, scongiurato con la pronta e validissima sua intervento il grave ed irreparabile danno dello storno dei fondi, ottenendo un provvisorio accantonamento delle somme corrispondenti. Ora, poi, riuscendo a far prevalere presso la Giunta Tecnica Centrale il concetto che, essendo ormai un fatto compiuto, per quanto recentissimo, la presentazione della domanda di concessione e sussidio della linea da parte della provincia di Verona, le garanzie volute potevano ritenersi virtualmente raggiunte, ha anche ottenuto che la domanda di mutuo di lire 892.600 sia discussa senz'altro nella prossima seduta della Giunta stessa.

Gara di tiro a segno fra ex combattenti 24-25 Maggio 1922

VERONA, 3.

A ricordare la data storica della nostra entrata in guerra le locali Sezioni delle Associazioni Nazionali Mutilati-Tubercolotici di guerra, combattenti ed alpini, per iniziativa della « Combattenti » indicono una gara di tiro a segno da disputarsi fra gli ex-combattenti in congedo ed in servizio, nei giorni 24 e 25 maggio prossimo, nel Poligono fuori Porta S. Zeno gentilmente concesso dalla Società di Tiro a Segno di Verona. L'iniziativa, che idealmente servirà a riallacciare i vincoli fraterni annodati nelle trincee allora che si decidevano i destini della Patria, è stata accolta con entusiasmo dagli ex-combattenti, cui all'appello degli organizzatori. Autorità centrali e locali, Enti pubblici e privati, cittadini di ogni classe, hanno risposto plaudendo alla geniale patriottica iniziativa e già generosamente concor.

Un idillio finito male

FORLI', 3.

Attilio Boschetti di Sogliano al Rubicone era fidanzato alla giovane Silvia Montevecchi che nel 1919, durante una licenza militare, rese inclita. Ritornato in zona appresa che a carico della giovane correvano brutte voci. Ne rimase molto impressionato e ritornato a casa cercò di venire in chiaro delle chiacchiere denigratorie, riuscendo a far cantare il presuntore, sedutore. Nonostante le proteste della Silvia ogni qualvolta le giovane incontrava il Boschetti, gli ricordava il passato, il bambino, le promesse fatte e il desiderio di essere sposata.

Nel mattino del 29 settembre la Silvia, visto l'Attilio, gli rinnovò il dovere di sposarla, ma egli rispose con un insulto e si allontanò.

Più tardi però il Boschetti volle recarsi a casa della giovane per farle intendere che ogni rapporto fra loro doveva essere finito: la donna che aveva un falcetto in mano, cominciò a strillare; in suo soccorso accorse il padre armato d'un fucile scarico. Il Boschetti, paventando un pericolo che in realtà non esisteva, esplose due colpi di rivoltella che ferirono alla testa la Montevecchi che guarì in 63 giorni. Oggi si è svolta la causa innanzi al nostro Tribunale. Dopo un brillante duello oratorio fra le parti, il Tribunale, presieduto dal cav. Lesti, condannò il Boschetti a mesi 25 e a L. 1000 di provvisionale. P. C. on. Macrelli; P. M. Tallarigo e difensore avv. Giommi.

Salme di eroi rimpatriate

FORLI',3.

Onoranze grandiose sono state rese alle salme dei due valorosi caduti in guerra Mario ed Aurelio Persiani di Villa San Martino in Strada.

Al Corteo oltre a tutte le autorità civili e militari, ai combattenti e mutilati, hanno partecipato anche i Circoli repubblicani, perchè il Mario Persiani era socio del Circolo Mazzini di Forlì.

Congresso giovanile repubblicano romagnolo

FORLI', 3.

Come abbiamo annunciato il 7 maggio avrà luogo a Forlì nel teatro del Circolo Mazzini, il congresso giovanile romagnolo. Esso dovrà discutere il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale-finanziaria; 2) Azione politica e sindacale della consociazione: a) i giovani nella lotta anticlericale, b) i giovani nel movimento sindacale, c) le fratellanze studentesche; 3) congresso giovanile nazionale (Pesaro 27-28 maggio); 4) rinnovo dei segretari; 5) varie.

Il congresso inizierà i suoi lavori alle ore 9. Si prevede un grande concorso di giovani congressisti da tutte le parti dell'Emilia.

Terminati i lavori del congresso nella piazza A. Saffi avrà luogo un pubblico comizio ove parleranno diversi oratori.

Per una tramvia nel Forlinese

FORLI', 3.

I tramvieri della Meldola-Forlì-Ravenna-Classe presa cognizione del nuovo progetto di costruzione ed elettrificazione della tramvia Ravenna-Porto Corsini e Forlì-Forlimpopoli-Cesena-Cesenatico e conseguente trasformazione del tratto di linea esistente.

Mentre plaudono alle provincie ed ai Comuni che si fecero iniziatori e portarono a compimento un così importante progetto invitano energicamente il Governo a provvedere con l'approvazione sollecita del progetto della nuova tramvia riuscendo così con l'inizio dei lavori a lenire la grave disoccupazione e risolvere definitivamente nell'interesse della popolazione l'importante questione delle comunicazioni secondarie della Romagna.

Il Convegno Regionale dei Sindacati economici

FOLIGNO, 3.

Si è tenuto a Foligno, sotto la presidenza dell'on. Pighetti, il congresso regionale dei sindacati economici aderenti alla Camera Umbra di Perugia, con largo intervento di rappresentanze.

Sono stati ampiamente discussi i problemi inerenti all'organizzazione economica dei lavoratori nel piano nazionale, organizzazione che, per opera specialmente dei combattenti e dei fascicti — che, finalmente, anche nell'Umbria, uscitone l'on. Misuri, si vanno ponendo in una linea seria e fattiva di movimento sindacale — si va sviluppando largamente, con tangibili risultati.

Cerimonie fasciste a Spello e a Foligno

FOLIGNO, 3.

A Spello, centro che, fin dal 1911, era stato dominio incontrastato del sovversivismo più spinto, la sezione del partito nazionale fascista, recentemente costituitasi, ha solennemente inaugurato il suo gagliardetto, fra grande concorso di popolo di tutte le classi, e di fascisti, venuti da vari luoghi dell'Umbria, con le loro squadre e i gagliardetti.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Inaugurazione della bonifica idraulica del Padule di Massarosa

VIAREGGIO, 3.

Nonostante la stagione pessima oggi ha avuto luogo la posa del primo seme nei terreni bonificati del padule di Massarosa.

La bonifica è avvenuta per opera della Società Anonima Lucchese Miglioramenti Agrari (Alma). Questo grande avvenimento è stato presenziato da S. E. l'on. Bertini Ministro dell'Industria e Commercio.

S. E. accompagnato dal comm. Cortis è giunto a Viareggio alle ore 10,45 ricevuto nella sala di prima classe della stazione da tutte le autorità civili e militari e da vari deputati fra i quali l'on. Mancini, Montauti, Brancoli.

Quindi, a mezzo di automobili, gli intervenuti si sono recati allo stabilimento di bonifica posto a mezzo del viale che da Viareggio conduce a Montramito, ove, dopo una visita alle macchine idrovore è stato servito un rinfresco.

La cerimonia del primo seme

La cerimonia del primo seme è incominciata con il rito religioso, la benedizione delle terre bonificate; quindi, dopo brevi parole del prevosto don Nannini di Massarosa che officiava, delegato dall'Arcivescovo di Lucca, l'oratore ufficiale professor Amos Parducci, ha pronunciato un elevato discorso esponendo l'opera svolta dalla benefica Società « Alma » che ha già bonificato 1500 ettari di terra, ed ha rilevato come sia stato giusto che questa celebrazione avvenisse in questo Calendimaggio che è giorno di festa del Lavoro.

Ha preso quindi la parola il sindaco di Massarosa Dinucci Manlio il quale ha rilevato la utilità della bonifica ed a nome anche dei suoi amministrati ha plaudito alla nobile iniziativa della Società Alma.

La seconda parte della cerimonia ha avuto luogo proprio nelle stesse terre bonificate, ove le aratrici hanno operato il primo solco, ed il Ministro ha gettato il primo seme.

Terminata la cerimonia S. E. si è recato a Massarosa dove nel salone delle adunanze del Consiglio comunale gli è stato offerto il banchetto ufficiale. Al levar delle mense hanno parlato l'avv. Guido Di Grazia, il comm. Bolla, l'ing. cav. Del Prete, il Sindaco di Massarosa, il cav. dott. Del Prete, Sindaco di Lucca, il prof. Paiotti Presidente della Deputazione Provinciale, l'avv. Gino Giorgi, rappresentante il Presidente del Cons. Provinciale, e gli on. Mancini e Montauti.

L'on. Luzzatti ha aderito col seguente telegramma: « Voglia dare mio fervido saluto ai provvidi iniziatori Agro paludose Massarosa. Essi sono da annoverarsi fra i principali benefattori della Patria ».

Il discorso del ministro Bertini

Fra nutriti applausi ha parlato il Ministro Bertini.

Egli esordisce dicendosi grati agli amici di Lucca ed ai colleghi di averlo invitato e lieto di essere intervenuto a questa festa bella e feconda di avr dovuto sormontare difficoltà non molte per intervenirvi e di essere lieto, perchè l'opera sua si è associata ad una grande iniziativa per quello che promette e per il benessere augurale della patria.

Dopo aver ricordato la sua visita in Garfagnana nella luttuosa circostanza del terremoto e la pazienza e la bontà con le quali quelle popolazioni aspettavano l'aiuto di Governo, passa a dire della benefica azione di questa bonifica esprimendo la fiducia che in breve tempo tutta la zona paludosa di Massarosa mercè l'opera assidua di un grande colonizzatore veneto che risponde al nome dell'ing. Francesco Concalo sia bonificata.

Assurgendo da considerazioni locali a problemi di indole nazionale il Ministro così dice: L'opera di bonificazione è il più vasto e più urgente problema che l'Italia deve affrontare. Esso si presenta non sotto l'aspetto antico che si limitava a considerare la bonifica come eliminazione di acque, ma la completa nel fine di dare alla terra la sua massima produttività dal lato idraulico ed agrario. Tale problema, fino ad oggi in Italia si è solo veduto parzialmente e gradualmente attuato mentre ora si afferma nella sua sintesi. Il legislatore italiano si è avviato ora a questa comprensione. Accenna così alla legge del 1923, per la quale si voteranno 80 milioni per le bonifiche agrarie. Noi oggi dobbiamo risolvere il problema agrario in rapporto sovra tutto a quello della popolazione; popolo di igrande fecondità non possiamo risolvere il problema, che nasce da una popolazione esuberante, altro che intensificando il rendimento della nostra terra. E non solo il problema della terra, così detta vecchia da sfruttare, ma occorre ridurre ogni zona non coltivata a zona produttiva perchè essa dia luogo a quell'appoderamento che lega il coltivatore al fondo e al frutto del suo sudore. Sono lieto di notare che in Italia attraverso gli inevitabili contrasti di tendenze e di partiti si sia formato il consenso unanime della necessità di affrontare una buona volta a questione del latifondo, il Parlamento l'affronterà nelle sue prime sedute ed io intendo portarla a fondo con quegli emendamenti che la discussione vorrà suggerire al Governo. Tale legge mira a più larghe finalità, deve essere il fondamento e la base maggiore per dare all'Italia i mezzi adeguati onde risolvere il problema delle bonifiche nei suoi diversi aspetti.

Il problema delle bonifiche

Un tempo anche il problema della bonifica e della terra ai contadini si vedeva sotto un aspetto più politico che tecnico-sociale. E' inutile dare la terra a chi non ha i mezzi nè la cultura per sfruttarla. Ho molti esempi di terre date a cooperative che non presentavano mezzi idonei di sfruttamento e che non rispondevano al fine della concessione. Un progresso politico si è spesso contrapposto ad un regresso sociale e tecnico, perchè il problema del latifondo va studiato sopra tutti gli altri problemi sociali.

I problemi sociali sono i più complessi e solo da una diretta visione delle esigenze delle singole regioni possono trovare possibilità di soluzioni adeguate.

E pertanto, è dai nostri agricoltori che invoco la più assidua e cordiale collaborazione di consensi e di suggerimenti e di proposte concrete che io intendo vagliare nella possibilità di una realizzazione che però non è talvolta possibile per difetto di mezzi. Ma se gli agricoltori si lagnano dell'opera del Governo ed invece di attendere a nuove opere rimangono inerti e lontani dal lavoro della terra questa, abbandonata a sè stessa, fa perdere al proprietario il diritto di possederla.

Dopo aver poi accennato alla necessità della diffusione di una maggiore coscenza agricola nel paese S. E. così prosegue:

Si è accennato da molti alla mia qualità di toscano di cui mi onoro; se vi sono uomini che possono avere precisa conoscenza dei problemi agricoli sono appunto qui in Toscana, dove la grande varietà delle culture da quella forestale a quella di pianure, fa sentire ancor più la necessità di una varietà di norme che non possono essere discriminate con un criterio uniforme. La Toscana terra di ogni ardimento e di ogni forma di attività agricola dà modo di elevare da una sintesi di osservazioni. Mi seguano gli amici della Toscana portando consigli, proposte, ma non si dica che la regione ove io sono nato non abbia corrisposto alle iniziative ed all'attività del Ministro dell'Agricoltura.

Alludendo alla funzione del credito agrario dice: Si è accennato alla questione del finanziamento della bonifica agraria toscana: orbene sono lieto di assicurarvi che nel disegno di legge che sto preparando per la imminente discussione in Parlamento, relativo ad un migliore assetto da darsi al credito agricolo, nelle regioni dove esso non esiste o dove presenta deficienze di funzionamento sarà mio pensiero di considerare le necessità della nostra regione con tutta la benevolenza possibile, sì da inquadrarle nella generale sistemazione di questo che è uno dei lati più assillanti e più urgenti del problema del bonificamento: l'aiuto dello Stato non dovrà sostituire, ma rafforzare integrandola la privata iniziativa che qui si è già manifestata con esempi luminosi.

Assoluzione di fascisti alla Corte di Assise di Perugia

PERUGIA, 3.

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo alla Corte d'Assise di Perugia ha avuto fine il processo per omicidio contro i fascisti del Fascio di Città di Castello, Torrioli Ezio, Borborini e Patrizi march. Gino, quest'ultimo a piede libero.

Dopo una breve requisitoria del P.M. hanno preso la parola l'avv. Oreste Lozzi e l'avv. Umberto Angeloni, i quali con smaglianti arringhe hanno fatto risaltare come gli imputati abbiano agito esclusivamente per legittima difesa. Dopo il verdetto dei giurati, che hanno riconosciuto la irresponsabilità degli accusati nell'omicidio del Tanzi, ed hanno negato la esistenza del reato per tutti gli altri fatti loro imputati, si è avuta la sentenza assolutoria tanto per il Torrioli, quanto per il Borborini ed il Patrizi, che sono stati immediatamente rilasciati.

Il bilancio comunale di Ascoli discusso e affrontato dal Consiglio

ASCOLI PICENO, 3.

Il Consiglio Comunale di Ascoli ha tenuto due laboriosissime sedute, per la discussione del bilancio del Comune che è stato all'unanimità approvato con un voto di plauso alla Giunta egregiamente presieduta con amore e competenz. dall'avv. Benito Meri.

Il bilancio così come è stato presentato — da un rapido esame — dimostra che l'amministrazione è finalmente riuscita a risolvere il problema finanziario del dopo guerra e viene quindi ad avere la possibilità di far fronte ai più urgenti problemi cittadini.

Il programma che l'amministrazione si è prefissa di svolgere, comprende la sistemazione definitiva dell'acquedotto, la fognatura che è già in corso di esecuzione, la costruzione di strade esterne, parte già iniziate e la pavimentazione di quelle interne, e portare a termine il nuovo edificio scolastico e il Palazzo di Giustizia; tutto questo come provvedimento immediato; poi in un secondo tempo si addiverrà alla sistemazione della zona fra il ponte di Porta Maggiore e il sobborgo di S. Filippo, al prolungamento di via XX Settembre fino a Porta Romana per la quale c'è il concorso dello Stato nella spesa, alla sistemazione di via Trieste che si impone urgentemente onde evitare uno sconcio nel cuore della città, alla costruzione del lungo Tronto ecc.

Le condizioni economiche del Comune sono ottime per cui si ha la più viva certezza che l'opera veramente fattiva dell'attuale amministrazione arrecherà un senso di vero benessere alla cittadinanza e agli abitanti delle frazioni del Comune.

Un provvedimento della massima importanza è stato quello dello stanziamento di 150 mila lire per l'impianto definitivo della illuminazione elettrica. Sono stati presentati quattro progetti dalle Società Sime e Fide, dal prof. cav. Andrea Menghi, dal signor Marini, tutti basati sui principi tecnici moderni.

A giorni verrà deliberato l'appalto e si inizieranno subito i lavori che dovranno essere compiuti in tre mesi: così questa grande aspirazione della cittadinanza è stata raggiunta.

L'on. Mariotti nel Montefeltro

FANO, 3.

Domenica scorsa l'on. Mariotti, invitato dagli agricoltori del basso Montefeltro, accompagnato dal dott. Nicola Belli Gentili e da altri amici, visitò i paesi di Sassocorvaro Lunano, Pian di Meleto, Macerata Feltria, ricevendo ovunque le più cordiali e festose accoglienze. A Sassocorvaro ove era stata organizzata una riunione, l'on. Mariotti parlò in teatro ad un affollato ed attento uditorio trattando particolarmente il tema che molto interessava i convenuti: « La pressione tributaria e gli enti locali ». L'oratore con la sua parola facile ed elegante destò il più vivo interesse e il più caldo entusiasmo nell'uditorio che vivamente lo applaudì.

Altro importante discorso sulla necessità della organizzazione da parte degli agricoltori egli pronunciò a Macerata Feltria, raccogliendo anche qui e per la serietà degli argomenti svolti e per la forma felice con cui li svolse, il più caloroso consenso.

Si informò poi l'on. Mariotti dei vari problemi che più interessano quelle popolazioni, specialmente dei lavori della Ferrovia S. Arcangelo-Urbino prendendo atto delle deliberazioni prese al riguardo in quello stesso giorno dal Consiglio di Montefeltro riuniti a Macerata e assicurò gli interessati che come sin qui ha fatto, anche per l'avvenire non trascurerà di occuparsi dell'importante lavoro ferroviario affinchè i giusti desiderî degli abitanti del Montefeltro sieno accolti dal Governo.

Pro Istituto dei Cronici

JESI, 3.

Iesi, sempre pronta a sottoscrivere a tutto ciò che rappresenta miglioramento sociale, risponderà volenterosa e generosa all'appello per la benefica, umanitaria istituzione. Ecco il primo elenco, che il Municipio pubblica, degli oblatori:

Comune di Iesi L. 1000; Marchese Carlo Mereghi 1000; Banca Popolare Cooperativa L. 500; Società Italiana per la filatura dei Cascami di Seta L. 500; Cooperativa Muratori e Manovali *Unione Edilizia* L. 300; Cooperativa Muratori e Manovali *La Fratellanza* L. 115; Ciombini Attilio L. 100. Totale L. 3515.

Pasta per rendere puliti e bianchi i denti
Chlorodont
Specifico per rinforzare le gengive
Soc. An. Prodotti Chimici Zodiac
Roma

DALLA PROVINCIA ROMANA

Matricola dell'imposta sul vino

TERRACINA, 3.

La matricola degli accertamenti eseguiti a carico dei singoli produttori di vino, è stata pubblicata, e contro la medesima nessun reclamo è pervenuto. Da essa è dato rilevare che il vino accertato è di ettolitri 10,425.07 da cui, dedotti ett. 1151.64, quantitativo esentato per riconosciuta qualità sui produttori di piccolo proprietario, coltivatore, ecc., si ha un totale tassabile di ettolitri 9273.43.

Occorre peraltro notare che non tutta la produzione uva di questo territorio viene ridotta a vino, giacchè i due terzi, consistente nella « superba qualità moscato », si esporta nelle principali città dell'Italia settentrionale ed all'estero

Pubblici festeggiamenti

TERRACINA, 3.

Il Comitato per i festeggiamenti che avranno luogo nell'occasione della fiera di bestiame, dal 13, 14 e 15 corrente, ha fatto affiggere un manifesto programma.

Avremo corse, cuccagna a mare, tombola, concerto, fuochi artificiali, nonchè « un salto dall'aeroplano » (altezza 2000 metri) della esperta aviatrice americana Miss Gerardine Greg, concerto del concittadino Loffredo Umberto la quale più volte ha volato negli Stati Uniti e nel Canada, e qui gentilmente si presta.

Come annunciammo, saranno concesse facilitazioni ferroviarie ed è assicurato un grande concorso di forestieri e bestiame. Si dà pure certo l'arrivo di una squadra navale.

Replica dialettale al "Teodorico,,

TERRACINA, 3.

A richiesta generale la Filodrammatica Terracinese ha replicato il lavoro dialettale del concittadino Noè Luigi, dal titolo: « I milioni di compare Antonio », in tre atti, di cui l'ultimo, in parte modificato.

Il numeroso pubblico pregustò le rappresentazione, specie la macchietta del lustrascarpe, mirabilmente eseguita dal dilettante sig. Arturo Pasquali.

Il Noè venne chiamato più volte alla ribalta e gli altri dilettanti, cav. Fatigati Gutto, signorine Palmerio Elena, Assenti Lidia, Donati Anita, Adrover Giuseppe, D'Andrea Vittorio, Alberto e Stani Virgilio, eseguirono applauditi.

L'incasso va a beneficio della Società Sportiva « Ancur ».

L'Istituto delle maestre pie a Terracina

TERRACINA, 3.

E' pervenuta a questo Comune, per essere notificata alle parti, la decisione della V Sezione del Consiglio di Stato, in data 27 gennaio u. s. che accoglie il ricorso avanzato da Fracelli Letizia, D'Andrea Rosa e Sac. Pallombi d. Enrico, contro il Decreto 6 maggio 1920 col quale venne trasformato il fine ingerente al patrimonio dell'Istituto delle maestre pie veneziane in Terracina e concentrato il patrimonio stesso nella locale Congregazione di Carità, revocandosi in conseguenza l'accennato provvedimento.

Tale decisione ha destato somma meraviglia per molteplici ragioni, e principalmente perchè: 1. l'Istituto delle Maestre pie, come è detto nella decisione, è affidato ad un amministratore nominato dal Vescovo pro-tempore; ebbene, quale veste avevano i ricorrenti? Le Fracelli e la D'Andrea, è detto nella decisione, sono Insegnanti (sic), il Pallombi, segretario. Dunque? Chiaro emerge che essi non avevano veste legale.

2. La decisione stessa, stringata e niente affatto appoggiata a substrato giuridico, è fonda unicamente su una lettera del R. Commissario del tempo presso questo Comune (il Jahoni di infausta memoria, che affermava il funzionamento dell'Istituzione, mentre cosa si esplica ad uso e consumo di due donne, sfornite dei necessari requisiti, analfabete, non sottoposte a verun controllo scolastico.

3. Perchè il Ministero dell'Interno è stato in causa, non è intervenuto, a mezzo del l'avvocatura erariale, alla discussione, così tanto più necessario, in quanto la Congregazione di carità, stanca e stufa di una procedura eccessivamente pedante, durata ben 15 anni, aveva fatto sapere di disinteressarsi della cosa, anche a deplorazione di un R. Decreto, emanato dopo contraddittori pareri ecc; e che dovrebbe essere il suggello di ogni controversia, possa invece impugnare si e mettersi nel nulla.

E così, nella contumacia delle parti, è sortito l'aborto.

Per l'erigendo monumento ai caduti

VETRALLA, 3.

Dopo piccole contese di carattere ambiguo per la costituzione di un Comitato incaricato all'erezione del monumento ai caduti in guerra, si è pervenuti ad affidare questa giustissima opera di riconoscenza alla Sezione Combattenti, la quale ha già raccolto una discreta somma. Mediante la diligente opera di essa presto si vedranno gli eroi immortalati nel marmo.

Riguardo al tronchetto di ferrovia Viterbo-Vetralla-Monte Romano

VETRALLA, 3.

Nel 1920 l'ing. Hausner sig. Massimiliano (tecnico della Società Elettro-Ferroviaria Italiana) studiò un tracciato di massima per il tronchetto di ferrovia elettrica che dovrebbe offrire alla Maremma, e quindi a Civitavecchia, una più breve via per le comunicazioni con le nostre ubertosissime contrade. Giorni or sono una Commissione si è recata nel nostro territorio per esaminare lo studio fatto dall'ing. Hausner e porgere una relazione al Ministero dei Lavori Pubblici riguardante il detto tronco. E' inutile, per chi conosce le nostre contrade, dire che simile ferrovia è vitale, sia per le infinite merci che da qui si esportano (come legname, carbone, vino, olio, suini ecc.) e sia pure perchè anche le città di Viterbo e di Vetralla, non restino segregate dall'importantissima linea Civitavecchia-Orte. Dalla configurazione geografica si vede chiaramente come i paesi di Montefiascone, San Martino, Capraroia, Vignanello, Canepina ed altri incanalerebbero per Viterbo tutta le loro superproduzioni che si riverserebbero interamente ai paesi della Maremma.

Secondo il progetto Hausner la detta ferrovia si allaccerebbe con la Roma (che verrebbe anch'essa elettrificata) presso la stazioncella di Tre-Croci, e con la Civitavecchia-Orte in quel di Monte-Romano.

Essendo questa costruzione troppo bella facciamo voti affinchè si possa effettuare.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO REDENTO

Varie da Taranto

PER I TABACCHI NEL TARENTINO

TARANTO, 3.

In una delle sue ultime adunanze la Giunta municipale, tenendo presenti i voti espressi da molti proprietari ed industriali del Tarentino, ha adottato la seguente deliberazione:

«Considerato che ad alleviare le difficili condizioni in cui versa l'agricoltura locale, depauperata dalla progressiva distruzione dei vigneti, i quali costituivano una delle maggiori risorse dell'agricoltura stessa, si ravvisa la necessità di incoraggiare tutte quelle iniziative che valgano a metter in grado i proprietari di fondi di fronteggiare le conseguenze della crisi dei mercati e della disoccupazione, degl'insuccessi fiscali e dell'invasione fillosferica,

considerato che la piantagione del tabacchi orientali, alla stregua degli studi e degli esperimenti iniziati da un considerevole gruppo di proprietari e industriali del Circondario, formerebbe anche nell'hinterland » terziere tarentino, una non dubbia cospicua fonte di lavoro e di rimunerazioni;

ritenuto che invano sinogni, si è fatta presente, dagl'interessati, la opportunità e la convenienza di sanzionare siffatta iniziativa, con un definitivo provvedimento governativo di concessione;

che tanto maggiormente un tale provvedimento si palesa giusto ed equo, in quanto, oltre alle cause dianzi accennate da cui trae precipua origine, esso verrebbe ad eliminare una sperequazione di trattamento e di condizioni con altre località della Provincia di Terra d'Otranto, nella quale la piantagione dei tabacchi orientali è estesamente coltivata;

che, per altro, allo scopo della cosa e tenendo presenti le aspirazioni manifestate in più rincontri dai tabacchicoltori del Salento, si rende anzi indispensabile da parte dello Stato tutto un complesso di provvidenze, miranti alla razionale diffusione e sistemazione delle colture dei tabacchi in ogni parte di Terra d'Otranto, senza esclusioni di sorta, in conformità dei desiderata espressi nelle varie apposite riunioni tenute;

delibera di far voti al Governo del Re, perchè voglia estendere alla piaga del tarantino la concessione in definitiva per la piantagione dei tabacchi orientali, e perchè non ritardi oltre il miglioramento delle condizioni manifestate nei comizi e con memoriali dall'intera classe dei tabacchicoltori della Provincia».

PER IL MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA

Iersera al Palazzo di Città, dietro invito del sindaco, comm. Delle Ponti, si sono riuniti il capitano di corvetta comandante Ghe, sotto Capo di Stato Maggiore del comando in capo, in rappresentanza di S. E. il Ministro della Marina, il col. cav. uff. Tagliaferri, comandante il Presidio, il sottoprefetto cav. Lauricella, il gr. uff. prof. Edoardo De Vincentis, preside del R. Liceo, il cav. prof. Raffaele De Pace, direttore generale delle Scuole Primarie, il cav. uff. prof. Quaglieti, presidente della Croce Rossa, prof. Pinge, il cav. Giudici, per la sezione Nazionale Combattenti, il rag. Mazzarella per l'Associazione dei mutilati, il sig. Eldebrando Frascella, in rappresentanza del presidente del Sindacato Corrispondenti ed i sigg. Gennarini Diego e Manlio Rizzo, corrispondenti di giornali quotidiani.

Segretario il signor Ugo Coriglione.

Il sindaco comm. Delli Ponti ringrazia gl'intervenuti per la cortese accettazione fatta al suo invito che ha lo scopo di radunare per ora, un ristretto numero di autorità e di personalità locali, onde si possa di comune accordo formare l'elenco generale del Comitato, secondo che sarà chiamato in una prossima seduta plenaria, per discutere e definire la pratica del monumento ai caduti tarantini, che per ovvie ragioni si trascina ancor oggi dal 1919 allorchè fu ideata dalla disciolta Amministrazione Trojio.

Il sindaco espone brevemente le ragioni che resero combattuto il progetto offerto dall'architetto Bazzanti, e le discrepanze sorte nell'opinione di alcuni gruppi di cittadini, reclamanti l'uno il monumento, l'altro un'opera di beneficenza. Ogni cosa fu sospesa, ogni provvedimento rimandato, causa lo scioglimento dell'Amministrazione, e il R. Commissario ritenne suo delicato dovere, riservare alla nuova Amministrazione il compito di ogni ulteriore decisione in merito. L'attuale Amministrazione non ha provveduto fin'oggi, non perchè avesse dimenticato uno dei doveri più sacri e maggiormente sentito, ma solo perchè ha dovuto dare la precedenza a pratiche di importanza cittadina reclamate urgentemente dalla popolazione. Sicura però, l'Amministrazione di restare scusata del ritardo che giammai avrebbe potuto nuocere alla doverosa patriottica iniziativa.

Soggiunge altresì che volendo appagare il desiderio, da un nucleo di cittadini espresso, di consacrare la memoria dei caduti in un'opera di beneficenza; in una prossima riunione farà proposte che avranno relazione con la possibilità di poter assicurare a Taranto oltre che un monumento ai caduti, anche un'opera benemerita per la beneficenza pubblica. Scarta completamente il suggerimento avanzato in altro tempo ed anche in questa sala in inoni di elevolvere la somma stanziata a beneficio della P. A. unicamente perchè, pur altamente apprezzando l'opera umanitaria del signor Cristadoro, l'edificio da lui messo in costruzione, essendo molto modesto nell'architettura, non sarebbe alla manifestazione cittadina quell'imponente di grandezza e di magnificenza indispensabili nell'eternare la memoria dei caduti per la Patria.

Dopo l'eloquente discorso del nostro egregio sindaco il rag. Mazzarella confuta la proposta dell'opera di beneficenza, che nell'attuazione richiederebbe un finanziamento assicurato di vari milioni. Ricorda che si decidersi invece pel monumento, considerando Taranto che si avvia a divenire una città desolata perchè sfornita di monumenti.

Infine prendono la parola il comm. De Vincentis, il cav. De Pace ed il cav. prof. Quaglieti; e dopo ampia discussione si decide di rimandare ogni ulteriore seduta a domenica, da convocarsi dal sindaco comm. Delle Ponti, le decisioni che rispecchieranno la volontà della cittadinanza tarantina, dovendo essere convocati i rappresentanti di ogni categoria di cittadini.

I SUCCESSI DELLA BANDA COMUNALE

Siamo lieti di registrare il trionfale successo riportato dalla nostra Banda Comunale nel napoletano e negli altri Comuni, ove invitata, si è recata a prestar servizio.

Da sindaci, da commissioni di feste, e da molti amatori di musica, pervengono ogni giorno al nostro sindaco numerosi telegrammi di congratulazioni e di ammirazione, tutti esaltanti la magnificenza del Corpo Musicale, la squisita arte del maestro Colucci e le impeccabili e insuperabili esecuzioni che, entusiasmando l'uditorio, lo fanno scattare in nutrite salve d'applausi.

Il Primo Maggio a Foggia

FOGGIA, 3.

Il 1. maggio è stato festeggiato con la completa astensione dal lavoro da parte di tutte le classi lavoratrici, delle diverse gradazioni. Dei fiammanti manifesti sono stati affissi alle cantonate da parte dell'Alleanza del lavoro; dalla Camera del Lavoro, dal Partito socialista, dal Partito comunista, dal Gruppo anarchico e dai Lavoratori Bianchi.

Alle ore 11, un imponente corteo, cui hanno preso parte le leghe ascritte alla Camera del Lavoro, è sfilato attraverso al suono di «Bandiera rossa» le vie della città, si è soffermato in Piazza Cesare Battisti.

Hanno parlato per l'Alleanza del Lavoro: Ferrazzano Vincenzo; per la Camera del Lavoro, il collega Euclide Tremadore; per il Partito comunista, Rita Montagnaro e per il gruppo anarchico, Comi Adamo.

Il corteo ha ripreso il giro della città, sciogliendosi nei locali della Camera del Lavoro.

Nessun incidente.

Per le assicurazioni dei contadini

OTTAIANO, 3.

Il sig. Carlo Massara, direttore della Cassa Nazionale Assicurazioni, sez. Napoli in una lettera, diretta ai vari corrispondenti da Ottaiano dei giornali napoletani, ci fa sapere — ciò che purtroppo sapevamo — che finora in Ottaiano non è stata ancora applicata alcuna contravvenzione ai datori di mano d'opera agricola per infrazione alle leggi sulle assicurazioni. Ma perchè non dice con maggiore franchezza che finora non è stata affatto applicata alcuna assicurazione dai proprietari fiscali? Non diamo la colpa di tale mancanza al sig. Massara, che dedica tutta la sua attività all'importante ufficio suo; solo gli ricordiamo l'impegno preso in una bella conferenza — tenuta da lui in Ottaiano vari mesi or sono — di iniziare propaganda attiva tra i nostri contadini per la conoscenza delle leggi assicurative in loro favore. Purtroppo, però, mentre pare che siano state severamente controllate le assicurazioni dei locali operai delle industrie per l'opera svolta dal segretariato del popolo, i dimenticati, come sempre nel Mezzogiorno, sono stati ancora una volta i contadini, insieme alle numerose categorie di lavoratori isolati, artigiani ecc. A che attribuire ciò? Alla difficoltà di applicare leggi? Eh, via! Se non si sono fatti neanche i tentativi per applicarle! Nelle nostre regioni, ove non esistono vaste estensioni di terreno, non è possibile quel certo naturale associarsi dei lavoratori in leghe. I contadini ottaianesi in maggior parte avventizi giornalieri, completamente disorganizzati, sono proprio loro ad avere più bisogno di associazioni. Il movimento cooperativo, iniziato con buoni successi da combattenti e socialisti, dovrebbe rivolgersi anche verso i lavoratori dei campi con cooperative agricole.

Salutiamo con piacere l'opera del fiorente «Circolo operaio», che, unendo gli operai ai contadini, apre a questi ultimi la mente a più moderne concezioni e li libera da quello spirito che, frutto di tanti secoli di nefasta dominazione baronale, di isolamento dalla città, sembra un egoismo di classe a chi, superficialmente osservando, non ricorda gli esempi eloquenti di leghe ed associazioni di contadini dominate da forte spirito di solidarietà.

Aspetta forse lì sig. Massara l'affermarsi anche tra noi delle masse contadine organizzate, che impongono ai padroni il rispetto delle leggi sulle assicurazioni? Ma è lapalissiano che masse organizzate non avrebbero bisogno di estranei per tutelare i loro diritti. E' necessario invece che oggi, nella disorganizzazione dei contadini, l'opera *inesorabile* dell'Istituto nazionale riesca a gettare nelle masse rurali i germi della loro rinascita.

Non che noi siamo entusiasti dell'ordinamento attuale delle assicurazioni obbligatorie; ma almeno per mezzo loro, come ben disse l'Altobelli, il lavoratore vien posto al coperto dai rischi economici (disoccupazione) e dai rischi fisici del lavoro (malattie, infortuni). Tenendo presenti solo i guadagni, predicati favolosi, di pochi mezzadri ed obbligati, la mentalità urbana dei centri del Mezzogiorno, ha sentito per un lungo periodo post-bellico una avversione per il pescecanismo rurale.

La leggenda (fosse stata vera!) determinò tali contrasti fra campagna e città che chi scrive ricorda delle lotte economiche e politiche, combattute in alcuni paesi della terra di lavoro, proprio su questa piattaforma di una nuova lotta di classi, che, riducendosi a lotta fra ceti poveri, finiva nella rovina economica del proletariato meridionale.

Il sig. Massara invece non ignora le desolanti condizioni dei servi della nostra gleba: quegli uomini difatti dal lavoro non troppo idilliaco dei campi, ignoranti perchè la boria presuntuosa dei ceti intellettuali disdegna di sminuzzar loro il pane del sapere, servili per lunga, secolare tradizione di miseria sentano almeno questo primo, efficace soccorso della protezione delle assicurazioni sociali. Più che per i benefici economici noi lo chiediamo per l'opera educativa che eserciterà nelle campagne. Ed il risveglio dei contadini meridionali, che scrissero le pagine più dolorose nel martirio della guerra, sarà il risveglio dell'Italia più derelitta, ma più onesta e laboriosa.

Per i gloriosi caduti

FOGGIA, 3.

Ad iniziativa delle Madri e Vedove dei gloriosi concittadini, caduti sul campo dell'onore per la grandezza della Patria, ha avuto luogo, oggi, nella Reale Chiesa delle Croci, lo scoprimento delle lapidi, che ricorda il nome degli Eroi.

Vera cerimonia si è svolta con l'intervento di tutte le Associazioni cittadine, di molte autorità, civili e militari e di pubblico affollato.

Formatosi il corteo in Piazza XX Settembre, questo ha percorso via Cairoli e Corso Vittorio Emanuele. Nei pressi del Palazzo Vescovile al corteo si sono aggiunte le Madri e le Vedove dei caduti, fregiate delle insegne al valore appartenenti agli eroi scomparsi.

Giunto il corto alla Reale Chiesa delle Croci, monsignor Vincenzo Delli Carri, dignitario del Capitolo della Cattedrale, in mancanza del vescovo di Troia, monsignor Farina, invitato per la cerimonia, ha benedetto le lapidi, fra la commozione del popolo, mentre la musica del 1. reggimento bersaglieri intonava la canzone del Piave.

Ha parlato per primo mons. Delli Carri. Indi il generale comandante il Presidio con poche e vibranti parole ha ricordato i figli di Foggia che si immolarono per la Patria, incoraggiando le Madri e le Spose ad essere orgogliose del sacrificio. Concluse dicendo che giammai i martiri della guerra sarebbero stati dimenticati e fece l'augurio che ben presto possa sorgere, in Foggia, il monumento pei caduti.

Scuole per gli emigranti

FOGGIA, 3.

Il commissario generale dell'Emigrazione istituirà col prossimo anno scuole speciali per gli emigranti non analfabeti, nelle quali si insegnerà legislazione dell'emigrazione, geografia commerciale ed economica, un po' di statistica e quanto può occorrere a chi si reca fuori di patria per lavoro.

Per conseguire questa abilitazione, il commissariato, d'accordo col Ministero della P. I. ha quest'anno aperto dei corsi annessi presso le R. Scuole Normali, ai quali corsi che sono di trenta lezioni, e si terranno nei mesi di maggio e giugno, saranno iscritti gli alunni della 5. classe normale, e possono anche iscriversi maestri, specialmente disoccupati. Alla fine del corso, in seguito ad un esame, i frequentanti riceveranno il titolo speciale di abilitazione, riconosciuto dal Ministero, che naturalmente varrà anche nei concorsi.

A Foggia il corso è stato affidato al direttore delle Scuole Normali Maschili. Le lezioni cominceranno il 1 maggio alle ore 18.

L'inaugurazione del Teatro ad Ariano

ARIANO, 3.

Come annunziammo dalle colonne di questo giornale, in questa città, si è solennemente inaugurato il Teatro Comunale.

Il prof. Arturo Acerra, presentato con belle parole, dall'avv. Silvio Nicoletti, ha tenuto un brillante discorso, in cui, porgendo il saluto augurale a questa nuova opera d'arte che viene ad abbellire la nostra città e lodando l'Ammini trazione comunale che, con tenacia e fra immense difficoltà, à saputo condurre a termine i lavori, da lungo tempo iniziati, ha fatto rilevare al numeroso pubblico l'importanza del teatro nella vita contemporanea e l'importanza che esso ha nel campo educativo e della civiltà umana.

Alla fine del suo discorso egli fu vivamente applaudito e gli furono offerti molti fiori dalle alunne del corso magistrale.

Fra gli artisti, il giovanissimo Arduino Bernabei ha saputo attirarsi la simpatia del pubblico che è rimasto affascinato dalla sua voce limpida e canora e dalla insuperabile interpretazione che egli ha saputo fare della *Cavalleria rusticana*, nella parte di *Turiddu*, e della *Lucia* di *Lamermoor* nella parte di *Edgardo*.

Si sono pure distinti la signora Elvira Florenz che ha meravigliosamente interpretata la parte di *Lucia*, il sig. Eugenio Campanile e la Sig. Carlotta Martini.

L'orchestra fu diretta dal valoroso maestro Enrico Marlucci. La sig. Elena Del Gaiso, ammirata suonatrice d'arpa, ha meritati replicati applausi.

Il pubblico ha letteralmente gremito il teatro in queste poche sere di rappresentazioni ed ha saputo comprendere l'importanza che a questa città deriva da questa festa, da questa inaugurazione.

Varie da Lucera

LUCERA, 3.

Lo scandalo del Casermaggio e del Centro delle motoaratrici di Foggia. — Il giudice istruttore di questo tribunale, avv. Vita, in difformità della requisitoria del P. M., ha, con una elaborata relazione, rimesso alla Sezione di accusa il grave processo del clamoroso scandalo del Casermaggio militare e del Centro delle motoaratrici e del deposito del petrolio dello Stato a Foggia, avendo egli ritenuto per alcuni reati la competenza della Corte di Assise, anzichè del Tribunale, e spettando quindi alla Sezione di accusa decidere sul rinvio o non a giudizio di tutti o di parte dei 42 imputati, fra cui vi sono notissimi ufficiali.

— *Un Sinodo a Manfredonia.* — In occasione del XXV anniversario della investitura dell'arcivescovo di Manfredonia, mons. Gagliardi, si è tenuto colà un Sinodo regionale.

Vi hanno partecipato larghe rappresentanze del clero delle Puglie ed eminenti prelati.

Un altro avvenimento del genere fu tenuto circa un secolo e mezzo fa, anche a Manfredonia, sotto la presidenza dell'arcivescovo Orsini, che fu poi elevato alla Tiara col nome di Benedetto XIII.

— *Segretario e guardia delle carceri denunziati per furto.* — Il segretario della Direzione delle carceri di Lucera, Placido Del Viscio, e la guardia di custodia Anfuso Domenico sono stati denunziati al potere giudiziario per furto, perchè, recatisi a caccia nella vasta estensione di ortaggi dei fratelli Serra, invece di selvaggina s'impossessarono di una notevole quantità di carciofi.

— *L'elezioni dell'Agraria.* — Nella sede dell'Associazione agraria di Lucera si sono tenute le elezioni per le cariche sociali. Sono stati rieletti il presidente, cav. Uva Gaetano e tutti gli altri componenti il Consiglio, tranne il dimissionario Michele Schiavone, che è stato sostituito dall'avv. Giuseppe Zurlo.

In seguito ai risultati della votazione ogni dissidio fra i componenti l'Agraria è stato eliminato.

La casa della scuola a Torre Pelosa

NOICATTARO, 3.

Con la nostra imparziale e serena obbiettività non possiamo oltre tacere su di una benemerenza della passata amministrazione capitanata dall'avv. Nicola Campione e di cui era *magna pars* l'avv. Nicola Positano De Rossi assessore ai lavori pubblici.

Intendiamo riferirci al progetto per l'edificio scolastico a Torre Pelosa, compilato in ogni dettaglio dal concittadino ing. Giovanni Logroscino, il cui mutuo fu approvato da questo Consiglio comunale in prima ed in seconda lettura rispettivamente il 26 marzo ed il 9 ottobre 1920.

Il progetto importa la spesa complessiva di lire 196.350; da fronteggiarsi per lire 50 mila con sussidio dello Stato, in base alla legge 6 aprile 1919 n. 848, e per lo rimanenti lire 146.350 con mutuo di favore con la Cassa depositi e prestiti da estinguersi in 50 annualità.

E' da tener presente che il decreto della R. Prefettura di Bari, in data 29 marzo 1920 per l'espropriazione dell'area, porta per obbligo che detto edificio debba eseguirsi nel termine di tre anni.

Stando al citato decreto prefettizio non rimane che appena un anno per la costruzione dell'edificio — che si compone di un salone e di due sale a piano terra e di tre abitazioni a primo piano per gli insegnanti — se non si vuole che le fatiche degli amministratori del tempo, il progetto Logroscino, il sussidio ed il mutuo di favore vadano ad infrangersi sugli scogli pelosini.

Da parte dell'Amministrazione in carica resta ben poco da fare per dare subito inizio alla costruzione, cioè: richiedere al Governo il sussidio, alla Cassa depositi e prestiti il mutuo di favore ed espropriare al sig. Trotani la zona di terreno sul quale dovrà sorgere l'edificio.

Da queste colonne noi rivolgiamo viva preghiera all'egregio Sindaco cav. Didonna affinchè voglia espletare la pratica per la rapida costruzione dell'edificio scolastico a Torre Pelosa; perchè così facendo aggiungerà un'altra benemerenza al suo attivo di provetto amministratore e doterà l'incantevole nostra spiaggia di un edificio rispondente ai moderni dettami didattici con lievissimo aggravio per la finanza del Comune; visto e considerato che con la spesa pel fitto dei locali ora adibiti a scuola si potrà quasi far fronte all'annualità, da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti.

L'agitazione dei contribuenti per la tassa d'esercizio e le dimissioni della Giunta comunale

TOLA, 3.

In seguito al provvedimento di applicazione della tassa d'esercizio adottato da questa Amministrazione si è presto manifestata fra i contribuenti una certa animosità. Ieri sera in Piazza XX Settembre stazionavano numerosi assembramenti, si commentava aspramente tale provvedimento, già si notava l'addensarsi della burrasca, la quale stamane ha avuto il suo epilogo. Alle ore 8 davanti al Circolo Agricolo e alla Società figli del mare, i di cui soci stamane hanno scioperato, si è quindi formato un corteo composto di parecchie centinaia di persone, più tardi si sono recate a protestare a viva voce alla Casa Comunale. Si è cominciato col chiedere il ritiro immediato del provvedimento e trattandosi d'interesse finanziario i polmoni dei dimostranti han dovuto lavorare, qualcuno è andato più in là gridando e urlando incoscientemente. Dal balcone del palazzo municipale il pro-sindaco avv. Giuseppe Nardulli ha parlato brevemente ed ha letto il seguente manifesto:

«Il provvedimento della tassa di esercizio adottato con coraggioso sacrificio da questa Amministrazione dinanzi ad inderogabili necessità solleva i vostri animi. Intendiamo provvedere alle condizioni dei contribuenti, ad iniziare un qualsiasi risanamento della finanza comunale e ad avviare i fanciulli privi ad una modesta soddisfazione delle più modeste aspettative della popolazione, s'impone va il provvedimento adottato; e che purtroppo s'imporrà nella presente od in altra forma le stesse necessità sempre più una più illuminata amministrazione saprà evitarlo. Noi ubbidiamo alla vostra imposizione e ritiriamo la matricola non senza declinare qualsiasi responsabilità politica e morale, del presente momento. Firmati: avv. Giuseppe Nardulli, cav. Ruggieri Vitantonio, Martinelli Vito, Campanile Gianvito, Tribunio Domenico e Rotondi Vito».

Le letture di tale manifesto è stata accolta da applausi, poco dopo il corteo si è sciolto pacificamente, più tardi il direttore del dazio è stato minacciato ed ha presentato le dimissioni. Riunitasi d'urgenza la Giunta comunale ha deliberato ed immediatamente di inviare al Prefetto di Bari il seguente telegramma.

«Seguito tumulto popolare per pubblicazione matricola tassa d'esercizio s'impongono dimissioni amministrative, che comunichiamo vosegnoria dichiarando di non poter recedere. Preghiamo sollecito invio commissario per assumere amministrazione».

Il resto della giornata è trascorso calmo, questa sera è giunto da Bari il commissario di polizia sig. Andriani con qualche agente per... ammirare e non tutelare l'ordine pubblico di questa tranquillissima cittadina.

A sconvolgere [illegible] nostro comune, sequisite per retaggio antico, mancavano proprio le dimissioni della presente amministrazione, la venuta di un commissario regio e la minaccia di una elezione amministrativa! Il movimento di quella parte della cittadinanza che ha partecipato stamane alla dimostrazione è stato un atto incosciente e di cui sono certo pentiti per le vaglie temo. Se anche il criterio di chi ha compilato la matricola non è stato del tutto coerente gli interessati avrebbero meglio agito se si fossero appellati alla commissione di prima istanza ed essere con questa d'accordo. Del resto l'aumento della tassa d'esercizio era già stato approvato in una delle laboriose sedute consigliari e nessun cittadino aveva elevato allora una sola protesta.

A Mola siamo abituati ad avere un'amministrazione fascista, ecc. e non consiglieri indipendenti e dotati di ottime volontà e capacità.

Però nonostante le promesse dell'avv. Nardulli, del consigliere provinciale Vittorio Pesce e del consigliere della minoranza Piero Delfino Pesce, valoroso pubblicista, il popolo di Mola aspetta ancora che essi parlino in piazza dei nostri problemi amministrativi non solamente durante la barzonda delle elezioni

Questioni amministrative a S. Pantaleone

S. PANTALEONE, 3.

A 550 m. sul livello del mare e a circa 15 km. dalla stazione ferroviaria di Nulito, sorge S. Pantaleone, frazione di S. Lorenzo con 2000 abitanti. E' unito al capoluogo da una strada ripida a sassosa e quasi inaccessibile, ed è privo di strada d'accesso alla stazione: vive quindi segregato dal consorzio umano. Financo è privo di quei conforti civili ed i suoi poveri abitanti, debbono salire il Calvario per recarsi a S. Lorenzo: immaginiamoci un corteo di nozze sotto la sferza del sollecone e il rovaio di dicembre, mentre si reca a S. Lorenzo! Le passate amministrazioni comunali mai si curarono di apportare alcun beneficio a questa infelice borgata, della cui buona fede hanno sempre abusato, mantenendo al potere e per soddisfare delle ambizioncelle personali. E le amministrazioni si sono succedute alle amministrazioni con a capo dei piccoli uomini, che piuttosto che occuparsi del pubblico bene hanno preferito fare del bassa camallismo: non sappiamo se lo fecero per bassa mentalità o per il vizio atavico che permette a gente ignobile d'ostacolare il progresso d'una borgata per soddisfare dei capricci personali.

E nessuno si occupò, nessuno alzò la voce ed il governo lasciò che l'erba bruna invernale, avvizzasse perennemente feconde sono di terra calabrese! E concesse il governo solo attraverso il carabiniere. Ironia!

Ma finalmente il popolo di questa borgata si svegliò, scese sulla piazza, invase il Municipio e venne la nuova amministrazione con a capo il solerte sindaco signor Sacca, che si compenetrò dei bisogni di quella borgata e fece le pratiche per l'impianto di una sezione di stato civile. Si spera che col giungo scorso l'ardente desiderio di questa popolazione fosse divenuto un fatto compiuto, ma purtroppo ancora è un pio desiderio. Pare che alcuni mestatori cerchino d'interdidare le acque e brighino per far rinviare le pratiche alle calende greche. Noi però nutriamo piena fiducia nell'operato generale e nella Corte d'Appello di Catanzaro non voglia mettere a più dura prova la pazienza di questi buoni paesani, i quali, alfine, non chiedono una cosa di lusso, ma un servizio di prima necessità, qual'è quello dello Stato Civile.

E la seconda volta che da queste colonne ci rivolgiamo all'autorità superiore e ci auguriamo che questa sia l'ultima, a scanso di possibili sommosse alle quali potrebbe abbandonarsi questa popolazione, che altre volte, come dicemmo, ha avuto occasione di scendere sulla piazza per far valere i suoi diritti.

L'agitazione dei guarda campi contro il decreto prefettizio

ANDRIA, 3.

Il Comitato d'agitazione dei Sindacato guarda campi, aderente alla Camera del Lavoro, comunica:

«Nell'interesse dei nostri 300 guarda campi privati, che avverso al Decreto prefettizio del 7 aprile c. a., hanno presentato ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato, il Sindacato guarda campi;

ritenendo che il decreto suddetto è provvisoriamente eseguibile come provvedimento di urgenza;

constata che ciononostante, il decreto 7 aprile, non può nè annullare, nè in alcun modo mutare i rapporti stabilitisi tra proprietari e i guarda campi privati in dipendenza di contratti regolarmente intercedenti tra di loro; avverte per intelligenza di tutti:

1. Che il decreto del prefetto riguarda la costituzione d'un corpo armato, mentre la nostra organizzazione ha uno scopo esclusivamente sindacale ed economico, nè la costituzione di essa può essere confusa con la costituzione d'un corpo armato; perciò le varie centinaia di guarda campi privati, i quali hanno con i proprietari dei contratti di lavoro, in cui il prefetto non ha nulla a che vedere, non essendo possibile la limitazione del diritto di scelta spettante a ogni proprietario che intende avvalersi della mano d'opera altrui per la custodia dei propri beni, rimangono tranquilli e fermi al proprio posto di lavoro, inquantochè, gravano su tutti i guarda campi privati, organizzati o non, responsabilità civili e penali, per i risarcimenti di qualsiasi danno. I guarda campi privati quindi, non devono abbandonare le zone del territorio da essi custodito, poichè, è naturale che se nella esecuzione sia pure erronea del decreto prefettizio 7 aprile, vi fosse una qualsiasi violenza contro i guarda campi privati, questi avrebbero il sacrosanto diritto di denunziare il fatto come abuso di autorità;

Il palazzo scolastico a Lagonegro

LAGONEGRO, 3.

Nella ex villa pubblica, ove sorgerà maestoso ed architettonico il palazzo scolastico, non ostante le pervicaci opposizioni dei nemici del paese, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra. Erano presenti tutte le autorità del paese, il Provveditore cav. Pera, venuto appositamente da Potenza, una eletta schiera di signore e signorine e molti cittadini. Ha dato principio alla cerimonia il Sindaco comm. Giuseppe Pesce con un discorso improntato da amore per il bene del proprio paese e dalla sicurezza di perseverare nell'opera ginsta di ferma resistenza contro i bassi oppositori utilitaristi. Ha preso poi la parola l'oratore ufficiale, il prof. Rendo prof. Nicola, il quale, con un erudito discorso, ha messo in rilievo l'utilità di buoni edifici scolastici fu sorteggiato un artistico pezzo «bombons», dono della pioleller a Bastera. Fra i molti forestieri intervenuti notiamo l'Ispettore Centrale comm. De Robbio che si congratulò con l'intero corpo insegnante per la riuscita della festa. All'infaticabile Ispettore Scolastico cav. Donnarumma ed ai bravi maestri che con intelletto d'amore seppero preparare questa squisita manifestazione di grazia e di poesia, vada tutta la nostra ammirazione.

DALLA SARDEGNA

La spedizione fascista in Sardegna e il proletariato sardo in Liguria

SAMPIERDARENA, 3.

La notizia della spedizione punitiva organizzata dal Partito Nazionale Fascista in Sardegna si è diffusa subito fra i lavoratori sardi residenti in Provincia. I quali non sono affatto impressionati dalla minaccia fascista, poichè sono alcuni che i lavoratori sardi, al disopra dei partiti e delle tendenze, sanno degnamente accogliere gli «schiavisti» seminatori d'odio e di morte. Abbiamo voluto interrogare uno dei più autorevoli esponenti dei gruppi socialisti sardi, per conoscere il suo pensiero circa la progettata spedizione fascista nell'isola. Egli ci ha detto:

— Non so quanto ci sia di vero nelle voci che circolano in riguardo, ma da ciò che ho potuto sapere a mezzo di un articolo apparso sul «Popolo Romano» pare che i fascisti intendano seriamente intervenire nelle cose sarde. Lo scopo dell'intervento armato dei fascisti nella nostra regione è ben chiaro: domare lo spirito autonomista dei lavoratori sardi, servire le cricche camorristiche che si annidano nell'isola e che vedono, nel movimento autonomista, un serio pericolo per le loro barcollanti posizioni politiche.

Il fascismo, che ha trovato in Sardegna pochissimi ammiratori, vuole imporsi con la violenza. Lo fece nelle politiche in Sardegna di maggio sempre combattute con elevatezza e con serenità; mai nessuna violenza è stata commessa dai Partiti d'avanguardia, e se qualche violenza vi è stata furono le autorità governative a commetterla, specialmente nei periodi elettorali.

E' vano illudersi che i fascisti vadano in Sardegna per lottare civilmente. Essi non sono attratti a questo genere di lotte, poichè il loro programma, i loro metodi sono ben noti: distruzioni, saccheggi, incendi, assassinii e chi più ne ha più ne metta.

— Ma come crede che i lavoratori sardi accolgano i fascisti?

— Dipende dal contegno che terranno gli «squadristi». Se i fascisti si acconteranno di far comizi e non provocheranno, nessuno li disturberà, poichè i lavoratori sardi sono educati e sanno rispettare i doveri di ospitalità. Dubito però che i fascisti si accontenteranno di fare solo comizi. Faranno di tutto perchè nasca il fattacolo.

— E allora?

— Vi saranno dei dolorosi incidenti. Perchè, è bene che si sappia, i lavoratori sardi non sono disposti a lasciarsi sopraffare da nessuno. Sono certo che alla violenza fascista i cittadini di Sardegna opporranno altrettanta violenza. Il proletariato sardo, sfruttato in tempo di pace e maggiormente sfruttato e sagariato in tempo di guerra, si desta oggi e incomincia a farsi sentire. Egli non vuole essere più le schiave di una volta, non vuole che la sua regione sia considerata terra di sfruttamento e di conquista. Vuole valorizzare le sue forze, le sue energie, e chiede un poco di autonomia.

Autonomia che gli consenta di migliorare le condizioni dell'isola e fare della Sardegna una regione degna delle altre consorelle. Per ottenere ciò i sardi sono disposti a tutto. Ordono i fascisti di avere il diritto di impedire questo movimento accessionale dei sardi? Se sì, si accomodino pure! Si ricordino però, che ne i sardi furono intrepidi nelle trincee delle Frasche e dei Bazzi, ancora più intrepidi saranno nella loro terra, per difendere i loro interessi, per tutelare il buon nome della Sardegna.

— Dunque, la spedizione fascista correrebbe il rischio di diventare una «strafe-expedition»?

— E' assai probabile. Io mi auguro però che il Governo impedisca un fatto che potrebbe causare tanti dolori e tanti lutti, poichè nelle lotte violenti tutti hanno da perdere: vincitori e vinti. D'altra parte sono convinto che i fascisti rifletteranno molto prima di porre in effetto le loro minacele.

— E che atteggiamento prenderanno i gruppi socialisti sardi della Liguria?

— Non abbiamo ancora deciso nulla. In questi giorni ci sarà un convegno dei rappresentanti di tutti i gruppi per deliberare in merito. Posso però assicurare che noi siamo solidali coi lavoratori sardi e col Comitato di difesa proletaria recentemente costituitosi in Sardegna. Comunisti e sindacalisti saranno con noi. Noi siamo sardi e come tali siamo a completa disposizione del proletarato sardo e della nostra Sardegna.

CAMILLO SOTGIU.

Una laurea

SINDIA, 3.

Ha conseguito brillantemente la laurea in scienze economiche e commerciali il sig. Giuseppe Depperu di Sindia, svolgendo una bella tesi sul diritto industriale.

Al giovane neo dottore i nostri vivi rallegramenti.

Edificio scolastico e acquedotto

BISCARI, 3.

Siamo informati che prossimamente sarà qui in tecnico dell'Ufficio genio civile per definire l'ultimo aggiornamento dei prezzi del costruendo edificio scolastico.

Il Provveditorato a cui in forza del beneficio r. decreto-legge del 19 nov. 1921 n. 1704 è stata devoluta l'approvazione definitiva dei progetti, con solerzia pari all'altezza del suo compito, ha dimostrato vivo interessamento per la ultimazione dei lavori. Sicchè possiamo sperare che fra pochi mesi l'edificio sarà completo.

Siamo ancora informati che mercè il valido interessamento della R. Prefettura della Provincia la pratica dell'acquedotto è quasi finita.

E' stato approvato il mutuo dalla G. P. A. e sono in corso le pubblicazioni per le espropriazioni.

L'acqua che sarà importata dalla sorgente Muti in quel di Chiaramonte dall'analisi chimica e batteriologica è risultata di una bontà eccezionale.

Festa scolastica a Marigliano

MARIGLIANO, 3.

Ieri sera, al nostro «Teatro Vittoria», gentilmente concesso dall'Impresa, ebbe luogo l'attesa spettacolo di beneficenza per le opere assistiaria della scuola». Il programma ricco e vario, fu eseguito per intero dagli alunni e dalle alunne che seppero superare ogni aspettativa. La sala sfarzosamente addobbata per l'occasione, era gremitissima di pubblico pubblico che ammirò ed applaudì ripetutamente gli attori... in erba. Durante lo spettacolo fu sorteggiato un artistico pezzo «bombons», dono della pioleller a Bastera. Fra i molti forestieri intervenuti notiamo l'Ispettore Centrale comm. De Robbio che si congratulò con l'intero corpo insegnante per la riuscita della festa. All'infaticabile Ispettore Scolastico cav. Donnarumma ed ai bravi maestri che con intelletto d'amore seppero preparare questa squisita manifestazione di grazia e di poesia, vada tutta la nostra ammirazione.

La vita a Dorgali

EDILIZIE.

DORGALI, 3.

Notasi un po' di risveglio in lavori di rinnovamento entro l'abitato. E se ne sentiva davvero il bisogno stante l'abbandono completo da anni, per cui certe strade erano divenute impraticabili! Oltre i lavori di fognatura lo stradale nuova che dovrà congiungere con il futuro erigendo casamento scolastico, stanno ricostruendo selciati e abbattendo roccie che avevano rese impossibili alcune strade comunicanti tra rione e rione.

Bene l'accordo tra l'Amministrazione e la Ditta Luigino Secci per il riattamento della strada che conduce al mare di Cosone per la vecchia galleria. Si lavora già alacremente anche perchè detti lavori non possono oltre mettere lungaggini stante la necessità di trasportare il carbone al posto d'imbarco, così quest'anno sarà meno disagevole l'accesso al mare nella stagione dei bagni.

E il casegiato scolastico? Si è già a buon punto: la Delegazione scolastica governativa ha già approvati i pressi in relazione alle esigenze attuali portando la somma preventivata da 200.016 lire a 900.000. E' stato richiesto il prestito che verrà presto concesso dai fondi bilanciati per combattere la disoccupazione. Speriamo ormai che tra non molto, venga bandito l'appalto per la costruzione del casegiato sul magnifico progetto degli ingegneri Nivo e Satta.

Anche i lavori per la costruzione del mercato pare debbano iniziarsi presto e così Dorgali potrà riaffermarsi tra i comuni più bel

INFORMAZIONI ED ULTIME NOTIZIE

Terribile catastrofe mineraria in Transilvania

Centosessanta minatori sepolti

VIENNA, 3.

Notizie da Bucarest informano che è avvenuta una catastrofe nelle miniere di carbone di Lupeny, in Transilvania, determinata da un corto circuito provocato, a sua volta, da un fulmine caduto durante un temporale. Centosessanta minatori sono rimasti sepolti; finora sono stati estratti ottantadue morti e undici feriti.

Il generale Caviglia parte per il Cile

BUENOS AIRES, 3.

Il generale Caviglia è partito per il Cile salutato dalle autorità e da una immensa folla plaudente.

Dichiarazioni di Gunaris

sull'armistizio tra Grecia e Turchia

ATENE, 3.

All'Assemblea nazionale, Gunaris, parlando della Conferenza di Genova dice: « Dobbiamo tutti esprimere il voto ardente che siano coronati da successo gli sforzi di coloro che vi hanno consacrato la loro opera e che siano ottenuti i benefici che l'Europa ed il mondo intero attendono dalla soluzione delle questioni di cui si occupa la Conferenza ».

Parlando poi delle questioni che riguardano la Grecia il ministro ricorda la risposta data dalla Grecia a proposito dell'armistizio ed aggiunge: « Non abbiamo ancora la risposta del nemico a tale proposta. Si sa solamente che il nemico ha dato alle Potenze una risposta che è stata giudicata da esse insufficiente e come tale non è stata accettata.

Le potenze hanno risposto dichiarando che non potevano accettarla. A questa comunicazione degli Alleati la Turchia ha presentato un'altra risposta. Le cose sono ora a questo punto. L'atteggiamento del governo ellenico sarà regolato dall'ulteriore svolgimento dell'intervento delle Potenze ».

Il Presidente del Consiglio aggiunge che l'assemblea sarà di accordo con lui per riconoscere che non sarebbe giusto fare delle previsioni. Prega l'Assemblea di esser sicura che, indipendentemente da ciò, non è possibile svolgere nell'Assemblea tutti i punti di vista che sostengono i diritti nazionali della Grecia, ma non bisogna credere che queste vedute non siano nell'animo e nello spirito di coloro che sono chiamati a difendere tali diritti. « Potete pure esser sicuri, dice Gunaris, che nulla è stato omesso nella spiegazione delle vedute greche a coloro che nel momento attuale sono intervenuti allo scopo di far cessare la guerra tra noi e la Turchia ».

Un deputato protesta contro la tattica dei Governi di Angora e di Costantinopoli che, per diffamare la Grecia ed ottenere lo sgombero dell'Asia Minore, parlano di pretese atrocità greche contro i musulmani. L'oratore ricorda le atrocità turche.

Il ministro degli esteri risponde che il Governo farà pervenire alle potenze una protesta contro questo modo di agire di Angora e di Costantinopoli.

La ratifica del tratlato di arbitrato

russo-tedesco

BERLINO, 3.

Il *Wolff Bureau* dice: Sono stati scambiati a Berna i documenti di ratifica del trattato di arbitrato tedesco-russo. Tale trattato stabilisce che tutti i litigi che potessero sorgere in avvenire fra i due Stati saranno sottoposti alla procedura di arbitrato e di compromesso. Il trattato concluso può essere considerato come un modello della politica della nuova Germania circa la questione dell'arbitrato internazionale.

Nessun preparativo di Vrangel in territorio bulgaro

SOFIA, 3.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara smentisce formalmente la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri relativamente a preparativi militari dell'esercito di Vrangel sul territorio bulgaro. I soldati di Vrangel che ripararono in Bulgaria come profughi vennero disarmati. Appena essi misero piede sul territorio bulgaro vennero assoggettati alle leggi del paese ed il Governo bulgaro non ha tollerato alcun atto da parte loro che potesse essere interpretato come una intromissione negli affari di un paese estero.

Barthou atteso a Parigi

PARIGI, 3.

Nel Consiglio di Gabinetto di stamane il Presidente del Consiglio Poincaré ha dato conoscenza ai Ministri degli ultimi telegrammi ricevuti dalla Delegazione francese a Genova.

Essendo il Ministro degli esteri Barthou atteso per domattina alle ore 11, il Consiglio di Gabinetto si riunirà domani alle 14.

La questione dinastica in Ungheria

BUDAPEST, 3.

Il Ministro degli Interni conta di Klebelsberg, candidato per Sopron, ha fatto un discorso nel quale ha rilevato che si solleverebbe un pericolo di discordia interna e persino di guerra civile, se fosse intempestivamente abbordata la questione dinastica. Egli ha detto che un intervento estero sarebbe pure inevitabile vista la grande portata di questa questione che tocca interessi generali europei.

Tre cadaveri italiani

nel crollo di una galleria in Svizzera

BERNA, 3.

I cadaveri dei tre operai italiani sepolti nel crollo della galleria di Klosters (Cantone dei Grigioni) sono stati trovati ieri. Essi sono quelli di Tonazzi Pietro, Marantelli Domenico, Baracchi Emilio. Lo stato dei cadaveri lascia presumere che la morte sia stata istantanea.

La guerra civile in Cina

La guerra fra i capi militari cinesi che si disputano il potere ha avuto ieri il suo primo episodio. I capi sono: Sciang-Tso-Lin, governatore della Mancuria, influentissimo presso il Governo di Pekino; l'altro è Wu-Pei-Fu, capo del partito liberale e antigiapponese della Cina centrale che vorrebbe installare a Pekino una Assemblea generale cinese per sbarazzare il terreno, egli dice, dalle marionette che governano come vuole Sciang-Tso-Lin. Questi ha concentrato le sue forze a Tien-Tsin, a sud-est di Pekino, Wu-Pei-Fu ha le sue forze a Pao-Ting, a sud-ovest della capitale.

Il 28 s. m., il Presidente della Repubblica impose ai due avversari di ritirare le loro truppe. Il 29 l'ordine è stato respinto e le truppe hanno aperte le ostilità su una linea che va da Mei-Sciang a Pekino.

Dispacci *Reuter* annunziano che un terribile duello d'artiglieria dura da 20 ore e che sanguinosi combattimenti hanno avuto luogo. Non se ne hanno particolari. I primi feriti sono arrivati a Pekino.

Intanto, a Canton, nella Cina meridionale, il governatore Sun-Yat-Sen, s'è dichiarato favorevole a Sciang-Tso-Lin e gli ha portato un soccorso inaspettato catturando nelle acque di Canton la principale squadra cinese composta di 9 unità di guerra, essendosi il capo di esse rifiutato di osservare la neutralità. In seguito a questo rifiuto tre aeroplani del Governo di Canton hanno compiuto un volo sulla squadra bombardandola. Venti marinai sono rimasti uccisi e 30 feriti. La squadra, in seguito a questo episodio, s'è arresa a un incrociatore inviato da Sun-Yat-Sen.

I Governi stranieri sembrano prevedere una guerra dura. Le Legazioni di Pekino hanno invitato i loro connazionali che abitano nei dintorni di Pekino a trasferirsi in città.

A Tien-Tsin sono aspettate nella rada di Pei-Ho navi da guerra francesi, inglesi ed americane per la protezione degli stranieri contro le violenze dei due partiti belligeranti.

Fino ad alcuni giorni fa si erano arruolati dalle due parti persone di bassa condizione attirate dalla speranza dei saccheggi; ma oggi la situazione è cambiata, e i due generali vedono andare verso di loro cinesi che si appassionano al conflitto.

Il generale Wu-Pei-Fu ha scatenato per primo l'offensiva su Sciang-Sin-Tien a 20 chilometri da Pekino.

Altri telegrammi da New York dicono che una parte dell'esercito del generale Sciang-Tso-Lin ha battuto in ritirata verso il sud-ovest di Pekino. Il gen. Sciang-Tso-Lin avrebbe 25 cannoni e il generale Wu-Pei-Fu impiegherebbe shrapnels e mitragliatrici.

Secondo un telegramma da Pekino pervenuto all'ultim'ora a New York le truppe di Sciang-Tso-Lin hanno obbligato un treno, nel quale si trovava il segretario dell'Ambasciata americana che si dirigeva a Mukden, a ritornare indietro. Il corpo diplomatico ha protestato contro questo atto facendo notare che esso costituiva una violazione del protocollo, firmato dalla Cina e dalle potenze estere del 1901.

Gli accordi per i giacimenti petroliferi de la Russia

PARIGI, 3.

Il *Matin* dice che il Consiglio di Gabinetto si è preoccupato di alcuni progetti di accordo di cui si è sparsa la voce tanto a Genova quanto a Parigi, accordo che sarebbe sul punto di essere concluso fra il governo dei Soviets e vari paesi riguardo ai giacimenti petroliferi.

Lo stesso giornale aggiunge che Laurent Eynac, Sottosegretario di Stato alla aeronautica, ex alto Commissario generale per le essenze e petroli e l'intendente Pineau direttore dei petroli al ministero del commercio, hanno lasciato Parigi ieri sera per recarsi a Genova dove prenderanno parte ai lavori della Conferenza.

In una intervista che ha concesso al « Matin » Krassin ha negato formalmente che i Soviets abbiano firmato un contratto con una Compagnia petrolifera inglese. Tuttavia Krassin ha esposto un vero piano di sfruttamento internazionale dei giacimenti del bacino di Baku.

Una vasta zona, forse una quarta parte del bacino, verrebbe sfruttata direttamente dallo Stato Sovietico, il resto sarebbe diviso in tre o quattro vaste zone sfruttate da diverse società, per esempio, una inglese, una americana, una francese ed una belga.

* * *

LONDRA, 3.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* a Genova è ufficialmente informato che la delegazione inglese non è a cognizione dell'accordo relativo ai petroli che sarebbe stato concluso fra una Casa inglese ed il Governo dei Soviets.

La riunione della Sottocommissione per la navigazione

La seconda sottocommissione per le linee di navigazione sovvenzionate, presieduta dall'on. Sechi, ha iniziato in questi giorni lo studio delle linee di cabotaggio, esistenti prima della guerra, in relazione alle attuali esigenze del traffico merci e passeggeri.

Naturalmente le decisioni, cui essa addiverrà, non potranno avere carattere di deliberazioni definitive perchè dovranno essere, a suo tempo, sottoposte all'esame della Commissione parlamentare, in seduta plenaria.

La sotto commissione, pertanto, ha stabilito di non diramare sull'argomento speciali comunicati ed avverte che le notizie pubblicate sui suoi lavori non debbono ritenersi attendibili.

Importante riunione al Ministero degli esteri

Anche ieri nel pomeriggio ha avuto luogo al Ministero degli esteri una importante riunione, alla quale hanno preso parte gli on. Salata, Contarini, Krecklich, deputato di Zara, il consigliere di Stato Brocchi e alcuni funzionari del Ministero degli esteri e dell'ufficio centrale delle nuove provincie.

Era assente l'on. Tosti di Valminuta, perchè ripartito per S. Margherita Ligure.

Nella riunione vennero discussi importantissimi provvedimenti da adottarsi e da proporsi al Governo nell'interesse delle nuove provincie e del miglioramento delle loro condizioni economiche.

Il Comitato del Sindacato ferrovieri denunziato all'Autorità giudiziaria

Il Prefetto di Bologna ha oggi, d'ordine del Ministero dell'Interno, deferito all'autorità giudiziaria i membri del Comitato esecutivo del Sindacato ferrovieri italiano. La denunzia si richiama ai termini degli articoli 175 cap., 181del codice penale, in elazione con l'articolo 56 della legge 7 luglio 1902.

La denunzia si riferisce appunto alle infrazioni regolamentari e alle varie trasgressioni commesse dai ferrovieri nella ricorrenza del primo maggio, abbandonando il lavoro e calpestando gli obblighi contratti con l'Amministrazione ferroviale.

Il Comitato per la riforma burocratica

Stamane si è radunato il Comitato interministeriale per la riforma della burocrazia. All'adunanza sono anche intervenuti i Ministri ed in loro assenza i sotto-segretari di tutti gli altri dicasteri eccetto quello delle Poste.

È svolta una larga discussione sulla base delle tabelle già compilate intorno ai criteri e limiti per la riduzione dei personali nelle singole amministrazioni.

I lavori della Sottocommissione per le linee di navigaz. sovvenzionate

Parecchi giorni fa hanno pubblicato delle notizie precise sui lavori della sottocommissione per le linee di navigazione sovvenzionate, notizie, che danno come sicuri dei provvedimenti che verrebbero a suscitare vive proteste da parte degli interessati.

Abbiamo sul riguardo voluto assumere informazioni « ufficiali » e ci risulta che le notizie pubblicate sono fantastiche.

La sottocommissione per le linee di navigazione sovvenzionate si è difatti riunita sotto la Presidenza dell'amm. Sechi, ed ha iniziato lo studio delle linee di cabotaggio, esistenti prima della guerra, per adottare dei provvedimenti atti ad affrontare le attuali esigenze del traffico merci e dei passeggeri.

Però nessuna decisione, fino adesso, è stata presa ed anche quando le decisioni saranno prese, non avranno che il semplice carattere di proposte, che la Commissione parlamentare sarà chiamata a discutere.

Aspri conflitti nella Venezia Giulia

TRIESTE, 3.

Le notizie che pervengono da tutti i centri della Venezia Giulia riferiscono che il primo maggio è stato festeggiato ovunque in calma perfetta. Il solo incidente avvenuto a Trieste fu quello provocato dall'on. Bordiga, il quale, designato quale oratore al comizio dell'Alleanza del Lavoro, dichiarò che non avrebbe parlato per il soverchio apparato di forza pubblica disposta dall'autorità intorno all'edificio delle sedi riunite. Così si verificarono alcune cariche di guardie regie a cavallo contro i dimostranti. Nè vi fu altro.

Nel pomeriggio vi fu un conflitto fra socialisti e fascisti a Lucinicco. Alcuni fascisti, davanti alla Camera del Lavoro, furono fatti segno a colpi di rivoltella. I fascisti si allontanarono rapidamente in direzione di Gorizia da dove ripartirono con rinforzi e ancora davanti alla Camera del lavoro si riaccese la zuffa.

Numerosi comunisti radunatisi intorno all'edificio aprirono contro i fascisti un nutrito fuoco con moschetti e pistole e da ambo le parti il combattimento ebbe così inizio a colpi di arma da fuoco e di bombe a mano.

Poco dopo giunsero i carabinieri che dispersero i contendenti. Sembra però che da nessuna parte vi siano stati feriti.

I commercianti di Fiume

contro la maggioranza della Costituente

FIUME, 3.

Il Comitato promotore degli industriali e commercianti rivolge oggi un manifesto ai cittadini denunziando i responsabili del prolungarsi di una situazione disperata. Il manifesto ricorda l'opera dei fiduciari del Comitato recatisi a Porto Re per invitare i membri della maggioranza della Costituente a rientrare in città, e così prosegue:

« I membri della maggioranza non vollero sentire le supreme ragioni di vita della città ed all'invito leale, fraterno di chi non chiede che pace e lavoro, opposero un ingiustificato rifiuto ».

Il Comitato espone poi la necessità del ritorno dei fuorusciti perchè si possa « costituire un Governo e nominare la delegazione fiumana nelle trattative di Santa Margherita Ligure, la quale sia di aiuto a quella della due parti che sosterrà la tutela degli interessi fiumani ».

Come è noto, in contrapposto alla tesi dei commercianti, i membri della maggioranza sostengono di poter esplicare la loro opera proficua stando fuori di Fiume ed affermano che il loro ritorno, anche senza tener conto delle condizioni di sicurezza, non è necessario fino a tanto che non sia concluso l'accordo italo-jugoslavo.

I ladri non rispettano nemmeno i... compari

NAPOLI, 3.

Il camorrista Andrea Di Sarno, ricercato dalla questura per un mancato omicidio si era dato alla latitanza. Profittando di questa circostanza, i ladri si sono introdotti in casa sua e hanno rubato per quarantamila lire tra contanti e gioielli.

Mortale disgrazia a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 3.

Di ritorno dalla rituale festa campestre del Primo Maggio, alcuni pizzicagnoli si recarono presso un loro conoscente, certo Bigioni ove si fermarono a bere un caffè. Nella colluttazione avvenuta nel caffè. Nella colluttazione erano i giovani Cioli Augusto di anni 28 e suo cugino Andrea Marinucci di anni 35 entrambi da Campi (Perugia).

Essi si attardarono più degli altri e mentre il Marinucci esaminava un suo fucile che aveva dato ai Bigioni per prova, lasciava partire inavvedutamente un colpo che investì alla testa il povero Cioli.

Il ferito che è padre di tre bambini, venne trasportato immediatamente all'ospedale ove questamane cessava di vivere.

Il Marinucci è stato arrestato.

ECONOMIA E FINANZA

L'incetta dei buoni del tesoro

Continua affannosa la ricerca dei buoni ordinari del tesoro a breve scadenza.

E' noto quel che successe in aprile. Dopo tre o quattro giorni dacchè erano aperte le nuove emissioni, improvvisamente venivano risospese perchè s'era raggiunto il limite massimo fissato in 350 milioni. Poco dopo s'apprese che quasi per intero questi 350 milioni erano stati sottoscritti ed acquistati da una sola banca.

Col primo di maggio il pubblico s'attendeva che venissero riprese le nuove emissioni. Una disposizione del Ministro del Tesoro ha invece stabilito che continui a rimaner ferma la sospensione di ogni nuova emissione e siano consentiti solo i rinnovi dei buoni scaduti, ma con una ulteriore riduzione l'interessi. E cioè, per i buoni da 3 a 5 mesi sarà pagato un interesse del 4,25 per cento, per quelli da 6 a 8 mesi del 4,75 per cento, per quelli da 9 a 12 del 5 per cento. Ma anche a queste condizioni il pubblico e le banche sembrano largamente disposti a rinnovare i buoni scaduti.

Qualche cosa di simile sta succedendo con i buoni settennali a premio. Da pochi giorni è aperta la sottoscrizione e già sta per essere interamente collocata la grossa cifra di un miliardo. Anzi per soddisfare in qualche modo i risparmiatori si è dovuto disporre che i pochi titoli disponibili fossero distribuiti in proporzione fra le minori richieste.

Ma il fatto più interessante è che la richiesta dei buoni del tesoro, in misura sempre più rilevante, proviene dalle banche di credito ordinario.

Ora la situazione speciale del momento può in parte spiegare che gl'istituti di credito tendano a investir le proprie disponibilità in impieghi liquidi e facilmente realizzabili: e ciò è certo indizio di prudenza. Ma ci sembra troppo affrettato il concedere che questa sia l'unica spiegazione del fatto ed anzi solo quella prevalente. Ormai i buoni del tesoro offrono rimunerazioni relativamente modeste, di fronte a quello che è il costo medio a cui le banche son costrette a procurarsi il denaro.

Il ministro del tesoro dovrebbe chiedersi invece se oggi di fronte alla richiesta sempre più forte di buoni del tesoro, le condizioni offerta, sopratutto per quelli settennali, non siano ancor troppo vantaggiose in modo da permettere di potervi specular sopra colla prospettiva di ottenere larghi guadagni dalla loro rivendita.

La "Sconto,, cede la sua interessenza nel "Sindacato Sviluppo Alberghi,,

L' « Agenzia Finanziaria » informa che le azioni del Sindacato Sviluppo Alberghi in possesso della Banca di Sconto sono state vendute ad un altro gruppo finanziario. La Banca di Sconto avrebbe realizzato dalla cessione un rilevante utile.

Le scadenze quinquennali delle dichiarazioni patrimoniali

Molte Camere di commercio hanno votato ordini del giorno con i quali si chiede la revisione delle dichiarazioni patrimoniali indipendentemente dalla scadenza quinquennale. Al Ministero delle Finanze si assicura che il problema — il quale è di una gravità indiscutibile, formi oggetto degli studi dell'onorevole Bertone.

Siamo informati che lo stesso ministro ha trattato l'argomento in un recente Consiglio dei ministri, e che esso sarà riportato all'esame dei membri del Governo nella prossima riunione dopo il ritorno a Roma dell'onorevole Facta.

Nel mondo bancario internazionale

La Norddeutsche Bank di Amburgo ha diviso l'esercizio del 1921 con un utile netto di 19.410.950 marchi contro 11.759.359 dell'esercizio precedente.

Sarà distribuito un dividendo del 29 % contro il 14 %.

La Banque de Liège, distribuisce un dividendo di 45 franchi per azione liberata e di 27 franchi per azione liberata parzialmente.

L'utile netto per il 1921 ammonta a 1.668.575 franchi.

La Banca Anglo-Ungherese, accusa per lo stesso periodo un utile netto di 52 milioni di corone contro 40,5 milioni del 1920. Il dividendo è del 14 %.

La Banca d'Amsterdam, chiude l'esercizio del 1921 con un utile netto di 5 milioni di fiorini contro 12.910.000 dell'esercizio precedente.

Il dividendo è del 6 % contro il 19 %.

L'aumento del costo della vita in Germania

Secondo i numeri indici riportati dal Bollettino di Notizie Commerciali il commercio all'ingrosso ha avuto in Germania, durante il decorso mese di febbraio, un considerevole aumento generale. Da 3965 in gennaio, si è salito a 4173 in febbraio, con un aumento percentuale del 4,8 per le merci importate dall'estero e del 3,0 per quelle prodotte all'interno.

Sempre riferendoci ai due primi mesi dell'anno in corso, l'aumento viene espresso dai seguenti numeri:

Cereali e patate da 3663 a 3773; pesce, carne e grassi da 3555 a 3849; coloniali da 4818 e 6139; tessili da 5939 a 6538; pelli da 4668 a 5761; ferro e carbone da 3307 a 3687; metalli da 4313 a 4489.

Il porto e la città di Pietrogrado

PIETROGRADO, 2.

La navigazione nel porto di Pietrogrado sarà ripresa nella prima settimana del mese di maggio.

E' stata conclusa una convenzione con una ditta edilizia tedesca la quale assumerà la maggior parte dei prossimi lavori di ricostruzione di Pietrogrado. La ditta tedesca si impegna di terminare tutte le case non ancora ultimate e di perfezionare il sistema delle ferrovie elettriche, delle condotte d'acqua, delle canalizzazioni e delle altre istallazioni tecniche. Non appena riattivata la navigazione, giungeranno dalla Germania grandi quantità di materiali da costruzione. Si attendono ingegneri e tecnici tedeschi. In compenso questa ditta tedesca vuole assicurarsi la esclusività dello sfruttamento di grandi depositi di argilla per laterizi mediante la costruzione di una fabbrica di tegole e mattoni e lo sfruttamento di alcune regioni forestali.

Alla conquista del mercato italiano del petrolio

Recentemente un giornale di Genova riportava da Fiume la notizia che il Governo provvisorio di quella città stava per cedere al potente trust nordamericano *Standard Oil Co.* quella raffineria per petrolio. Insieme a quella di Trieste, la raffineria di Fiume costituisce l'unica dotazione dell'Italia in questo genere di impianti.

Specialmente dopo l'esempio della raffineria di Trieste da tempo accaparrata dalla *Standard Oil* e tenuta inattiva come semplice magazzino di prodotti importati già raffinati dal Messico e dalla Pensilvania, questo fatto doveva seriamente interessare le nostre sfere governative come giustamente aveva richiamato l'attenzione della parte più italiana della cittadinanza fiumana.

Ora si apprende che l'America sta trattando per la costruzione di una enorme condotta che dovrebbe congiungere i centri petroliferi della Galizia con Fiume per farvi affluire quei petroli grezzi. Un simile fatto dovrebbe interessare grandemente il governo italiano e renderebbe per l'Italia quanto mai importante il possesso almeno della raffineria di Fiume, altrimenti i nostri rifornimenti di petrolio e di benzina, che come tutti sanno, sono ormai indispensabili allo sviluppo economico industriale del paese, resterebbero sempre più controllati dallo straniero.

La notizia è tanto più attendibile, in quanto che recentemente la *Banque de Paris et des Pays Bas*, alleata della *Standard* in Francia, ha stipulato importanti convenzioni con la Czeco Slovacchia e la Polonia per assicurarsi la produzione petrolifera di quelle zone. Inoltre è noto che la stessa banca, insieme all'America, costruisce la grande condotta Havre-Parigi, capace di far affluire alla capitale della Francia oltre un milione di tonnellate di petrolio all'anno.

L'Italia, che già, per la sua inerzia in questo importante campo politico economico, paga prezzi elevatissimi per gli oli minerali ed i carburanti, seguirà a non preoccuparsi del problema del petrolio?

Per impedire un'illecita speculazione

Con decreto legge in corso di pubblicazione sono dichiarate non ammesse azioni giudiziarie intese ad ottenere il soddisfacimento di crediti espressi originariamente in corone austro-ungariche in seguito ad acquisto direttamente dal creditore od a suo mezzo, di prestito di guerra emesso da uno degli Stati costituenti la cessata Monarchia austro-ungarica.

Le cause in corso che abbiano per oggetto tali obbligazioni devono sospendersi di ufficio.

Si tratta di evitare da parte di banche estere la realizzazione di ingiusti profitti a danno specialmente di cittadini delle nuove provincie del Regno in conseguenza di sottoscrizioni per le più forzate di prestiti bellici austro-ungarici.

Il provvedimento risulta da una inchiesta promossa d'accordo coi Tesoro dall'ufficio centrale per le nuove provincie ed ha avuto il voto favorevole delle Commissioni consultive regionali di Trento, Trieste e Zara.

La circolazione cartacea in Russia

Secondo l'« Economiceskaia Scisn » di Mosca la circolazione cartacea dei Sovieti al primo febbraio 1922 ha raggiunto la cifra di 29.778 miliardi di rubli in aumento di 12,224 miliardi durante un solo mese.

I noli delle ferrovie dello Stato

Per il periodo di tempo dal 30 aprile al 6 maggio, sono stati stabiliti i seguenti noli per trasporti di carbone delle FF. SS.

Da Cardiff ai porti del Tirreno (Genova, Savona, Spezia, Livorno) 13 scellini e 3 pence la tonnellata inglese (1014 kg.); dai porti della Tyne (Newcastle) e da Rotterdam ai porti del Tirreno, 13 scellini e 4 pence e mezzo la tonnellata.

Questi noli si intendono validi per caricazioni effettive compiute entro il 10 giugno.

Per la sistemazione del porto di Genova

La commissione ministeriale nominata per sistemare l'amministrazione ed il finanziamento dei nuovi lavori del porto di Genova, ha tenuto in questi giorni una riunione plenaria sotto la presidenza del senatore Berio.

Allo scopo di sollecitare i suoi lavori la Commissione ha deciso di suddividersi in due sottocommissioni raggruppando fra esse la complessa materia da trattare, in modo da scindere la parte amministrazione e gestione del porto e connessa riforma del Consorzio autonomo) dalla parte relativa al programma dei lavori di ampliamento del porto ed al piano del loro finanziamento.

La prima parte è stata affidata a una Commissione presieduta dal direttore generale della Marina mercantile; tutta la materia relativa al finanziamento dei nuovi lavori del porto di Genova è stata invece affidata ad una sottocommissione presieduta dall'ispettore superiore del Genio civile comm. Di Mauro.

Data la maggiore urgenza dei lavori di questa seconda sottocommissione, essa ha già iniziato le sue riunioni ed ha inviato a Genova il suo segretario comm. Bruzzone ed un rappresentante delle FF. SS. per esaminare sul posto l'entità e l'urgenza dei lavori e stabilire un piano di finanziamento in contraddittorio con quello preparato e presentato dal Consorzio.

Situazione del Banco di Napoli

Napoli 5	al 20 marzo	al 31 Marzo
	Lire	Lire
Cassa	551.280.000	524.803.000
Specie metall. milioni	232.607.000	233.607.000
Portaf. piazze ital	1.106.764.000	1.134.420.000
Anticipaz. al Tesoro		
Id.	1.312.428.000	
Fondi all'est. (partecipaz. e c. c.)	1.802.479.000	1.831.550.000
Circolazione	82.618.000	77.612.000
Debiti a vista	3.328.965.000	3.329.211.000
Depositi in c. c. fruttifero	192.383.000	216.756.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	293.874.000	293.379.000
	17.82 %	16.89 %

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	2 Maggio	3 Maggio	VALORI	2 Maggio	3 Maggio
Rend. 3½ netto	71 50	72 50	Beni Stabili	254 —	264 —
» 3½ lordo	68 —	— —	Imprese Fondiarie	78 25	78 75
Consolidato netto	78 30	78 17	Cotonifici	495 —	482 —
» lordo			Cuoio	133 50	134 —
Banca d'Italia	1293 —	1265 —	Acciaierie	59 —	58 —
Credito Italiano	393 —	393 —	Elettrochimica	211 25	213 —
Banco di Roma	617 —	622 —	Fondi Rustici	178 —	183 50
Banco di Sicilia	599 —	604 —	Fiat	962 —	984 —
Banco di Napoli			Linoleum	24 50	24 50
Banco di Santo Spirito	104 50	104 50	S. N. I. A.	318 —	323 —
Istituto di Credito Fondiario	399 —	398 —	Ceramiche	185 —	185 —
Banco di Roma	469 —	473 —	Meridionali	62 50	63 50
Subalpino	60 —	59 —	Cellulosa		
Tram	1550 —	1550 —	CAMBI		
Acqua Marcia	425 —	426 —			
Gas	240 —	240 —	Francia	172 25	172 25
Condotte	405 —	410 —	Londra	82 90	83 25
Forni	17 25	17 50	Svizzera	362 50	365 —
Ansaldo	84 50	90 —	New York	18 65	18 65
Metallurgiche	1 23	1 34	Spagna	— —	— —
Ilva	31 —	34 —	Belgio	— —	— —
Ansaldino	128 —	130 —	Berlino	0 50	0 50
Montecatini	39 50	41 50	Bucarest	— —	— —
Elba	442 —	445 —	Olanda	— —	— —
Immobiliare					

Altre Borse italiane

VALORI	Genova 2	Genova 3	Torino 2	Firenze 2	Trieste 2	Napoli 2
Rend. 3½ %	71 10	71 50	71 15	71 30	70 75	70 25
Consolid. 5 %	78 65	78 60	74 70	78 60	78 17	78 75
Banca d'Italia	1277 —	1280 —	1260 —	1280 —	1275 —	1276 —
» Comm. Ital	813 —	822 —	822 —	820 —	813 —	812 —
Credito Italiano	599 —	604 —	605 —	600 —	598 —	595 —
B. di di Sicilia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca di Roma	104 —	104 —	103 50	104 —	104 —	103 75
B. Comm. Triest	— —	— —	— —	— —	670 —	— —
Ass. Generali	— —	— —	— —	— —	135 —	— —
Ass. Adriatica	— —	— —	— —	— —	1270 —	— —
Meridionali	286 —	287 —	289 —	283 —	285 —	— —
Mediterranee	132 —	132 —	103 50	135 —	136 —	— —
Cost. Veneta	95 50	— —	— —	— —	— —	— —
Subalpina	469 —	466 50	465 —	470 —	— —	470 —
Lloyd Sabaudo	— —	205 —	— —	— —	— —	— —
Libera Triest	411 —	— —	— —	— —	410 —	— —
Lloyd Triestino	— —	— —	— —	— —	1250 —	— —
Adria	— —	— —	— —	— —	1240 —	— —
Cosulich	— —	— —	— —	— —	287 —	— —
Premuda	— —	— —	— —	— —	400 —	— —
Lanificio Rossi	1795 —	— —	— —	— —	— —	— —
Cot. Cantoni	1200 —	— —	— —	— —	— —	— —
Id. Venez.	96 —	— —	— —	— —	— —	— —
Id. Meridi.	69 —	— —	— —	— —	— —	62 —
Ceramiche	38 —	40 —	— —	38 —	— —	— —
Ferrovie	418 —	416 —	390 —	— —	392 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferr. Meridion.	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Off. mineraria	87 —	— —	— —	— —	— —	— —
Officine Brede.	215 50	— —	— —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ans. S. Giorgio	16 50	17 50	— —	17 —	17 —	17 —
Ilva	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Terni	16 50	15 —	14 50	— —	14 —	14 —
Ferriere Nord	— —	202 —	— —	— —	— —	— —
Montecat.	127 —	— —	— —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Monte Amiata	— —	— —	— —	65 —	— —	— —
Vizzari	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Siles	— —	168 —	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Edison	— —	— —	— —	264 —	— —	— —
Vizzola	386 50	— —	— —	— —	386 —	— —
Verzea	742 —	— —	— —	— —	— —	— —
Werke	— —	— —	— —	— —	269 —	— —
Marconi	198 —	198 —	198 —	— —	— —	— —
Molini Alta I.	290 —	292 —	— —	— —	— —	— —
Ind. Zuccheri	332 —	330 —	— —	— —	— —	— —
Zuccheri Rom.	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Raff. Lig.-Lom.	— —	— —	— —	60 —	— —	— —
Cristallo	355 —	350 50	— —	— —	— —	— —
Risi Ris. Sta.	319 —	321 —	— —	320 —	— —	— —
Saniderio	99 —	— —	— —	— —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cem. Port.	— —	— —	— —	465 —	— —	— —
Cem. Scalfi	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fiat	422 —	— —	— —	— —	— —	— —
Isotta	282 —	— —	— —	— —	— —	— —
Lancia	180 —	180 —	181 —	179 —	— —	177 50
Spa	10 —	— —	— —	— —	— —	— —
	— —	15 —	— —	— —	— —	— —
	— —	— —	60 00	— —	— —	— —

CAMBI

Francia	172 25	172 10	172 40	172 25	171 25	— —
Londra	83 —	85 —	82 9	84 —	82 70	— —
Svizzera	362 75	363 —	363 50	362 —	361 —	— —
New York	18 72	18 75	18 78	18 55	18 60	— —
Spagna	262 —	265 50	— —	— —	— —	— —
Olanda	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Belgio	160 —	— —	160 70	— —	158 —	— —
Germania	6 50	6 50	6 50	6 60	6 65	— —
Vienna	0 25	— —	— —	— —	0 26	— —
Praga	37 —	— —	— —	— —	36 40	— —
Ungheria	— —	— —	— —	— —	26 50	— —
Bucarest	13 50	— —	— —	— —	13 25	— —
Buenos Aires	— —	— —	— —	— —	— —	— —

New York

VALORI	1 Maggio	2 Maggio	VALORI	1 Maggio	2 Maggio
Argento amer.	93 3/8	93 5/8	U. S. Rubber	84 1/2	86 1/2
Az.	67 1/2	68 3/4	U. S. St. C.	99 5/8	97 7/8
Atchis Topeka	103 1/2	103 7/8	CAMBI		
Canad. Pacific	140 1/2	141 7/8			
Pennsylvania	41 3/8	41 3/8	Londra 60 giorni	4 39 12	4 40 —
Reading	76 5/8	77 1/8	Londra doc. vista	4 42 12	4 43 —
South Pacific	89 1/2	89 3/4	Italia transf.	4 42 5	3 87 5
Union Pacific	137 1/2	136 3/8	Parigi 60 giorni	9 16 —	8 16 1
Anaconda	52 —	53 1/4	Italia	8 29 —	8 24 —
Baldwin Loc.	115 1/8	111 3/4	Berlino	0 35 —	0 33 1

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	1 Maggio	2 Maggio
Rendita 3% perp.	57 97	57 45
» 3% ann. A	58 —	58 90
Rend. fr. 3½ %	— —	— —
Fr. 5% ann. B	78 90	76 60

PREZZI PER ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 80 — Semestre L. 25 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di scritta: Ultima pagina L. 2 — Prima pagina L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca pagina L. 6 — Avvisi economici cent. 80 la parola. Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 80 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del «Popolo Romano» Roma Via Due Macelli Num. 64.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corriere Accessano, Sanstivierro, 88.

LOCOMOBILI trebbiatrici Lanz. Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

LOCOMOBILI olio pesante Lanz. Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

MACCHINE cleanle, gruppi motopompe. Soc. Anon. Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

ACQUISTO gioie polizze Monte Pietà massimo prezzo. Francesco Crispi, 75.

ABITI Loden Dal Bruno, Schio, impermeabili senza gomma tessuti confezioni mantelassi lire 52 lanetta lire una chilo, campioni gratis.

CALDAIA, termosifone, mattonelle cemento per pavimento, via Tibalio, 7, telefono 20058.

CARTONI catramati coperture baracche. Confrontate prezzi, qualità. Meucci, Crociferi, 41.

MOTORI elettrici monofasi, trifasi, pulitrici, ventilatori a prezzi di esclusiva concorrenza. Laboratorio Elettrotecnico Grani, Bonella, 62.

MODISTERIA Grande liquidazione cappelli tulle, seta, paglie. Novità. Esteso assortimento. Rimodernature lire cinque. Via Rosmini, 12 (proseguimento via Farini).

SOLFATO di rame prontissimo magazzino Roma, pezzatura normale titolo garantito ottime condizioni prezzo pagamento. Dirigersi Unione Agricola, via Collegio Romano, 15.

CAMPEGGIANE, tavelloni, cemento Portland, cemento pronta, via Tibullo, 7, telefono 20058.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 350. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

OLEIFICI impianti modernissimi; molini da grano, locomobili, trebbiatrici, motori a gas poveri ed olio pesante, motori elettrici. Facilitazioni prezzo pagamento. Rivolgersi Azienda Macchine, via Condotti, 33, Roma.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DISEGNATORI cercansi. Presentarsi Ing. Cavarra, Montedoro 12, Ore 13-14.

RAGAZZO per pulizie e commissioni. Corso Umberto I, 25, presentarsi dalle 12 alle 14.

CERCASI donna tutto servizio piccola famiglia straniera produrre referenze. Vetelri 10, interno 8.

CASSIERA pratica registratori, cauzione mille lire, cercasi da importante Ditta. Scrivere indicando referenze: Martini, Casella postale 61.

CUOCO oppure cuoca e cameriera cerca Pontecorvo, via Nazionale, 164, ore 10-13, 17-19.

BUOCA fine con referenze cercasi, piazza Aracoeli, 22.

DOMESTICA ottime referenze cercano coniugi soli. Presentarsi via Leccosa, 54, portiere.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

PROFUGO dalmata, calzolaio, occuperebbesi quale portiere in uno stabile. Ottime referenze. Indirizzare offerte Associazione Dalmazia, Via Milano 33.

PERSONA seria attiva praticissima orticoltura allevamenti ecc. desidera posto in tenute aziende Roma Provincia. Primarie referenze. Scrivere Casella A. 6802 Popolo Romano.

SIGNORINA pratica ricamo anche per confezione Signora. Desidera lavori casa propria. Scrivere Casella B. 6803 Popolo Romano.

RAGIONIERE pratico contabilità industriale, commerciale, assume impianti tenuta piccole amministrazioni. Miti pretese. Scrivere Canali, via Montanara, 110.

DONIUGI 48enni ottime referenze ex direttori Hotel, cercano impiego dovunque, anche come custodi, magazzinieri, portieri tusso, rappresentanza. Occorrendo dispongono piccola cauzione. Scrivere Calogiuri, Merulana, 110, Roma.

CONTABILE-SEGRETARIO, primaria macchina da scrivere propria, munito ottimi certificati e referenze, offresi qualsiasi azienda anche ore giornaliere. Scrivere Carlandi, Ottaviano, 87, Roma.

DISTINTA signorina offresi dama compagnia cameriera tutto cucito in confezioni signora. Jole Rinaldoni, via della Luce, 47.

DATTILOGRAFA cerca occuparsi ufficio azienda, miti pretese, ottime referenze. Scrivere Carresi, Palazzo Moroni, Frascati.

GIOVANE vedova piemontese occuperebbesi dama compagnia istitutrice abile amministratrice direttrice faccende domestiche accetterebbe anche posto famiglia, alberghi. Scrivere: Montaldo, via Casalis, 22, Torino.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SIGNORINA matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità. Famosi soli abonamenti pasti. Condotti 5.

AFFITTO garçonnière, matrimoniale, salotto anche solo. Vite, 14.

OSTETRICA Luisa De Luca accetta gestanti cure affettuose segretezza. Via Machiavelli, 25, int. 7. Telefono 1681.

AFFITTASI camera pensione abbonamento pasti prezzo minimo. Germanico, 211, int. 7.

ABBONAMENTO pasti dieci giornaliere, ambiente famigliare. Corso Umberto, 101, int. 3.

AFFITTANSI camera salotto soleggiate ingresso indipendente persona seria. Buonarroti, 30.

AFFITTASI camera mobiliata, pensione conveniensissima sana, lire sette, due pasti giornalieri abbondanti ambiente distinto. Gracchi, 84, scala prima, int. 12.

BELLISSIMA matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità. Anche soli abbonamenti pasti. Condotti, 5.

DEPUTATO cerca camera mobiliata indipendente vicinanza centro. Scrivere: portiere Frattina, 73.

ELBANA due pasti L. 7 ottimo trattamento. Francesco Crispi, uno, int. 8.

INGEGNERE cerca elegante camera eventuale pensione quartiere Esquilino Sangiovanni. Scrivere: Hindorer, viale Manzoni, 28.

MOBILIATA 2 letti uso cucina bagno 400 mensili trimestre anticipato. Portiere Tornonia, Nomentana.

DISTINTA signorina cerca stanza vuota o mobiliata. Grilli, Via Tunisi 14.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MOBILIATO affittasi duemilacinquecento mensili piccolo villino Via Nomentana. Esclusa qualunque buonuscita. Non trattasi con intermediari. Esigonsi garanzie serie. Scrivere Popolo Romano Casella U. F. 1521

APPARTAMENTINO mobiliato cercano coniugi soli periodo estivo fitto anticipato. Scrivere Casella 6811 D. «Popolo Romano»

APPARTAMENTO molto signorile quartieri alti, escluso Prati, dieci dodici camere effettive oltre cucina ingressi bagni acquisterei se subito occupabile. Acquisterei anche intera palazzina purchè fosse disponibile suddetto appartamento. Rivolgersi dottor Bondi, Assicurazioni, Tritone 142.

FORTE compenso cedendomi appartamento vuoto. Scrivere Gallina, via Cernaia 39

APPARTAMENTI vendonsi (attualmente occupati) tre camere ingresso, cucina, W. C. bagno. Palazzo in Roma solidamente costruito 1916. Via Leonardo da Vinci. Buona esposizione magnifica tranquilla località. Prezzi modesti. Trattative: Amministrazione Patrimoniali Carcani via Giusti N. 22 ore 9-18, telefono 10-120.

APPARTAMENTI moderna costruzione abitabili giugno, facilitazioni pagamento vende «Vittoria», Corso Italia, 43.

AFFITTANSI grandi locali terreni sulla via Modena, quattrocento metri quadrati. Rivolgersi amministrazione Palazzo, via Nazionale, 243, ammezzato.

APPARTAMENTI abitabili subito, soleggiati, comfort moderno prezzi convenire. Vendonsi: Moretti Attilio, via Tritone, 82, Roma.

APPARTAMENTI nuovi, esenti tasse, abitabili subito, prezzi minissimi, costruzione accurata. Società Anonima per Costruzioni, via Nazionale, 75, ore 16-19.

DISTINTI coniugi signorina venteune cercano appartamentino ammobiliato o preleVando mobilio trattasi direttamente, spiegazioni esatte rag. Bracco, via Greci, 6.

APPARTAMENTO mobiliato Esquilino piano primo ordierei grandemente ammobiliare presentandomi trenta mila bene garantite restituzione diecimila annue. Machiavelli tre.

ABITABILE subito mobiliato centralissimo nove vani, comfort. Muratte 9, Ferro.

BOTTEGHE diverse vendonsi via Giubbonari. Dirigersi Toni, Capolecase 3.

CEDESI studio pittura mediante compenso. Pontefici 55, int. 2, ore 14-17.

CERCO locali per ufficio con piccolo magazzino. Scrivere dettagli Sacchi, Napoleone III. 12.

CEDESI studio mobiliato centralissimo. Rivolgersi stesane Buenaccelli 106 int. 2.

DISTINTI coniugi, signorina venteune cercano appartamentino ammobiliato o prelevamento mobilio trattasi direttamente, spiegazioni esatte rag. Bracco, via Greci 6.

LOCALI terreni prospicienti Mercati Generali liberi subito vendonsi. Corso Italia n. 43.

S.P.E., Società Piemontese Edilizia. Cola Rienzo 297, Roma, vendonsi appartamenti, uffici, magazzeni, negozi vastissimi divisibili. Consegna maggio.

VILLINI, CASE E TERRENI

6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TENUTA Valdichiana grande villa, parco vendesi cancello chiuso 1.000.000. Trattative: Martini, Tovrita (Siena).

VENDESI terreno mq. 65.000 con fabbricati sito in via Prenestina 1 km. e mezzo dalla Porta Maggiore. Per informazioni rivolgersi via San Pantaleo 65.

VILLA Gloria vendesi terreno 10.000 mq. con fabbricato casa colonica, ottima posizione. Rivolgersi Munzi, via Po 60.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MATEMATICA, fisica impartisce laureato specializzato insegnamento. Sassa, Via Viminale 51.

DISTINTA signora maestra diplomata impartisce lezioni pianoforte, accompagnamento artistè canto ripasso opere. Ovidio 20, scala prima, interno 8.

PROFESSORE tedesco impartisce lezioni, miti pretese. Scrivere Casella U. 5774 «Popolo Romano».

PROFESSORE lettere viale Regina 232 interno 1. Lezioni ripetizioni italiano latino greco francese.

ASPIRANTI automobilisti. La Scuola Automobilistica Moderna garantisce la patente governativa in pochi giorni. Esercitazioni su vetture modello 1922, pagamento rateale. Via Labicana 196 (Colosseo).

ENGLISH. Classes Private lessons. Conversations. Preparation for exams. Rapid Mnemonical Method Prof. Potter (Belmont College London). Via Salaria 55.

FRANCESE, inglese accelerate, qualsiasi esame conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CASA grossista articoli per calzature cerca abile rappresentante per Roma bene introdotto clientela. Esigonsi referense commerciali primo ordine. Eventualmente deposito merci contro cauzione. Offerte a C. Bufalari e C., Milano, via Vitruvio, 5.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

GIOVANE solo ottime referenze, residente Roma contrarrebbe relazione seria scopo sistemazione con onesta bella ricca signorina o giovane vedova senza prole, preferirebbesi trattare parenti cestinansi anonimi. Scrivere Casella C. 6809 «Popolo Romano».

SIGNORINA distinta, trentenne orfana priva d'affetto, desidererebbe conoscere signore anziano scopo matrimonio, renderla felice. Scrivere sue condizioni, inviandole fotografia. Casella E. 6799 Popolo Romano.

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TORNIO piccolo pedale di precisione tipo Adler vendesi occasione, Uffreduzzi, Merulana 38.

PIANOFORTE 3/4 coda Vienna ottimo stato vendesi. Latteria Vittori, Scrofa 104.

PELLICCIA allisci uomo occasione. Rivolgersi Passi, Piazza Spagna 66.

VENDESI avviatissimo bar con bigliardo e abitazione presso Porta Pia. Rivolgersi Po 60, Munzi.

VENDESI stigli completi per drogheria. Seminovi pispaine. Piazza Unità, sedici. Tuena.

BELLISSIMA cavallina sarda con cestina. Tregge. Vignarole. Carrozzini, finimenti d'occasione. Via Colosseo 23.

VENDO mostra in ferro per negozio metri 8x4 ottimo stato rivolgersi portiere piazza Spagna 35.

LOCOMOBILE Claiton 14 cavalli buonissimo stato. Motore vapore verticale. Camion 18 P buonissimo portata 35 quintali, vendesi Viale Giulio Cesare 109, Zambonelli.

CAVALLA saura tiro, sella eccezionali movimenti, sei anni alta m. 1,57 vendesi occasione. Visibile dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 18 Via Palestro 13.

OTTIMO sapone marca «Lapin» 270 quintale. Labicana 39.C ore antimeridiane.

OCCASIONE vendonsi landaulet Isotta Fraschini, camion Fiat Vienna, differenziale ricambio, ecc. Tonini, Via de' Burrò 154, dalle 6 alle 7.

MACCHINA scrivere occasione vendesi. Biasiotto, via dei Gracchi, 123, scala prima, int. 4, visibile ore 12-14.

AUTOMOBILE Mercedes 16-45 torpedo sette posti extralusso nuova, ottima occasione, ore 16-20, Ghia, via Firenze 47.

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, BL, B, 15 Ter, vendonsi garantiti. Emanuele Filiberto, n. 227.

FRERA 8-12 bollata collaudata seminuova lire 5000. Valenti Bruno, Via Ortiense 168.

OCCASIONISSIMA. Privato vende bellissimo cavallo, mitford-charrette, Giulio Cesare 30.

SPLENDIDE stoffe inglesi vendo anche minuto prezzi mitissimi. Bini, Scipioni n. 161.

AUTOMOBILISTI, CATENE PER CAMIONS MOTOCICLI, BALESTRE, CUSCINETTI, SFERE, CANDELE. SATURNO, MUZIO CLEMENTI, 7.

AUTOMOBILE Benz 15-20 HP due carrozzerie landaulet torpedo buonissime condizioni vendo. Telefonare 79-29.

MOTOCICLETTE incomplete, rimodernabili, Automobile Ford, occasione. Vittorino da Feltre, 1.

MOTORI elettrici, seghe nastro. pialle, toupie, vendonsi. Puccini, Maddalena 27.

OCCASIONE assortimento articoli maglia seta Cachebiouse 38 vestiti 110 mantelli costumini bambini Veneto 146 interno 9, Pissoglio.

PIANOFORTI autopiani code concerto. Spietata concorrenza cessando commercio. Acquisterete certamente visitando prima altri negozi per confrontare prezzi. Frascani, Ripetta 142 (tratto Scrofa Ponte).

2500 vendo motocicletta Sekotamota nuovissima. Amantini, 12, via S. Eligio.

AMMOBIGLIAMENTI completi!... Camere letto, pranzo, mobili studio, salotti, antic camere, scrivanie americane liquidiamo prezzi fabbrica! Avanti qualsiasi acquisto visitateci. Piazza Sannazzaro 65, Piazza Sancarlo Corso 440 (mezzanino).

MOBILIFICIO moderno! Camere letto, pranzo, salotti mobili studio anticamere, mobili lusso, prezzi fabbricazione! Via Orazio 31-B (sottosuoli). Visitateci!...

MOBILI grandissima fabbricazione vastissimo assortimento. Coccia, via Cassiana 54 (Sanlorenzo).

MOBILI?? Visitate il Mobilificio Ramaglia, Gracchi 74-80 (piazza Unità).

AUTOMOBILE tipo 53-A landaulet gran lusso vendesi occasione, via Sicilia 197.

GALLI Langham Croad 6 splendidi esemplari vendo. Via Genova 30, Angelelli.

LETTI RETI MOBILI LEGNO ECCEZIONALI. RIBASSI, FRANCESCO PARENTI, GOITO 54.

LANDAULET Spa 18.23 bollata massima prova 20.000, Calatafimi 19, portiere.

MACCHINE due scrittura visibile lire sei. centocinquanta liquidansi. Principe Umberto 119, interno 8.

MOTO-SYDECAR Indian, motobergo bicicletta Bianchi lusso vendonsi, via Santa Maria Maggiore 129.

AUTOMOBILE Itala 14-18 torpedo vendesi rivolgersi. Due Macelli 66.

ACQUISTO moto-sydecar oppure motopeSante ottime condizioni, vera occasione. Scrivere condizioni, dettagli. geometra Teri, Manoppello (Chieti).

ACQUISTASI mobili. Tomei, Santagostino 15-B. Ditta più antica di Roma.

RADIATORE e tubi nervati vendonsi Albergo Diurno Cobianchi, piazza Lucina.

TORPEDO Zero Fiat vendesi, via delle Fornaci 22.

VENDO carrozzino mantice pelle vignaro. le relativi finimenti. Vivandiere Regie Guardie, Flaminia.

VENDESI motociclo Reading Standard con carrozzino. Dirigersi via Cavour 221. Retrosi.

OCCASIONE assortimento articoli maglia seta Cachebiouse 39 vesti 110 mantelli costumini bambini. Veneto 146, interno 9, Pissoglio.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAMBIEREI automobile efficiente adatto caccia campagna con motosidecar. Viale Milizie 86 seconda 6.

DISEGNI, progetti, preventivi eseguisce. Ingegnere specialista, Sassa, Via Viminale 31.

ESPERTO amministrazioni patrimoniali, avente ufficio già accreditato, con personale adatto, assumerebbe amministrazione, dando solide garanzie. Miti pretese. Scrivere Casella S. 6768 Popolo Romano.

CEDESI avviatissima azienda verniciera carrozzeria grandi locali asciutti luminosi, pigione mite presi Palazzo Ginstizia. Rivolgersi Smith. Crocifer! 30

CEDESI azienda carta o solo locale visibile martedì, piazza in Lucina 15.

GARAGE Trionfale Roma, via Vespasiano 17, telefono 20-234. Custodia, lavaggi, riparazioni, accessori. Prezzi modici assoluta concorrenza. Si noleggiano vetture di lusso e autobus per gite in comitiva Auto e moto di occasione.

VENDESI Civitavecchia caffè avviatissimo piazza Antonio Fratti n. 21. Prezzo conveniersi.

VILLEGGIATURE

15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ANZIO vendonsi appartamenti nuova costruzione due tre camere cucina abitabili subito. Via Oberdan Fratini. Rivolgersi Coppola Vincenzo.

ANZIO. Hotel pensione «Zanzali» ridente posizione sul mare bagno, telefono, pianoforte, squisita cucina. Accettansi prenotazioni.

MACCHINE
PER LA LAVORAZIONE
DEL LEGNO E DEI METALLI
A. SORMANI
Via del Clementino 96-98 Tel 6596 - Roma

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica

PISA: 1) (unico a Pisa) 6.30 (Civitavecchia) 7.30 D. 9.40 DD. 9.55. 12.30 A. 12.30 (unico Parigi: mart. giov. sab.) 15.55 A. (fino Grosseto) 17.** DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana-Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 8.40 D. 5.30 A. 15.55 D. 15.55 A. 18 DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino). 20.55 DD. 23.50 O. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20 D. 5.25 A. 8.20 DD. 9.50 A. 12.20 D. (Reggio C.). 14 D.* (Reggio C.). 16.40 D.* 16.55 A. 19.25 DD. (Reggio C.). 22.20 DD. (Taranto). 22.50 A.

ANCONA: 5 D.* (per Trieste). 7.25. 12.15. 14.05. 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 6.22 O. (per Avezzano). 7.15 A. 12.35 A.* 17.40 A. 19.15 (Terminale). 21.35 D.

VITERBO: 6.35. 15.5.* 18.35.

ANZIO NETTUNO: 7.25. 13.5. 16.25. 18.50.

VELLETRI-TERRACINA: 7.25. 12.5. 19.35.

ALBANO: 6.20. 12.—. 15.—.* 17.55. 19.10 (feriale). 21.25 (festivo).

FRASCATI: 8.15. 9.30. 12.5. 17.20.* 19.55 (feriale). 21.5.

FIUMICINO: 8.50. 7.30. 16.30.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.30 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.32 DD. 14.40 A. (da Grosseto). 18.40. 22 D. (unico da Parigi: merc. ven. dom.). 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 7.10 A. 7.25 D. 9.25 DD. (da Orte). 12.15 DD. 13.15 D. 13.25. 18.50 DD. 23.50 A.*

NAPOLI: 0.40 D. 6.10 D. 8.15 A. 8.50 (da Reggio C.). 9.15 DD. (da Taranto). 12.45 A.* 12.10 DD. 15 D. 16.30 D. 18.30 A. 19 DD. 22.30 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 3.27. 11.30 A. 19.40.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 0.30. 7.40 O. (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 15.30 D. 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.25 A.

VITERBO: 9.40. 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35. 9.10. 14.45. 19.30.

ALBANO: 7.* 8.17. 9.55. 13.5. 21.20.

FRASCATI: 6.30. 8.25. 9.45. 14.50. 19.10. 21.50. 23.25. 23.

FIUMICINO: 9.30. 12. 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 6.30. 8. 9.30. 10*. 11. 12.30. 14. 15.30. 17. 18.30. 20 fer. 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.30. 7.50. 9.25. 10.55. 12.35. 13.55. 15.35. 16.55. 18.5 (per Lanuvio). 19.35. 19.25 fer. 19.55. fer. (fino a Genzano). 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 8.10. 8.40. 10.10. 11.40. 13.10. 14.40 fest. 16.10. 17.40. 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5. 8.35. 10.5. 11.35. 13.5 fest. 14.35. 16.5. 17.35. 19.5. fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10. 15.35 (fino a Genzano) 6.50. 16.40 (fino a Fiuggi). 6.35. 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5. 9.5. 13.30 fest. 17.

TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6.10. 9.30. 12.00. 15.30. 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenza da via della Vite): 8. 13.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenza da via Flaminia): 7. 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.25. 9.5. 10.35. 12.5. 13.35. 14.5. 16.25. 18.5. 19.55. 23.5. 23.10 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.35. fer. 7.55. 8.11 fer. 8.40. 9.10. 10.40. 12.10. 13.40. 15.10. 16.40. 18.10. 19.40. 21.10. 22.15 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7. 8.25. 9.55. 11.25. 12.55 fest. 14.25. 15.55. 17.25. 18.55. 20.25.

MARINO (Via Albano): 8.25. 9.55. 11.20. 13.5. 14.20 fest. 15.50. 17.20. 18.50. 20.20.

FIUGGI DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8. 14.40 da Genzanno). 9.15. 18.15 (da Fiuggi). 12. 20.20 da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.40. 10.55. 13.40. 16.55. 20.20.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40. 18.5. 19.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1. 17.45.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivo in via Flaminia): 9.5. 19.5.

La pubblicità è l'anima del commercio

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale Soc. 400.000.000, Versato 348.786.000, Riserve 176.000.000
Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4 6
FILIALI ALL'ESTERO E IN ITALIA

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Agenzia, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Catania, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catanzaro, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA — Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 Via Cavour, 64 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 2 V. Veneto, 14 (angolo Via Lodovisi) — Agenzia N. 3 Via Cola di Rienzo, 138 (Angolo Via Orazio) — Agenzia N. 4 Via Nomentana, 7 (fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5 - Via Tomacelli, 154-155 (angolo via del Leoncino).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA'

La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 1/2 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 30.000 a vista. L. 100.000 con 1 giorno di preavviso. L. 500.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 5.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso. L. 10.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 5.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 5.000 a vista.

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 100 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 31 dicembre e il 30 giugno di ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.

EMETTE LIBRETTI VINCOLATI da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 1/4 %, da 10 a 11 mesi all'interesse del 4 %, da 12 mesi o più all'interesse del 4 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1. luglio e al 1. gennaio di ciascun anno netto di ritenuta.

EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 3 a 9 mesi del 3 1/4 %, da 12 a 18 mesi del 4 %, da 24 mesi o più del 4 1/2 %.

RICEVE come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

ASSUME IL SERVIZIO DI CASSA per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private e si incarica del PAGAMENTO DELLE IMPOSTE.

SCONTA note di pegno (warrants) e fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

FA RIPORTI di titoli dello Stato ed industriali.

INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.

INCASSA E SCONTA Coupons.

S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici alle Borse italiane ed estere.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'Estero. Apre crediti liberi e documentati.

EMETTE CHEQUES sulle principali piazze dell'Estero e s'incarica delle negoziazioni di divise estere.

ESEGUISCE TRASFERTE TELEGRAFICHE di fondi in Italia ed all'Estero.

RICEVE VALORI IN DEPOSITO a semplice custodia ed in amministrazione, come da relativo Regolamento.

FA QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS) per la custodia di titoli ed oggetti preziosi
in locale corrazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo	al trimest. L. 12		Formato grandi	al trimest. L. 30		
1° Tipo	al semestre » 18	Tassa L. 6		al semestre » 45	Tassa L. 12	
cm. 11×19×5 ½	all'anno » 30		cm. 14 × 43 × 20	all'anno » 75		
Formato piccolo	al trimest. L. 16		Formato speciale	al trimest. L. 70		
2° Tipo	al semestre » 20	Tassa L. 6		al semestre » 100	Tassa L. 12	
cm. 1 × 19 × 4	all'anno » 35		cm. 30 × 50 × 20	all'anno » 170		
Formato medio	al trimest. L. 18					
	al semestre » 25	Tassa L. 6				
× 13 × 0	all'anno » 40					

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è tatto a nome di più di una persona o una sola con l'autorizzazione del procurato

Sauli, Casse, Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corrazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE N. 1 Via de. Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).

UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia, presso Agenzia Chiari Sommariva.

Compra e vendita di valute metalliche, biglietti di banca esteri, cheques e tratte sull'estero titoli dello Stato e valori.

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

— Sì, mia cara Laura — diceva continuando un discorso incominciato, poco prima, rivolgendosi alla Di Rovereto — la *Teresa* dell'*Jacopo Ortis*, di questo libro che ha fatto e fa versare ancora tante lacrime sentimentali, non solo l'ho conosciuta; ma è stata una delle mie più intime amiche, benchè fosse più attempata di me. Si chiamava Isabella Ronconi...

— Ed era poi così dolcemente soave come l'ha descritta il Foscolo?

— Una vera madonnina dell'Angelico di un biondo inverosimile, con certi ricciolì che parevano un'aureola di santa Se il giovane ufficiale Cisalpino ci presse quella po' po' di cotta che sapete c'era da compatirlo...

— La conobbe facendo il viaggio da Pisa a Firenze. L'Isabella era pisana e veniva spesso qui, dove aveva i parenti. Stava di casa in Via del Proconsolo, che allora si chiamava sempre via dei Balestrieri, proprio di faccia a Santa Maria in Campo.

— Ed il Foscolo ne era veramente innamorato? — chiese il marchese Gali.

— Pare che le donne gli piacessero molto e non così idealmente, come si potrebbe credere, leggendo le sue famose lettere...

— Eh no! Per quella volta, almeno, si trattò di una vera e propria passione; tant'è vero che commetteva tali stranezze da preoccupare seriamente gli amici. Figuratevi che, spesso, passava la notte disteso su una panchina di pietra che era lì, presso l'abitazione dei Ronconi. Più di una volta il Niccolini che gli era affezionato come un fratello, dovè andare a sottrarlo al pericolo di essere arrestato dalle pattuglie che perlustravano la città; ciò che, del resto, era avvenuto...

— E la Ronconi?

— Ci stava anche lei; ma, poverina, aveva un babbo severissimo che non voleva sentir parlare di militari e specialmente del povero Foscolo, del quale conosceva vita, morte e miracoli e sapeva esser povero e pieno di debiti.

Quando si accorse che l'ufficialetto spasimava per la figliuola, la teneva sequestrata in casa, peggio che in un convento di francescane. Va bene che la Nencini — allora ragazza anche lei — un poco per simpatia verso l'Isabella, di cui era molto amica: un poco, perchè aveva per la testa più romanzi che cervello, cercava tutti i mezzi per aiutare gli amanti. Ma finì per stancarsi e pare, anche per compiacere il fidanzato, il conte Pandolfini che le raccomandò di cessare dal favorire gli amanti se aveva caro di sposarlo.

— Sicchè l'amore sventurato di Ugo e di Isabella finì per risolversi nel volume delle lettere di «Jacopo Ortis» a «Teresa»? Disse un altro dei convitati che aveva ascoltato la conversazione con molto interesse.

— Sì, ma prima del libro il *sor* Ugo ne fece una delle sue. Lei non sa che testa matta fosse costui. Strano, pieno di coraggio, tutta la sua vita è ricca di episodi avventurosi che dimostrano come avesse nel sangue l'ardore della Grecia dove era nato e cresciuto. Quando più infuriava